Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 3 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 7739 nuova serie Fondazione 1881

IN UN'ATMOSFERA DI ESTREMA INCERTEZZA PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

LEONE RIAPRE I COLLOQUI CON GLI ESPONENTI POLITICI

Per l'incarico i candidati più probabili sembrano Andreotti e Fanfani - DC, PSI e PSDI ripropongono il centro-sinistra - Ma il terreno è sempre ingombro delle note difficoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Capo dello Stato avvierà domattina il secondo ciclo di consultazioni per accertare le possibilità di soluzione della crisi dopo la rinuncia di Colombo. I colloqui saranno aperti dalla delegazione comunista alle 10, e si concluderanno per quanto riguarda i partiti, alle 19.40. Venerdì, due ore di colloqui con i presidenti della Camera e del Senato esauriranno il rapidissimo giro d'orizzonte, dopodiché Leone in serata potrà convocare l'esponente democristiano al quale affidare il nuovo incarico.

Nell'attuale stato d'incertezza e di confusione, ogni previsione appare azzardata. Comunque, occorre ricordare che nella rosa indicata dai direttivi dei gruppi democristiani subito dopo l'apertura della crisi, al nome di Colombo seguivano quelli di Rumor, Andreotti e Taviani. La convocazione di Rumor però non può essere data per scontata, sia perché i tre nomi, dopo quello di Colombo, furono indicati dalla delegazione democristiana a Leone in ordine alfabetico e, quindi, non è da escludere che il Capo dello Stato decida di affidare l'incarico ad Andreotti, sia perché per avere un quadro completo dei possibili sviluppi della crisi, non si può prescindere dalle obiettive difficoltà politiche che provocano non poche perplessità nei possibili convocati.

Si sa già, infatti, che Rumor sarebbe sostanzialmente riluttante ad accettare un incarico che ha scarse possibilità di successo, poiché indubbiamente esigue sono le «chances» di sciogliere i numerosi nodi e soprattutto quello del divorzio-referendum, che hanno determinato il fallimento del tentativo di Colombo. Sempre più diffusa, peraltro, è la convinzione che il nuovo rapido ciclo di consultazioni, il nuovo incarico, le nuove trattative siano soltanto singoli atti della più complessa procedura che prepara lo scioglimento anticipato delle Camere. Si tratterebbe, in sostanza, di un tentativo in più — dovuto quanto formale — prima d'indire le elezioni anticipate.

Infatti, nell'eventualità che il secondo incarico avesse un esito negativo, si profilerebbe la ipotesi di un mandato esplorativo al presidente del Senato o al presidente della Camera, per accertare se, in concreto, sussista o meno la possibilità di formare un qualsiasi governo con maggioranza precostituita. Tale mandato esplorativo sarebbe il primo passo verso lo scioglimento del Parlamento. In merito, in molti ambienti si fa il nome di Fanfani quale possibile presidente di un governo monocolore democristiano avente il compito di preparare le elezioni.

Fanfani — è stato osservato stasera in ambienti a lui vicini — non ha alcuno spirito di rivalsa per la vicenda presidenziale. Ha ripreso il suo posto al Senato e ne è soddisfatto. Guarda con obiettiva preoccupazione agli sviluppi della situazione politica e, pur non avendo alcuna aspirazione di carattere personale, si considera sempre disponibile per un servizio da rendere al Paese e al suo partito, ove questo servizio fosse necessario. La precisazione di ambienti fanfaniani evidentemente fa capire che il presidente del Senato non è restio a presiedere un monocolore democristiano che porti allo scioglimento delle Camere.

Ma per individuare le concrete possibilità di riuscita di questo tentativo, occorre considerare le posizioni degli altri partiti, tenendo conto che socialisti (soprattutto), socialdemocratici e repubblicani sono contrari al monocolore democristiano, sia perché il partito di maggioranza relativa ne sarebbe avvantaggiato ai fini elettorali, sia perché la DC, governando da sola, potrebbe rinviare la data delle nuove elezioni all'autunno prossimo, non evitando così il referendum abrogativo del divorzio, che costituisce uno dei motivi preminenti per cui i socialisti (premuti dai comunisti) e i repubblicani sono favorevoli allo scioglimento anticipato del Parlamento; contro tale ipotesi continuano invece a battersi i socialdemocratici.

In questo quadro d'incertezza sui possibili sbocchi della crisi, tutti i «partners» del centro-sinistra, compresi i democristiani, hanno oggi ribadito, attraverso riunioni dei propri organi direttivi, dichiarazioni di esponenti dei vari partiti ed editoriali dei quotidiani ufficiali, di essere favorevoli al rilancio del quadripartito o del tripartito, richiamando alla mente l'immagine di un'orchestra che continua a suonare un vecchio pezzo di maniera perché non sa qual è il brano che deve eseguire realmente.

Questa mattina, i dirigenti della DC hanno avuto un'ampia discussione sui possibili sviluppi della situazione alla luce della rinuncia di Colombo e in vista del colloquio con Leone. Non c'è dubbio che sulla base di un'analisi realistica delle difficoltà, la prospettiva più probabile sia quella di una fine prematura della legislatura. Ma Forlani nella sua relazione ha detto di ritenere che non possa considerarsi chiusa la fase delle trattative con il PSI, il PSDI e il PRI, diretta alla ricostituzione di un governo di coalizione. Bisogna però che sia chiaro, ha osservato Forlani, che non ci può essere un collegamento diretto tra il problema del referendum abrogativo del divorzio e il problema del governo.

Da DC vuole senza tatticismi la ricostituzione di una coalizione di centro-sinistra. Questo è un punto certo di riferimento. Perciò chiede agli altri tre partiti di accettare una discussione e un negoziato sui punti programmatici propri dell'azione di governo. Non si può accettare in questo ambito il concetto della contestualità tra problemi del governo e problemi del referendum. Se sarà possibile trovare una formula fuori dei problemi di governo che consenta di evitare il referendum, perché nel frattempo è stata approvata una nuova seria legge sul divorzio, tanto meglio, altrimenti — questo è il concetto di Forlani — si farà il referendum, impegnandosi ciascuno a dare un contributo per un civile confronto.

I dirigenti della DC si sono trovati perfettamente concordi su questa piattaforma indicata da Forlani, e hanno posto anche l'accento sulle conseguenze che potrebbero scaturire da un secondo nuovo insuccesso delle trattative per la soluzione della crisi. Non è stata infatti la DC — si afferma — ad aprire la crisi, a rompere l'intesa secondo la quale i problemi del divorzio non possono far parte di trattative di governo, a prendere posizione contro il referendum, a sollecitare le elezioni politiche anticipate. La DC — è stato ribadito — non vuole andare alle elezioni politiche, ma se vi è costretta, non ci andrà certamente con questo governo. E' questo un discorso rivolto soprattutto ai socialisti.

In serata si è riunita la segreteria del PSI. Si sono manifestate sostanzialmente quattro

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A CAUSA DELLA MANCANZA DI AUTONOMIA DELLA CGIL

Nella Cisl forti gruppi si oppongono alla fusione

I lavoratori elettrici sono in prima fila contro lo scioglimento
Precisazioni e commenti dopo la conferenza stampa «unitaria»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Buona parte degli iscritti alla Cisl è contraria allo scioglimento della confederazione e alla costituzione di un sindacato unitario insieme con la Cgil cui si rimprovera la mancanza di autonomia. La dichiarazione di Lama di ieri è sintomatica. La spaccatura registratasi nei giorni scorsi sul documento economico della Confindustria, tra i favorevoli al proseguimento del dialogo e quelli contrari, sembra ormai irreversibile.

Numerose categorie sono pronte a dar battaglia, convinte di raggiungere un «quorum» di voti congressuali che non permetterà lo scioglimento della confederazione. Secondo lo statuto, ci vuole il 75 per cento dei voti dei delegati. La prima categoria a scendere in campo è stata quella degli elettrici della Flaei (50 mila iscritti) che fanno capo al segretario generale Sironi. Nei prossimi giorni prenderanno posizione la Fisba, la Federcoltivatori, i postelegrafonici del Silp e del Silulap alle minoranze dei metalmeccanici, dei tessili e dei chimici. E veniamo ai fatti.

Il consiglio generale della Flaei-Cisl ha approvato un documento in cui afferma che «mancando le condizioni sempre coerentemente sostenute per il concretizzarsi dell'unità organica, non si deve procedere allo scioglimento della Flaei e della Cisl. In particolare la Flaei ha motivato tale decisione con la mancanza da parte della Cgil «della condizione dell'autonomia e della relativa verificabilità». Il consiglio generale della federazione è convinto inoltre che tale orientamento trovi «ampi consensi, non solo fra gli elettrici, ma anche fra le altre categorie», auspicando infine «l'attuarsi di una larga maggioranza sulla tesi del non scioglimento, tale da consentire al congresso confederale del 21 settembre il mantenimento della Cisl, a garanzia del permanere di un sindacalismo veramente democratico in Italia».

In casa Cisl, inoltre, è in arrivo un'altra burrasca. Domani si riunirà il comitato esecutivo allargato alle federazioni di categoria, per esaminare il documento della Confindustria. La polemica si allargherà, specie quando i metalmeccanici della FIM presenteranno il loro documento, elaborato insieme con la Fiom e la Uilm, in cui criticano le confederazioni-madri di aver portato avanti un dialogo «inutile» con la Confindustria. A ciò si aggiungono oggi le precisazioni-reazioni fatte dalla Cgil e dalla Cisl alle note apparse oggi su numerosi quotidiani a commento della conferenza stampa unitaria di ieri. Precisazioni che, per la verità, non fanno altro che avvalorare quanto affermato da tutti i giornali, e cioè che il fronte unitario delle tre confederazioni è «spaccato» sui temi delle visioni politiche e delle incompatibilità.

In particolare, la Cgil non ha smentito che Lama abbia detto di voler «rientrare nel comitato centrale del PCI» qualora il partito lo richiami a quella poltrona, ma ha sottolineato che il suo segretario generale ha confermato «l'attuazione, piena e leale, delle incompatibilità nei tempi stabiliti dalle tre confederazioni, e cioè nel settembre del 1972». Ovvero come dire: prima vediamo come va l'unità e se si farà, poi decideremo se abbandonare il partito o se continuare a mantenere i doppi incarichi nel caso che l'unità fallisca.

Quanto alla Cisl, l'ufficio stampa ha smentito che Storti sia rimasto «di stucco» alle affermazioni di Lama, aggiungendo però, con una punta polemica, che «la risposta di Lama, anche se alla vigilia dei congressi per l'unità poteva essere meno formale, è in linea con le posizioni ufficiali sempre assunte dalla Cgil». In altra parte, il comunicato della Cisl precisa, sempre con fare critico, che «né Storti né Vanni fecero, alla conferenza stampa, alcun apprezzamento positivo o negativo sulla risposta di Lama, che riguardava lui solo e la sua responsabilità».

Ma è stato proprio «il complice silenzio» di Storti a provocare uno dei più critici commenti sull'atteggiamento da lui tenuto davanti alle dichiarazioni di Lama. Il suo — ha scritto un quotidiano milaense — è stato l'«avallo, implicito e pavido, alle tesi comuniste». Il giornale conclude affermando «Fra Storti e Lama, dobbiamo dirlo chiaramente: meglio Lama».

Matteo Giambi

NUOVI COLLOQUI a Malta per le basi

La Valletta 2,

Una delegazione del ministero della difesa inglese è giunta questa sera a Malta, per riprendere i colloqui sul futuro delle basi dell'isola. Si teme che i due governi non abbiano ancora raggiunto un'accordo su quello che costituisce l'ostacolo principale ad una soluzione del problema, vale a dire la garanzia da parte del governo di Londra che non vi saranno licenziamenti fra gli operai maltesi fino a quando, raggiunto un accordo definitivo, essi non saranno delegati ad altri compiti. Ad ogni modo gli attuali colloqui dovrebbero preparare il nuovo incontro fra Dom Mintoff e il ministro della difesa inglese Carrington: essi potrebbero incontrarsi lunedì a Roma.

Nel pomeriggio, l'alto commissario britannico a La Valletta, Sir Ducan Watson, ha avuto un breve colloquio con il ministro degli esteri maltese Chalmers. A sua volta, Dom Mintoff avrebbe avuto una serie di incontri con funzionari italiani ed americani, ma sul tenore delle conversazioni viene mantenuto il più stretto riserbo.

(Ansa)

E' AL CULMINE LA TENSIONE ANGLO-IRLANDESE DOPO LA STRAGE DI LONDONDERRY

Trentamila scatenati a Dublino assaltano l'ambasciata inglese

L'edificio è stato bombardato da una pioggia di bottiglie «Molotov» e trasformato in un rogo - Nessuna vittima: era deserto - I vigili del fuoco bloccati dai dimostranti - Protesta di Londra

Dublino, 2

L'ambasciata inglese nella capitale d'Irlanda è solo un cumulo di rovine fumanti. Lo edificio è stato assediato e assaltato da trentamila persone che l'hanno investito con una pioggia di bottiglie «Molotov». Ai vigili del fuoco, ostacolati a lungo nel loro intervento, non è rimasto altro da fare che tentare di salvare dal rogo gli edifici vicini. Al momento dell'assalto, l'ambasciata era deserta. Londra ha già consegnato una vibrata protesta. L'attacco dei dimostranti irlandesi è avvenuto mentre a Londonderry, nella Irlanda del Nord, si svolgevano i funerali delle tredici vittime della «domenica di sangue» in un clima di tensione che si respirava con l'aria, ma che non ha dato luogo ad incidenti, eccetto un breve scontro con truppe inglesi. Più drammatica la giornata a Belfast, dove si sono segnalati numerosi attentati dinamitardi; un uomo presunto guerrigliero dell'IRA è stato ucciso dai soldati britannici e un militare inglese, colpito da una raffica, versa in gravissime condizioni.

A questo quadro che si completa con manifestazioni di protesta anche all'estero per la strage di Londonderry e che ha dovuto registrare a Berlino, nell'attacco a un club britannico, una vittima innocente, un inserviente tedesco, deve aggiungersi il quadro politico aggravato dalle dichiarazioni del ministro degli esteri irlandese Hillery, giunto a New York per colloqui alla ONU e con il segretario di stato americano Rogers; il ministro ha ventilato la minaccia di un'iniziativa» per «cacciare gli inglesi dall'Ulster». «Iniziativa» che non è stato difficile, anche se poco credibile, individuare in un intervento armato. A Londra, il ministro della difesa ha fatto sapere che un altro battaglione di paracadutisti sarà fatto affluire a Belfast, mentre ha diffidato gli attivisti nordirlandesi dei «diritti civili» di tenere sabato prossimo una marcia a Newry, simile a quella che causò la strage di Londonderry.

Già teatro ieri e ieri l'altro di violenti attacchi (una bomba lanciata la scorsa notte aveva ferito gravemente un agente), l'ambasciata inglese a Dublino non ha resistito al definitivo assalto iniziatosi verso le ore 17 (ora italiana). In tutta l'Irlanda la giornata odierna era stata proclamata «giornata di lutto nazionale». Mentre la radio e la televisione trasmettevano servizi sulle esequie alle vittime di Londonderry, decine di migliaia di persone confluivano davanti alla sede diplomatica. I cordoni di polizia, disposti a distanza dall'edificio proprio per evitare il lancio di bottiglie incendiarie, non sono stati sufficienti a contenere la marea umana. Si calcola che nei momenti culminanti fossero in piazza addirittura quarantamila persone.

Molti sono filtrati, una prima «Molotov» è stata danciata contro la porta d'ingresso, mentre alcuni giovani sono riusciti a raggiungere le finestre protette da serrande metalliche, e con martelli ed altri arnesi gettati loro dai compagni saliti sul tetto di una casa attigua, si sono dati a fracassare i serramenti. Si sono così aperti i varchi per appiccare l'incendio. Altre bombe incendiarie improvvisate sono state gettate direttamente contro i muri e le finestre dell'ambasciata dalla folla tumultuante. Nel frattempo immagini del primo ministro inglese Heath e del primo ministro nordirlandese Faulkner venivano simbolicamente bruciate. Il tricolore irlandese è stato issato sull'ambasciata in fiamme al posto dell'Union Jack.

Latte di benzina e grossi bidoni venivano passati di mano in mano, in un'interminabile catena umana, per rifornire altre micidiali bottiglie, che finivano subito all'interno dell'edificio attraverso i numerosi varchi aperti. Quando le fiamme sono divampate dalle porte e dalle finestre del primo piano, le autopompe dei vigili del fuoco sono accorse, ma hanno trovato la strada sbarrata dai dimostranti sdraiati per terra. Davanti all'edificio in fiamme una banda ha suonato una marcia funebre e due bare ricoperte di drappi neri sono state lasciate all'ingresso principale dell'edificio.

Come si è detto, l'ambasciata era vuota e fortunatamente non si devono lamentare vittime. Il personale non era al suo posto — come ha spiegato un portavoce del Foreign Office — perché l'edificio era in parte inagibile dopo i danni subiti nei precedenti assalti, ed anche perché, ma la precisazione suona stridente, in Irlanda era giornata di lutto. A sera dell'edificio inglese restava in piedi solo la facciata, calcinata dalle fiamme. A quattro ore dall'attacco l'ambasciata era ridotta a un

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Dublino — Il rogo dell'ambasciata britannica. I danni si fanno ammontare a 120 milioni

LE TREDICI VITTIME

SENZA INCIDENTI i funerali a Londonderry

Londonderry, 2

I morti della «domenica di sangue» di Londonderry sono stati sepolti in un cimitero in collina spazzato da una gelida pioggia. Il rito è stato celebrato nella chiesa di Santa Maria nel quartiere cattolico di Creggan. Il tempio era gremito e la gente che non aveva potuto trovare posto all'interno, ha seguito tutta la funzione all'aperto, nonostante il freddo intenso. Molte donne sono svenute.

Al rito, celebrato dal vescovo Neil Farren, vescovo di Derry, ha presenziato il primate d'Irlanda, il cardinane Conway. La Repubblica d'Irlanda era rappresentata da sei ministri. Il servizio d'ordine è stato mantenuto da giovani che indossavano le giubbe verdi dei guerriglieri dell'IRA. Polizia e soldati si sono tenuti lontani. La loro vista avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. Trentamila persone hanfatto ala al passaggio delle bare.

Il corteo funebre comprendeva solo dodici salme. La tredicesima, per volontà dei familiari, sarà inumata domani privatamente. Una delle vittime è stata seppellita a Muff, oltre confine, in territorio irlandese. Durante i funerali Londonderry era cupamente silenziosa. Si udiva solo il fruscio di migliaia di bandiere nere al soffio del vento.

Questa sera, l'atmosfera di tensione è sfociata in un breve scontro con i soldati inglesi. Un gruppo di 150 giovani ha scagliato pietre contro le truppe, a soli 400 metri dal luogo dell'eccidio di domenica. I militari inglesi hanno risposto con il gas lacrimogeno e proiettili di gomma. I dimostranti sono stati dispersi e nessuno è rimasto ferito. (Ap)

ATTENTATI E MINACCE ALLE PROPRIETA' BRITANNICHE ALL'ESTERO

Bomba in un club inglese a Berlino: tedesco ucciso

Berlino, 2

Con l'inasprirsi della crisi fra Gran Bretagna e Irlanda, si allargano anche all'estero le manifestazioni di protesta contro edifici pubblici e proprietà inglesi. Al di là di telefonate anonime che mirano a diffondere il terrore negli uffici inglesi e sui voli di linea, e dati per scontati atti di vandalismo contro locali dove sventola la Union Jack, a Berlino Ovest si deve purtroppo registrare un tragico episodio.

Un impiegato tedesco è rimasto ucciso in un'esplosione che ha devastato il «British Yacht Club». L'attentato dinamitardo rientrerebbe nella catena di incidenti provocata da ignoti per protestare contro le azioni inglesi nell'Irlanda del Nord. Un portavoce militare britannico ha dichiarato che il corpo di Ewan Beelitz di 66 anni, è stato trovato fra le rovine del sodalizio, un'ora dopo lo scoppio. L'incidente non era stato subito rilevato dato che l'edificio sorge in una zona poco abitata. Le autorità militari hanno detto che Beelitz presenta ferite allo stomaco e alle mani, ma la causa della morte potrà essere accertata solo con l'autopsia. Beelitz lavorava con le forze britanniche da oltre 25 anni.

Ieri 1400 persone avevano marciato sul consolato britannico, ma la manifestazione non aveva dato luogo a incidenti. Sempre ieri, uno studio della BBC era stato preso a sassate. Alcune vetrate sono state infrante. Otto persone sono state fermate dalla polizia. Oggi, sempre a Berlino, ignoti hanno deposto cariche esplosive sotto due macchine inglesi, che nello scoppio hanno subito gravi danni. Nessuna persona è rimasta ferita.

A New York, cinquecento impiegati della «Boac» hanno sgomberato in tutta fretta la sede della compagnia aerea britannica, in Park Avenue, perché un uomo dall'accento irlandese aveva telefonato dicendo: «Il tredici è per voi britannici il numero che porta sfortuna. Alle quattro il vostro edificio salterà in aria». Il riferimento al numero tredici era un evidente accenno ai morti di Londonderry. La polizia ha perquisito il palazzo, senza trovare alcuna bomba. Gli impiegati sono tornati ai loro posti, ma poi hanno avuto il permesso di andare a casa prima della consueta ora di chiusura.

In precedenza un uomo aveva telefonato alla «Boac» per dire che sarebbe scoppiata una bomba. Ma non aveva detto dove. Per precauzione la polizia aveva ispezionato sia gli uffici in Park Avenue, sia la sede della biglietteria sulla Fifth Avenue, sia il terminal della società all'aeroporto «Kennedy»: non c'erano ordigni.

Una trentina di picchetti — che dicevano di appartenere al «partito progressista del lavoro», movimento di sinistra — ha scandito slogan anti-britannici, nella serata di ieri, davanti alla biglietteria della «Boac». Ma i dimostranti, che recavano cartelli con scritte dello stesso tenore, non hanno fatto alcun tentativo di penetrare nell'ufficio. Da lì i dimostranti si sono recati al consolato britannico.

Un «Jumbo jet» della «Boac» stava rollando sulla pista dello aeroporto per prendere la via di Londra, quando una chiamata urgente lo ha fatto tornare al terminal. Qualcuno aveva telefonato che c'era una bomba a bordo. I 120 passeggeri sono stati fatti scendere e la polizia ha ispezionato l'aereo. Anche i bagagli sono stati scaricati, ma nessuna traccia di bombe.

A Chicago, la polizia mantiene una guardia speciale dinanzi al consolato britannico, dopo una minaccia di attentato dinamitardo giunta, con la consueta telefonata anonima, lune-

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Capo dello Stato inizierà stamattina il secondo ciclo di consultazioni, che dovrebbe consentirgli entro domani sera di convocare l'esponente democristiano cui affidare il nuovo incarico per la formazione del governo. Nella rosa delle candidature a suo tempo formulata dalla DC, al nome di Colombo seguivano quelli di Rumor, Andreotti e Taviani. Ma non è scontata la convocazione di Rumor, sia perché la delegazione democristiana indicò a suo tempo a Leone la rosa in ordine alfabetico e quindi il convocato potrebbe essere Andreotti, sia perché Rumor appare riluttante, date le obiettive difficoltà connesse alla piattaforma programmatica e soprattutto al problema del divorzio-referendum; tali difficoltà fanno sempre ritenere come unica concreta alternativa quella delle elezioni anticipate.

La sanguinosa vicenda dell'Irlanda del Nord è al culmine. A Dublino, capitale della Repubblica d'Irlanda, decine di migliaia di persone hanno assaltato l'ambasciata inglese, tempestandola di bottiglie incendiarie. Il fuoco ha completamente distrutto l'edificio, poche ore dopo che a Londonderry erano state sepolte le vittime della tragica sparatoria. Manifestazioni di protesta si sono avute anche in altri paesi contro le proprietà inglesi. Il più grave episodio è avvenuto a Berlino Ovest: nell'attentato ad un club britannico, un inserviente tedesco è rimasto ucciso.

L'Irlanda è in azione per richiamare l'opinione politica internazionale sulla crisi con Londra. A New York, il ministro degli esteri di Dublino ha parlato di «follia inglese» e ha minacciato abbastanza apertamente un intervento nell'Ulster, affermando che «gli inglesi, se la ragione non prevarrà, dovranno essere cacciati». A Londra, il ministro della difesa ha indirettamente replicato, affermando che non sarà concesso spazio alla violenza e al terrorismo, e che un altro battaglione di paracadutisti sarà inviato a Belfast.

LA REPRESSIONE CONTRO GLI INTELLETTUALI E LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE

Nuova ondata di arresti a Praga
Giornalista condannato a due anni

In carcere il figlio dell'ex segretario del P.C. Slansky - Commentatore politico responsabile di «diffamazione» della Polonia - L'avvocato di fiducia di Ochetto rinuncia: «motivi personali»

Praga, 2

La condanna di un noto giornalista cecoslovacco a due anni di reclusione, il massimo della pena prevista, perché ritenuto responsabile di aver diffamato la Polonia e il suo ex-dittatore, Gomulka; una nuova serie di arresti fra gli intellettuali; la più profonda incertezza sulla sorte sel giornalista italiano Valerio Ochetto, il cui avvocato di fiducia Zdenek Harsa, ha rinunciato all'incarico «per ragioni personali» sono i fatti nuovi della repressione in Cecoslovacchia che ha trovato nuovo slancio. Impossibile stabilire se fra la vicenda di Ochetto e i nuovi arresti possa sussistere una relazione. Certo è che il nuovo giro di vite in Cecoslovacchia avviene a meno di un mese dall'arresto del giornalista italiano e dopo che questi aveva preso contatto, a quanto sembra, con persone ritenute «ostili al socialismo» dall'attuale regime.

Il giornalista condannato oggi dal tribunale di Praga è Jiri Lederer, uno dei più conosciuti e lucidi commentatori cecoslovacchi. Lederer è stato processato per aver scritto tre articoli sulla Polonia, nei quali prevedeva la sostituzione di Gomulka con Gierek, pubblicati nel maggio 1968 su «Litirarny Listy», e per un colloquio avuto, nello stesso periodo a Praga, col «sovieticologo» americano Zbigniew Brzezinski, colloquio che fu citato in una rivista di emigrati polacchi.

La condanna — in base all'art. 104 del Codice penale concerne «diffamazione di uno Stato socialista» — è molto pesante non soltanto per il reato contestato (molti altri, giornalisti o scrittori, potrebbero essere condannati per analoghi motivi), ma anche perché Lederer non risulta essere stato coinvolto in alcuna attività incriminabile dopo il 1968.

Lederer fu arrestato il 29 gennaio 1970, detenuto per due mesi e molte volte interrogato, in quel periodo e dopo il rilascio, dalla polizia, la quale cercò di conoscere tutti i suoi contatti personali, specialmente in relazione con arresti di giovani polacchi che nel 1970 furono condannati a Varsavia per diffusione della rivista degli emigrati polacchi a Parigi, «Kultura».

Durante l'istruttoria, però, il sospetto di complicità da parte di Lederer venne a cadere, come fu dimostrato il 29 dicembre scorso, quando tre giovani — Ladislav Mrave, Helena Stachova e Agnieszka Hollandova — furono condannati, rispettivamente a 18 mesi di carcere, e a 12 ed 8 mesi con la condizionale, proprio per quella accusa.

Come ormai avviene abitualmente in questi processi a sfondo politico, alle udienze, pur ufficialmente «pubbliche», hanno potuto assistere soltanto persone precedentemente vagliate: un figlio dell'imputato ha ceduto il suo «biglietto di ingresso» al fratellastro.

Lederer ha due figli, ormai adulti, da una prima moglie da cui divorziò, e una bambina di due anni dalla seconda moglie, polacca, la quale, presente, ha pianto alla lettura della sentenza.

Un elemento nuovo e non chiarito è costituito dal fatto che Lederer, il cui processo era stato più volte rinviato, venne fermato due giorni fa e trattenuto dalla polizia, per ragioni tuttora imprecisate, per cui è comparso in aula già in stato di fermo.

Il giornalista era caduto nella rete della repressione lunedì, nel corso di una nuova serie di arresti avvenuta a Praga. Tra le persone arrestate figurerebbero Vladimir Nepras, ex giornalista del «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco, e successivamente del «Reporter», organo dell'unione dei giornalisti; il prof. Karel Kosik, filosofo e già ideologo del partito; il dottor Karel Kaplan, scienziato; Jiri Littera, ex segretario del comitato del PC di Praga, e Rudolf Slansky, figlio dell'ex segretario del partito comunista, prima impiccato e poi riabilitato.

Si dice che numerose altre persone sono state poste agli arresti in questo ultimo periodo. Le misure prese dalla direzione Husak sembrano avere come scopo la liquidazione completa dei riformatori dell'epoca di Dubcek. Qualcuno afferma che il numero degli arrestati supera i duecento. Altri esponenti liberali che si trovano attualmente in carcere sono: Milan Huebl, ex rettore del college del partito, il commentatore televisivo numero uno Karel Kyncl, e il giocatore di scacchi Ludek Pachman.

Sulla vicenda di Valerio Ochetto c'è stato ieri l'incontro, su richiesta di questi, dell'ambasciatore italiano a Praga, Agostino Benazzo, con il ministro degli esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek. Nel colloquio sono state discusse le relazioni bilaterali italo-cecoslovacche. Circa il giornalista italiano detenuto da quasi un mese nella prigione di Ruzyne (Praga), l'ambasciatore Benazzo ha ripetuto la richiesta di ottenere quanto prima la visita consolare, prevista dalle norme internazionali. Al riguardo gli sono state date ulteriori, più promettenti assicurazioni.

L'avvocato Zdenek Harsa, il quale aveva ricevuto il 20 gennaio una procura della famiglia Ochetto per svolgere una azione quale avvocato di fiducia, ha rinunciato all'incarico, dichiarandosi di non essere in grado, per ragioni personali, di assicurare la difesa di Ochetto. L'avvocato Harsa non si è incontrato con Ochetto, ed aveva avuto ieri un colloquio col funzionario del ministero degli interni che conduce l'inchiesta. L'avvocato farà giungere comunicazione diretta della sua decisione alla famiglia Ochetto a Roma.

A Roma, l'avv. Alfonso Pera, difensore del giornalista, ha dichiarato di aver avuto oggi un colloquio col vicepresidente del consiglio De Martino, al quale ha consegnato l'istanza da lui già fatta pervenire, il 25 gennaio scorso al ministro degli esteri.

L'avv. Pera ha detto che De Martino si è dimostrato «sensibile» al caso Ochetto e ha assicurato il suo personale interessamento al problema.

(Ansa)

OGGI TUTTA LA CAPITALE COINVOLTA NELLA MANIFESTAZIONE PER LE RIFORME

Vani tentativi di CISL e UIL di revocare lo sciopero a Roma

Gli estremisti della CGIL non hanno mollato - Interessati tutti i settori - Previsti ritardi per treni e aerei - Alla RAI-TV si lavora per solidarietà - Negli ospedali servizi d'emergenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Domani pressocché tutta Roma sarà coinvolta dallo sciopero indetto dalle tre confederazioni sindacali provinciali della CGIL, CISL e UIL, queste ultime due strumentalizzate dalla CGIL a sostegno delle riforme, ma in verità per fare opera di «disturbo» in questo particolare momento politico nei confronti del governo. Si spiegano così anche gli altri scioperi generali indetti per domani a Como e per oggi a Bari. Si ha notizia, inoltre, che le segreterie nazionali della CISL e della UIL hanno fatto pressione presso le rispettive camere sindacali di Roma perché revocassero lo sciopero ma, essendo queste in mano agli estremisti di sinistra, non è stato possibile fare nulla.

L'astensione dal lavoro investirà tutti i settori, con la paralisi dei trasporti urbani, extra-urbani e ferroviari, i cinema e teatri, alcune scuole, gli uffici, gli enti statali e parastatali, parte dei negozi, le industrie, l'agricoltura. In particolare sciopereranno dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani i lavoratori dell'Atac, Stefer, Roma Nord e Metropolitana, mentre nel settore delle ferrovie la protesta è iniziata alle 21 di stasera, fino alla stessa ora di domani. La circolazione sarà affidata esclusivamente ai mezzi privati, visto che anche i tassisti hanno aderito alla protesta. Va precisato comunque che, per i treni, solo alcuni a lungo percorso potranno partire e transitare, mentre saranno soppressi i collegamenti ferroviari a breve distanza.

Sempre per quanto riguarda i trasporti anche quelli aerei subiranno interruzioni e disservizi per l'adesione allo sciopero da parte dei sindacati del personale di volo e di terra di Fiumicino. Sono pertanto da prevedersi soppressioni di alcuni voli. Anche altri servizi pubblici come quelli dei settori del gas e dell'acqua e postelegrafonici saranno paralizzati, pur se, come in ogni analoga occasione, restano assicurati i servizi di emergenza collegati alla sicurezza degli impianti e alla salvaguardia della incolumità dei cittadini. Così pure avverrà nel settore ospedaliero e in quello dell'assistenza erogati dal comune e dalla provincia (servizi di sepoltura, pronto intervento, pronto soccorso, centro di rianimazione, ecc.) nei quali i lavoratori hanno dato la propria adesione allo sciopero.

A Roma e provincia saranno anche chiusi molti cinema e teatri, e negozi. Molti scolari, soprattutto della scuola elementare, domani resteranno a casa. Parteciperano allo sciopero i sindacati scuola della CGIL, CISL e UIL e il sindacato autonomo SNASE.

In relazione allo sciopero la presidenza dell'AGIRT (Associazione giornalisti italiani radiotelevisione), dopo un incontro con i comitati di redazione romani, e tenuto conto delle precedenti deliberazioni del consiglio nazionale ha diffuso il seguente comunicato: «Le ragioni e le motivazioni dello sciopero, legate alla grave situazione dell'occupazione, alla crisi economica, alle riforme, ecc., sono condivise dai giornalisti radiotelevisi, che ribadiscono l'adesione e lo spirito di solidarietà con la lotta dei sindacati per realizzare condizioni di vita più giusta e democratica dentro e fuori i luoghi di lavoro. In considerazione del carattere regionale dello sciopero, del fatto che le redazioni centrali della RAI-TV hanno la responsabilità di realizzare l'informazione per tutto il territorio nazionale, e in considerazione anche dell'attuale momento politico caratterizzato dalla crisi di governo, la presidenza dell'AGIRT invita i comitati di redazione a disporre che i colleghi delle redazioni centrali assicurino l'informazione nella giornata del 3 febbraio, impegnandosi in particolare a garantire, come loro apporto specifico all'azione dei sindacati, un'informazione adeguata sullo sciopero a Roma e nel Lazio e sulle motivazioni — conclude il comunicato — che le organizzazioni sindacali hanno posto a base della loro iniziativa».

M. G.

MANIFESTI STRAPPATI

GIOVANE LIBERALE picchiato a Taranto

Taranto, 2

Enrico Viciconte, di 23 anni, di Roma, componente della giunta della gioventù liberale, è stato aggredito in una strada del rione «Italia» da due giovani con i quali aveva avuto un diverbio poiché avevano strappato dei manifesti del congresso dei giovani liberali. Soccorso da un passante, Viciconte è stato accompagnato in ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni guaribili in una settimana e lo hanno dimesso.

La polizia ha subito aperto un'inchiesta per accertare le modalità dell'aggressione.

(Ansa)

Delegazione jugoslava ospite del PCI a Roma

Roma, 2

Una delegazione jugoslava della presidenza della Lega dei comunisti, guidata da Velico Valkovic, del collegio presidenziale della LCJ, e composta da quattro membri, è giunta questa mattina a Roma proveniente da Belgrado. Durante la sua visita nella capitale, la delegazione avrà colloqui con esponenti della direzione del PCI. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, la delegazione è stata ricevuta da Franco Ferri, direttore dell'istituto Gramsci e da Rodolfo Mechini, vice-responsabile della sezione del PCI.

(Italia)

NEI GRANDI STABILIMENTI LE AGITAZIONI NON FINISCONO

Astensioni articolate e blocchi all'Alfa Romeo

In sette mesi venticinque miliardi di danni all'azienda - Alla Pirelli-Bicocca gli operai riducono la produzione - Scioperi poco seguiti alla Fiat Mirafiori

Milano, 2

Scioperi articolati sono stati fatti anche oggi negli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e di Arese per sollecitare il nuovo accordo integrativo aziendale. Nello stabilimento di Milano i lavoratori del primo turno e del turno centrale hanno scioperato dalle 7 alle 10. Durante l'astensione dal lavoro, gli operai hanno «picchettato» gli ingressi della fabbrica. Nello stabilimento di Arese gli operai continuano il blocco della produzione finita. In concomitanza con il nuovo incontro tra le parti, in programma domani al ministero del lavoro, il consiglio di fabbrica dei due stabilimenti ha deciso di attuare, nella stessa giornata di domani, una «assemblea permanente con presidio delle due fabbriche».

Le segreterie provinciali milanesi dei sindacati dei metalmeccanici (FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL) hanno indetto stamane, nella sede della Camera del lavoro, una conferenza stampa per denunciare «la grave situazione che provoca l'atteggiamento assolutamente negativo e di intransigenza assunto dalla direzione dell'Alfa Romeo e dall'Intersind». Nel corso della vertenza, che dura da circa sette mesi, anche se si è intensificata a partire da novembre, ogni operaio — è stato detto — ha fatto cento ore di sciopero (per un totale di circa due miliardi di lire di mancato salario, valutando gli stabilimenti di Milano e di Arese); ciò ha provocato la mancata produzione di undicimila vetture, con un danno per l'azienda valutabile intorno ai 25 miliardi di lire.

Sempre a Milano, anche gli impiegati e gli operai dello stabilimento «Bicocca» della «Pirelli» hanno scioperato oggi per la durata di un'ora nei vari turni di lavoro. Nel dipartimento gomma e in alcuni settori del dipartimento cavi, gli operai — secondo quanto riferito dal consiglio di fabbrica — hanno fatto la «autodeterminazione dei ritmi di lavoro» riducendo così la produzione.

I lavoratori della «Pirelli» rivendicano l'applicazione di alcuni istituti del contratto riguardanti, in particolare, le qualifiche, l'ambiente di lavoro e l'orario notturno. Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, dopo un incontro svoltosi nei giorni scorsi, le parti si torneranno ad incontrare venerdì prossimo. Un esame complessivo della vertenza sindacale in corso sarà fatta invece l'8 febbraio.

A Torino, infine, uno sciopero di due ore si è svolto oggi alla Fiat Mirafiori, nelle officine di meccanica e alle presse. La fermata era stata decisa dalle organizzazioni di categoria FIM, FIOM e UILM per sollecitare il ricalcolo della retribuzione dopo l'applicazione del nuovo orario di lavoro (40 ore settimanali dal 1.o gennaio) e l'equiparazione del trattamento mutualistico.

Secondo i dati forniti dalla Fiat, nel reparto presse ha lavorato regolarmente il 70,2 per cento (2557 su 3641) degli addetti al primo turno e al normale, e il 75,9 per cento (2074 su 2734) degli addetti al secondo turno; nel reparto meccanica è invece risultato presente il 58,5 per cento (4232 su 7229) degli operai del primo turno e del normale, e il 56,4 (2169 su 3845) di quelli del secondo turno.

In un comunicato diramato in serata, il SIDA (Sindacato dell'auto) afferma che «la partecipazione dei lavoratori è stata modesta, perché la maggioranza chiede, come sostiene il SIDA, che, essendo manifesta la disponibilità della azienda ad un negoziato, si faccia la trattativa invece dello sciopero».

(Ansa)

PRONTA SMENTITA A DELLE ILLAZIONI TEDESCHE

Ancora nessun accordo fra Vaticano e Polonia

Soltanto dopo la ratifica del trattato Bonn-Varsavia nell'Oder Neisse saranno nominati vescovi polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

La Santa Sede ha oggi ufficialmente smentito l'avvenuto accordo tra Vaticano e Polonia per quanto riguarda le diocesi dell'Oder Neisse, così come è stato scritto stamane su alcuni giornali che riportavano notizie di fonte tedesca. Il portavoce della Santa Sede, prof. Alessandrini ha infatti detto testualmente: «Non risulta nulla».

Precisazione ufficiale a parte, in ambienti vaticani si fa rilevare che tale accordo è prevedibilissimo, ma non potrà essere in alcun modo siglato da parte vaticana qualora prima non intervenga la ratifica del patto tra Varsavia e Bonn da parte del parlamento tedesco. Una volta siglato tale accordo la Santa Sede non avrà più alcuna difficoltà a nominare nelle diocesi dell'Oder Neisse vescovi residenziali polacchi «pleno iure», riconoscendo così di fatto e di diritto le attuali frontiere determinate dalla seconda guerra mondiale.

«TRAGICO DIVORZIO tra fede e vita»

Città del Vaticano, 2

Il Papa ha sottolineato stamane, in un discorso, l'importanza nella vita della Chiesa degli istituti secolari che raggruppano persone legate a Dio con i voti, ma che continuano a svolgere la loro attività nella vita di ogni giorno. Il Papa, che parlava a numerosi dirigenti e membri dei predetti istituti, ha sottolineato il particolare momento della storia del mondo, nel quale gli uomini cercano nuove forme di pensiero e di azione mentre «si è formato un tragico divorzio tra fede e vita vissuta».

In questo quadro, gli appartenenti agli istituti secolari diventano «testimoni, specializzati ed esemplari della missione della Chiesa nel mondo», innanzi tutto con la loro vita consacrata a Dio, e in secondo luogo perché, non essendo ecclesiastici, possono accentuare — a differenza dei religiosi — la relazione con il mondo. La loro «secolarità» — ha detto Paolo VI — non rappresenta solo una condizione sociologica, un fatto esterno, si bene un atteggiamento: essere presenti nel mondo, sapersi responsabili per servirlo, per configurarlo in un ordine più giusto e più umano, per santificarlo dal di dentro.

«Il primo atteggiamento da tenere davanti al mondo è quello del rispetto verso la sua legittima autonomia, verso i suoi lavori e le sue leggi. Tale autonomia non significa indipendenza assoluta da Dio... prendere sul serio l'ordine naturale, lavorando per il suo perfezionamento e la sua santificazione è una delle caratteristiche principali degli istituti secolari».

Ar. Pa.

Capanna al lavoro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Mario Capanna, uscito l'altro giorno dal carcere, ha subito ripreso il suo lavoro. Eccolo in prima fila al corteo studentesco per protestare contro l'arresto di alcuni giovani

L'OFFENSIVA DELLA MALAVITA SI SCATENA SU TUTTI I FRONTI E A TUTTE LE LATITUDINI

Colpo da 100 milioni a Milano Assalto al treno presso Roma

Bloccata l'automobile di un orefice all'ingresso dell'Autosole i banditi se ne vanno con tutto il prezioso campionario Sull'accelerato da Napoli botte agli impiegati postali e fuga con tre milioni - Poche ore dopo una rapina in banca

Milano, 2

Quattro malviventi armati di pistole hanno aggredito questo pomeriggio, sull'Autostrada del Sole, un rappresentante di preziosi, impadronendosi del suo campionario: quattro valigie contenenti oggetti d'oro e una contenente oggetti d'argento, per un valore complessivo dichiarato di circa 100 milioni di lire.

E' accaduto verso le 17.30, a un chilometro da San Donato Milanese, dove praticamente inizia l'Autostrada del Sole. Cesare Gabrielli, di 35 anni, rappresentante di un laboratorio di oreficeria e argenteria di Pescarola di Arezzo, era giunto a Milano nella mattinata, a bordo di una «1300» guidata da Piero Buricchi, di 21 anni, dipendente della stessa ditta. Aveva effettuato una serie di visite a clienti e, poco dopo le 17, sempre sull'auto guidata dal Buricchi, si era messo in viaggio per rientrare in sede.

Improvvisamente, alla «1300» si è accodata un'«Alfa Romeo 1750» che ha cominciato a suonare insistentemente le trombe e a lampeggiare con i fari. Dopo un momento di perplessità il Buricchi, pensando che la sua auto avesse qualche cosa fuori posto o che gli occupanti dell'altra macchina avessero bisogno di aiuto, ha rallentato, accostando verso destra.

La «1750», con un'improvvisa accelerata, ha superato l'altra auto, tagliandole la strada. Un momento dopo, tre individui armati si sono affacciati ai finestrini. Due hanno costretto Cesare Gabrielli a scendere dall'auto e a salire sull'altra. Il terzo ha prima imposto al Buricchi di spostarsi sul sedile accanto al posto di guida e si è seduto lui stesso al volante della «1300». Poi ha cambiato idea, ha fatto scendere dall'auto il giovane e gli ha detto: «Stai tranquillo, non spariamo; ma tu buttati nella scarpata». E senza attendere, ha dato al Buricchi un violento spintone, facendolo cadere nel fossato che costeggia l'autostrada.

Poi è balzato a bordo della «1300» ed è partito, seguito dalla «1750». La corsa è durata circa cinquecento metri: poi le due auto si sono fermate. I banditi hanno trasferito sulla propria macchina le valigie piene di oggetti preziosi e, dopo aver fatto scendere il Gabrielli, si sono allontanati a gran velocità facendo perdere le proprie tracce. Nella fretta non si sono accorti di una borsa finita sotto un sedile della macchina del rappresentante: conteneva oltre due milioni di lire in contanti.

(Italia)

AVVISI DI REATO per il «picchetto»

Legnago, 2

Trentotto operai della «Riello» che, durante un'azione di picchettaggio, il 17 novembre dello scorso anno, avrebbero impedito agli impiegati di recarsi al lavoro sono stati indiziati del reato di violenza privata e hanno ricevuto stamane il relativo avviso.

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato per questo pomeriggio un'ora di sciopero nel corso della quale si svolgerà un'assemblea di fabbrica.

(Ansa)

INSULTI E CALCI ALLE VITTIME

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Ancora una drammatica, quanto superflua dimostrazione dell'entità della malavita che stringe d'assedio Roma. Ieri sera, proprio mentre il questore Parlato riuniva i responsabili dell'ordine pubblico della Capitale per studiare nuovi metodi da adottare contro l'ennesima ondata di piena della criminalità, un treno veniva assalito da banditi armati. Erano le 22. In nottata si era temuto che il bottino fosse ingente: 50 milioni. Stamane il colpo, pur rocambolesco, si è ridimensionato. Alle 10.40: nuovo allarme. Sparatoria in banca: 15 milioni di bottino e fuga al cardiopalmo.

Con rara freddezza e determinazione è stato portato a termine l'assalto al treno. Tre banditi (un quarto attendeva in auto in un punto prestabilito) puntando contro gli impiegati un mitra e due pistole li hanno immobilizzati e picchiati; poi se ne sono andati, spargendo nel buio della campagna di Colonna, con un bottino che dalle prime stime sembrava assommare a ben cinquanta milioni, ma che è stato successivamente ridimensionato a poco più di 3 milioni, in contanti.

Non si è trattato di un assalto al treno di cinematografica memoria, o del tipo di quello, clamoroso, al postale Glasgow-Londra: su dimensioni più ridotte, in scala diremmo provinciale; i banditi sono evidentemente saliti sul convoglio a una stazione intermedia, l'accelerato ferma quasi dappertutto fra Napoli e Roma, e a un certo punto hanno puntato le loro armi contro i due impiegati postali che avevano il loro ufficio, se così si può chiamare, in uno scompartimento dell'ultimo vagone del convoglio, un vagone di prima classe.

Nello scompartimento c'erano Mario Franchi, di 45 anni, da Frosinone, e Oreste Bompane, di 60 anni, da Caserta, entrambi dipendenti delle poste. Erano soli; portavano undici sacchi, due dei quai contrassegnati come «valori», diretti tutti al banco di Santo Spirito di Roma. Niente scorta, neanche un agente o un carabiniere.

Pochi minuti prima delle dieci di sera, appena il treno si è mosso da Zagarolo, tre giovani sui venti-venticinque anni, mascherati, e armati con un mitra e due pistole hanno spalancato di colpo la porta dello scompartimento «postale» e hanno fatto irruzione all'interno. I due impiegati si sono irrigiditi: nel poco spazio della cabina c'è stato un minuto di parapiglia, al termine del quale uno degli impiegati, forse colpito alla testa era legato, e l'altro messo fuori combattimento da quelle armi spianate. Al trambusto ha fatto seguito un pesante silenzio.

Lo scompartimento accanto era vuoto: due cabine più in là viaggiavano due signori, Giuseppe Menegatti e Armando Rinna. I due hanno sentito qualche rumore sospetto: e il signor Menegatti dice di aver visto, fuori, nel corridoio, passare un uomo con una pistola in mano; ha collegato i due fatti e ha tirato il segnale di allarme. Pochi istanti dopo gli stessi rapinatori si sono attaccati alla maniglia dell'allarme: il treno doveva fermarsi nel punto stabilito, all'altezza del 25.o chilometro della Casilina.

Il treno si è fermato, a pochi metri dalla stazione di Colonna Galleria; nello stesso istante in cui il convoglio si bloccava, dallo scompartimento «postale» sbucavano i tre banditi carichi di sacchi che un attimo dopo rotolavano fuori. Prima che qualcuno si potesse rendere esattamente conto di quanto era accaduto, i tre erano spariti nella notte.

La stessa determinazione e ferocia ha caratterizzato la rapina di stamane alla banca. «Tutti a terra, sporche carogne e delinquenti». Così hanno esordito i tre banditi (indossavano sotto montgomery scuri, maglie blu, e blu erano i passamontagna che coprivano le loro facce) che hanno fatto irruzione con mitra e pistole alle 10.40 alla filiale della banca d'America e d'Italia in viale Ippocrate. Marcello Pavoni, direttore della filiale stava parlando con un cliente e non è stato pronto a obbedire all'intimazione e l'ordine secco e concitato è stato ripetuto, accompagnato stavolta da due colpi di rivoltella. Anche le esitazioni di un impiegato e di due clienti sono state vinte a pugni e calci.

Poi un'altra secca intimazione di un forte accento toscano: «Fuori i quattrini». Il bottino sarebbe di 15 milioni. I tre sono usciti di corsa e sono saltati a bordo di una «Giulia» in attesa con il motore acceso.

La macchina è partita di scatto, ma evidentemente per un errore di manovra dell'autista, ha tamponato violentemente una 500 familiare, parcheggiata in doppia fila, mandandola a sbattere contro una «Volkswagen» in sosta accanto al marciapiede. La vettura ha virato verso sinistra e c'è stato un nuovo urto del quale ha fatto le spese una «Giulia» parcheggiata a spina di pesce sul lato sinistro. A questo punto il cofano dell'auto dei rapinatori si è alzato. E' uscito uno dei giovani con la pistola (aveva sotto il braccio il sacchetto giallo) e ha richiuso il cofano, poi ha sparato altri colpi in aria prima di risalire sulla macchina.

Tra l'assalto al treno e la rapina in banca ci sono dei punti in comune: il numero dei banditi (4 persone), le armi (2 pistole e un mitra), gli atteggiamenti e la violenza usata dai quattro che in tutti e due i casi hanno colpito gli aggrediti: una banda unica con un piano ben studiato.

Pierfranco Ellero

LA REGIONE ITALIANA NELLA C.E.E.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente dell'IRI, Petrilli, è intervenuto a una tavola rotonda che è stata indetta per presentare il volume «La regione italiana nella Comunità europea» edito dall'AICC

Leone riprende i colloqui

Dalla prima pagina

tendenze. De Martino si è detto favorevole alla costituzione di un governo di coalizione, sia per arrivare alla fine normale della legislatura e con un programma concordato che escluda il referendum, sia per convocare i comizi elettorali anticipati. Mancini si è detto piuttosto pessimista circa la possibilità di una intesa sul referendum e ha detto che, a suo giudizio, si va fatalmente verso le elezioni politiche, perché questa è la strategia della DC.

Gli autonomisti si sono detti anch'essi pessimisti su una soluzione positiva della crisi. La sinistra si è pronunciata per il passaggio all'opposizione. Tuttavia, domani la delegazione socialista dichiarerà al capo dello stato che il PSI vuole un governo di coalizione di centro-sinistra a tre o a quattro, e che contestualmente venga risolto anche il problema del referendum.

I socialdemocratici sono nettamente ostili al monocolore democristiano. Saragat, nella riunione della segreteria tenutasi questa mattina, è stato molto esplicito in questo senso. Sarebbe molto grave — ha detto — se si procedesse allo scioglimento del parlamento con un governo battuto e che non abbia avuto la fiducia delle Camere; in questo caso — ha detto Saragat — non si avrebbe un governo parlamentare, ma un governo presidenziale, ed il Capo dello Stato se ne addosserebbe una seria responsabilità a pochi mesi dalla sua elezione.

Saragat ha pronunciato parole assai critiche nei confronti della condotta democristiana in questa crisi, ed ha ribadito che è necessario costituire un governo di coalizione evitando, se è possibile, il referendum. Se non sarà possibile, non sarà la fine del mondo. Saragat, però, si è detto convinto che la DC vuole le elezioni politiche e che il PSDI si deve preparare ad esse, facendone ricadere la responsabilità sulla DC e sul PCI, e compiendo ogni sforzo per impedire il monocolore.

Si è aperto un dibattito molto animato. Ferri e Preti hanno insistito sulla opportunità di un governo a tre senza i repubblicani o — se possibile e se necessario — senza i socialisti e con i repubblicani. Quindi con l'eventuale appoggio esterno del PLI. La discussione si è chiusa con l'approvazione di un documento che ribadisce l'opposizione del partito alle elezioni anticipate.

I repubblicani sono invece decisamente favorevoli alle elezioni politiche anticipate. «La voce» ha osservato che «l'on. Colombo ha declinato l'incarico senza che sia stato possibile accertare, in una riunione tra i partiti del centro-sinistra, le reali difficoltà che si frappongono alla ricostituzione del governo. In altri termini, l'on. Colombo ha rinunziato a formare un governo di coalizione senza accertare collegialmente e rendere esplicite le ragioni che gli hanno impedito di formarlo. E' questo un indice esplicito — ha aggiunto il quotidiano del PRI — della difficoltà generale della situazione, della quale lo scioglimento anticipato delle Camere sembra sempre più una soluzione inevitabile».

Anche i comunisti e i liberali hanno confermato la loro scelta a favore delle elezioni anticipate. La direzione del PCI ha approvato un comunicato, in cui si accusa la DC di voler trascinare la crisi di governo nell'equivoco e di «intorbidare le acque per scaricare su altri» le sue responsabilità. Secondo i comunisti, è la DC «che col suo atteggiamento negativo sul problema del superamento del referendum sul divorzio, minaccia gravi lacerazioni e tende a condannare il Parlamento a un lungo perodo di confusione e di paralisi». I comunisti perciò insistono sulle elezioni anticipate.

Da parte sua il PLI al termine di una riunione congiunta della direzione e dei direttivi parlamentari, ha diffuso un documento in cui s'afferma che «la rinunzia al mandato da parte dell'on. Colombo conferma la esistenza delle insuperabili contraddizioni di politica generale e di politica economica che hanno determinato lo esaurimento della formula di centro-sinistra, e che ne renderebbero sterile e dannosa la riesumazione dopo i tanti guasti arrecati al Paese».

R. P.

Assalto all'ambasciata

Dalla prima pagina

cumulo di macerie. Solo allora la folla che aveva partecipato, sotto una pioggia sempre più fitta, a questa nuova versione di «assalto alla Bastiglia», ha lasciato gradualmente il campo.

La Gran Bretagna ha vigorosamente protestato per l'incendio della sua ambasciata ed ha annunciato che è atteso il compenso per i danni causati. La nota di protesta è stata consegnata da Jaseph Godberg, ministro di stato presso l'ufficio esteri e del Commonwealth, all'incaricato d'affari irlandese Charles Whelan, con il quale si è intrattenuto. Quest'ultimo ha espresso il suo «sincero rammarico» per quanto è successo a Dublino ed ha accettato interamente la responsabilità in nome del suo governo.

Godberg ha insistito a sua volta sul fatto che il governo irlandese non è stato in grado di proteggere convenientemente l'ambasciata britannica dal violento attacco dei manifestanti, ed ha aggiunto che è compito di ogni governo assicurare piena protezione alle missioni diplomatiche.

L'ambasciatore irlandese in Gran Bretagna, Donald O' Sullivan, è stato richiamato in patria all'inizio di questa settimana in segno di protesta contro l'uccisione dei tredici civili da parte delle truppe inglesi a Londonderry. Whelan, numero due dell'ambasciata, è ora l'incaricato d'affari. Le relazioni anglo-irlandesi, a seguito dell'incendio di Dublino, sono giunte ad un punto critico, mai raggiunto dalla seconda guerra mondiale, allorquando Dublino «tradì» la Gran Bretagna scegliendo la neutralità.

In serata si è appreso che gli ultimi collegamenti aerei ancora in funzione tra la Gran Bretagna e Dublino sono stati annullati dalla compagnia aerea di bandiera irlandese «Air Lingus». Già da ieri la «Bea» (la società di navigazione aerea britannica) aveva dovuto annullare i propri voli verso Dublino a causa del boicottaggio dei dipendenti dell'aeroporto della capitale irlandese.

(Condensato Ansa-Ap-Afp)

BOMBA A BERLINO

di sera. Non ci sono stati tentativi di violenza contro gli uffici, dicono al consolato, ma qualcuno dei funzionari britannici ha ricevuto a casa telefonate di ingiurie e minacce.

In Canada, *a Vancouver, per la seconda volta in due giorni anonimi hanno minacciato telefonicamente di far esplodere bombe all'interno di edifici in cui si trovano uffici commerciali inglesi. Le autorità di polizia hanno provveduto allo sgombero degli inquilini, ma non sono state trovate bombe.*

In Italia, *a Napoli, un gruppo di giovani ha lanciato stasera sassi ed altri oggetti contro la porta a vetri dell'ufficio della compagnia aerea britannica «BEA», in via Partenope. Quasi tutti i vetri sono andati in frantumi. Subito dopo gli sconosciuti si sono allontanati a bordo di motorette, lasciando per terra alcuni volantini, sui quali erano scritte a mano come «Viva l'IRA», «Viva la lotta del popolo irlandese».*

La stessa Inghilterra *non è sfuggita a manifestazioni di protesta. A Londra, più di mille manifestanti sono scesi questa sera nelle vie della città per protestare contro «il massacro di Londonderry», ostentando tredici bare in ricordo delle tredici vittime della «domenica di sangue».*

(Ansa-Ap-Upi)

FUGGIVANO A HONGKONG

UFFICIALI CINESI bloccati al confine

Hongkong, 2

Il giornale «Star» riferisce che tre generali e sedici altri ufficiali superiori appartenenti alla quarta armata dell'esercito cinese sono stati fermati dalle guardie confinarie cinesi nei pressi del confine di Hongkong, mentre cercavano di fuggire nella colonia britannica.

PARTITO MICHELE VINCI Mistretta si ripopola

Messina, 2

Con il trasferimento a Regina Coeli di Michele Vinci, il triplice assassino delle bambine marsalesi Antonella Valenti e Ninfa e Virginia Marchese, i dieci detenuti che erano stati allontanati dal carcere di Mistretta e associati a quello di Nicosia hanno fatto ritorno stamane nell'ex convento di piazza Dogali.

La cella nella quale è stato tenuto Michele Vinci (per evitare tentativi di suicidio le pareti e il pavimento erano stati imbottiti con gommapiuma) è stata lasciata libera. Non è da escludere infatti che, a conclusione degli accertamenti psichiatrici in corso a Roma, il Vinci venga nuovamente tradotto nelle carceri di Mistretta.

(Italia)

UN CALABRESE ALLA STAZIONE DI MILANO

Sguaina la sciabola per «rifare l'Italia»

Voleva metter a posto le cose - Ora è al neurodeliri

Milano, 2

Deciso a «rifare l'Italia», un emigrato calabrese da tempo residente a Parigi ha raggiunto in treno Milano e, nell'atrio della stazione centrale, ha sguainato una sciabola, incitando i presenti a seguirlo per «mettere a posto le cose». L'uomo, Pompeo Pistocchi, di 36 anni, è stato invitato negli uffici della polizia ferroviaria: convinto di aver trovato un seguito nei militari in servizio in stazione, è entrato negli uffici della Polfer continuando a incitare i presenti a «unirsi a quel drappello di prodi». Poco dopo è stato accompagnato al reparto neurodeliri dell'ospedale.

(Ansa)

CHIESTO PER IL RIMI il soggiorno obbligato

Trapani, 2

La sezione antimafia del tribunale di Trapani, presieduta dal dott. Alberto Giacomelli, ha iniziato stamane l'esame della richiesta del questore, dott. Tommaso Basile, per l'assegnazione al soggiorno obbligato di Filippo Rimi, di 49 anni. E' il figlio del presunto capomafia di Alcamo, Vincenzo, condannato insieme col padre all'ergastolo dalla corte d'assise di appello di Perugia, per l'uccisione, avvenuta a Palermo il 31 gennaio 1962, di Salvatore Lupo Leale, figlio di Serafina Battaglia, la «vedova della mafia». I due Rimi vennero condannati perché ritenuti mandanti del delitto, ma la corte di cassazione, nel dicembre dello scorso anno, ha disposto la riapertura del procedimento giudiziario, annullando la sentenza di Perugia e ordinando un nuovo processo davanti alla corte d'assise d'appello di Roma.

Poiché i Rimi hanno superato i termini della carcerazione preventiva senza che vi sia stata una sentenza passata in giudicato, dato il recente annullamento, dovranno essere rimessi in libertà entro la fine del mese: per questo motivo il questore di Trapani ha richiesto l'assegnazione al soggiorno obbligato di Filippo Rimi, ritenendolo persona socialmente pericolosa e per evitare un suo eventuale ritorno ad Alcamo. Il padre, invece, subito dopo la scarcerazione, dovrà recarsi al soggiorno obbligato in una località dell'Italia settentrionale, alla quale era stato assegnato già nel 1963.

Si è appreso intanto che Giuseppe Bagarella, di 39 anni, fratello di Antonietta Bagarella, la maestrina di Corleone presunta mafiosa, è morto di crepacuore a Calciano, un piccolo centro in provincia di Matera, dove si trovava per scontare tre anni di soggiorno obbligato. E' stata disposta l'autopsia. Secondo il primo referto medico, il presunto mafioso è morto per paralisi cardiaca.

(Ansa)

Una querela di Greggi per abbraccio inventato

Roma, 2

L'on. Greggi ha querelato un quotidiano romano della sera per quella che egli ha definito «l'invenzione giornalistica di un abbraccio» tra lui e un deputato missino durante la manifestazione romana delle famiglie degli alunni del liceo «Castelnuovo». L'on. Greggi ha querelato il giornale per diffamazione per mezzo della stampa, «considerato — ha detto — il carattere e le finalità evidentissime diffamatorie dell'invenzione».

(Ansa)

PRESSO AVIANO

RICUPERATE LE VITTIME del «Phantom» caduto

Pordenone, 2

I due aviatori americani, morti ieri nei pressi di Aviano sul «Phantom» schiantatosi contro uno sperone roccioso del monte Iaf, sono il capitano pilota John L. McIntire e l'ufficiale navigatore capitano William K. Daly. I loro corpi sono stati recuperati oggi.

(Ansa)

Come farsi la biblioteca

SONO passati più di quattrocento anni da quando messer Nicolò, mal celando la propria ammirazione, informava i lettori «Del modo tenuto dal duca Valentino nell'ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, il signor Pagolo e il duca di Gravina Orsini». Oggi un libro simile sarebbe del tutto inutile. Del modo? Con una rivoltella quei quattro signori sarebbero immediatamente serviti, e avanzerebbero anche un paio di colpi per chi volesse ficcare il naso nella faccenda. Oggi che, perfino nelle borsette delle signore, è facile trovare, grazioso gingillo di difesa e di offesa, una piccola rivoltella, ammazzare è una gentilezza. Più complicati sono il furto e l'appropriazione indebita, ora che i micini hanno aperto gli occhi e la furbizia sfavilla dagli sguardi di tutti.

Si afferma da ogni parte che è necessario formarsi una biblioteca: che ogni casa deve possedere una libreria oltre il letto, la credenza e il televisore. Ancora la moda tirannica non ha imposto l'obbligo di leggere, ma quattro scaffali pieni di volumi bisogna assolutamente averli: e legati bene e bene in mostra e meglio se manca il vetro: in modo che sembrino strumenti di lavoro sempre a portata di mano.

Dunque occorre trovare il modo di formarsi una biblioteca: e l'insegno io, oggettivamente, senza pregiudizi morali, studiando dal vero. Il segretario fiorentino dètte lezioni di strangolatura: io, livornese, ammaestrerò intorno all'arte delle cinque dita.

Chiedere il libro in prestito e non restituirlo più. Questo è un metodo rispettabile, ma stravecchio: fin dal secolo scorso Teodoro Leclerq aveva scritto sulla sua biblioteca la maliziosa sentenza: «Tel est le sort fâcheux de tout livre prêté, souvent il est perdu toujours il est gâté». Ormai l'usanza di non restituire i libri è così diffusa che si può benissimo, senza ricorrere all'iscrizione del Leclerq che è un preventivo rifiuto, rispondere di no a chi domanda un libro in prestito: è assai più facile rifiutar libri che soldi. Si dice: «Ne ho bisogno proprio in questi giorni»; oppure: «E' un ricordo da cui non posso staccarmi»; o anche: «L'ho avuto in prestito e devo restituirlo». O in altri modi.

Sicché in prestito, no: rubarlo, piuttosto: ché non è grave reato, non s'è mai sentito dire che uno ricorra al tribunale per riavere un libro, che, se mai, il giudice assolverebbe perché la bibliomania è un nobilissimo male, non una forma di delinquenza. Ma, di rubare, non c'è bisogno e domando scusa d'avere adoprato quella brutta parola.

Chi vuol formarsi una biblioteca può scrivere all'autore o all'editore di un libro chiedendo il libro in dono. All'autore o all'editore: meglio a tutti e due insieme, così riceverà, probabilmente, due copie, e una gli servirà come oggetto di scambio per procurarsi altri libri. Naturalmente il — chiamiamolo così — bibliofilo offrirà di scrivere una recensione e poi non la scriverà. Se l'autore o l'editore insistono per averla, ecco la risposta: «Francamente, di quest'opera, non potrei che dir corna. Preferite una stroncatura o il silenzio?». A una lettera simile, ogni editore risponde non solo domandando il silenzio, ma ringraziando della cortesia e, qualche volta, anche offrendo un libro di più per regalo.

Si può anche rivolgersi all'autore pregandolo di spedire tutte le sue opere. Tipo di lettera: «Gli autori di panorami letterari accennano a Lei di sfuggita e questa è un'enorme ingiustizia. Penserò io a darLe il posto che Le compete; ho intenzione di scrivere un profilo in cui dirò finalmente la verità. Voglia dunque aver la bontà di mandarmi...». Saggio di lettera all'autore che, dopo spediti i libri, esiga il profilo: «Ella non ha un'idea, illustre e caro Signore (con la maiuscola, come si trattasse del Padre Eterno) delle invidie che allignano nella repubblica letteraria. Già tre editori avevano accettato di pubblicare il profilo, ma subito qualche anima buona mi ha intralciato la via e, con un pretesto o con l'altro, il manoscritto mi è stato restituito. Aspettiamo ancora, illustre e caro Signore: non dispero...».

Altra lettera: «Illustre Maestro, sto compilando un dizionario bio-bibliografico degli scrittori viventi: molti hanno risposto: oso rivolgermi anche a Lei, quantunque tutti mi dicano che Ella è modesto, schivo di onori, rifuggente dal parlare di sé. Mi dia, per favore, qualche notizia: e mi mandi le due sole opere sue che non sono riuscito a trovare: questa e quella». Se il biografabile domanda informazioni, una cartolina: «Per ora il dizionario è arenato: gli editori ladri, il pubblico avaro, la crisi del libro...».

Altra lettera ancora: «Sta per uscire un'antologia con le più belle pagine degli scrittori di oggi. Certo dev'essere andata smarrita la circolare (naturalmente mai esistita) con cui Ella veniva invitato fra i primi. Ora il tempo stringe: la prego di mandarmi, come già hanno fatto tutti, il suo libro preferito, indicando le pagine che Ella desidera siano riprodotte». Se l'autore domanda una copia dell'antologia: «Il suo libro è arrivato in ritardo: servirà per la seconda edizione: ma Ella ha pagine assai più fini, più efficaci, più colorite di quelle prescelte. Favorisca mandarmi un altro volume indicando altre pagine».

A qualche editore si può scrivere così: «In un salotto ove certa gente ha la pretesa di parlar di letteratura, iersera stroncavano ferocemente il tal libro. Certamente avevano torto, perché l'autore è un artista di razza: mi mandi il libro, l'unico di quell'autore che non conosco, e penserò io a fargli render giustizia». Può darsi che lo editore si stanchi di aspettare: e allora un messaggio laconico: «Eh, sì, "quandoque bonus" eccetera».

Un metodo abbastanza buono consiste nel pubblicare un opuscolo spropositato e inviarlo a tutti i letterati in dono. Chi lo riceve, anziché scrivere due parole di lode, che forse saranno (Dio guardi!) ristampate dal vanitoso autore dell'opuscolo, preferisce mandare a quest'ultimo un opuscolo o un libro in ricambio, con la dedica semplicissima: «Al Tal dei Tali, per o. e per r.», che vuol dire, in lingua povera, «per omaggio» e «per ringraziare» e, in lingua più povera ancora: «Impara a leggere, prima di metterti a scrivere: leggi intanto questo mio libro che è tanto bello, imbecille!».

Qualcuno vuol ricorrere ancora all'antico sistema del prestito? Faccia pure: ma con qualche perfezionamento. Per esempio, chiedere un libro in prestito: poi, invece di restituir quello, darne un altro che si possegga in doppio: e dire e giurare che il libro avuto in prestito c'è stato rubato. Tale scambio di libri può avere molti sviluppi: c'è anche della gente che va nelle biblioteche pubbliche e, al momento in cui tanti si affollano a rendere i libri, mette in mano al distributore uno zibaldone qualsiasi portato di fuori e intasca intanto un libro prezioso...

Ho pronti altri consigli, altri suggerimenti e altri stratagemmi onesti: li offro a chi li vuole e son sicuro di fare opera buona, perché colui che si forma una biblioteca procura un diletto a sé, e raccogliendo libri che forse andrebbero altrimenti perduti, un giorno lascerà una bella collezione utile ad altri e contribuirà alla cultura nazionale.

In compenso dei miei servigi, una cosa sola domando: chiedo che qualcuno m'insegni il modo di sformare una biblioteca, di liberarmi dai troppi volumi che non posso nonché leggere, neppure ospitare, e mi aiuti a persuadere il rivendugliolo a portarmi via mucchi di carta ingombrante senza costringermi a pagare un tanto per il disturbo.

Dino Provenzal

E' in edicola «Il Cavour»

E' in edicola il n. 2 de «Il Cavour», la pregevole rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre ai commenti sulle recenti elezioni presidenziali, dovuti allo stesso direttore e ad Enrico Mattei, Nino Badano, Marino Bon Valsassina e Ugo Manunta, pubblica articoli di: Giuseppe Alpino (Come superare la lotta di classe); Renato Melis (Lo strano caso di «Nuova Repubblica»); Arco (Intervista a Diana); Alfredo Recanatesi (La «Fisher Foods» in Italia); Alfredo Finetti (Il punto monetario); Stefano Vitali (L'importante è leggere di più); Emilio Cavaterra (Verso la «restaurazione paolina»?); Carlo M. Franzero (Una nuova era per l'Inghilterra); Giuseppe Dall'Ongaro (Asia e Europa dopo il conflitto indo-pakistano); Gica Bobich (L'ultimo balzo di Mao Tse-tung); Alessandro Canosa (Il Risorgimento e le nostalgie di Spadolini); Anna Belfiori (In preparazione il Vaticano III); Tosco Pisano (Un uomo solo); Federico Orlando (Il valore dell'inefficienza); Franco Rosati (Unità a destra); Gino Falleri (Intervista a Pedini); Giovanni Polizzi (Dialogo tra uomo e macchina); Mario Rivosecchi (Ode al silenzio); Leda Rizzo (Di scuola si muore); Fernando Angemi (Inquinamenti nell'URSS); Elena Rovere (il «San Paolo» di Belfiori); Mario Furesi (Informazione e cultura); Valentino Crea (La «rivoluzione verde» ci salverà dalla fame); Grazia Alteri (Filippo Missori); Renato Battistini (Ricordo di Orvieto); Roberto Arco (Strategia delle forme). Disegni di Emanuela Alteri.

FU DEFINITO «SOMMO RIBALDO» IL PIU' GRANDE LIRICO DEL MEDIOEVO FRANCESE

Dal cuore inquieto di un bandito sgorgarono i sentimenti più umani

Nelle poesie di François Villon, ladro e assassino, la tenerezza per sua madre si accompagna agli opposti palpiti che provò per le donne della sua vita, e sfocia in desolazione e cinismo

Nel 1463 si perde ogni traccia di François de Moncorbier o de Loges, più noto col nome di Villon, definito dai suoi contemporanei «sommo ribaldo» ed esaltato dai romantici come «il più grande poeta lirico del medioevo francese. Il 5 gennaio egli era stato condannato a morte dopo un ennesimo reato, ma la pena era stata commutata nel bando dal territorio di Parigi e dalla città per dieci anni. Quella volta egli aveva veramente temuto di dover seguire la sorte dei compagni quasi tutti già «appesi e strangolati» secondo la formula d'uso. Invece ancora una volta qualcuno aveva chiesto la grazia, forse il buon duca Charles o Guillaume de Villon, cappellano di San Benedetto il Malvolto che lo aveva allevato dandogli il suo nome. Forse sua madre aveva pregato per quel figlio assassino che pur sempre aveva celato in cuore per lei una particolare tenerezza.

E' a lei che pensa, ora, mentre prende la strada dell'esilio. «Donna io sono poveretta e vecchia», gli sembra di sentirla dire nella «Ballade pour prier Notre Dame» che le ha dedicato. Sempre ne ha compreso la miseria, la stanchezza, il bisogno di protezione e ne ha sofferto. Ma niente fa per lei. Presto il suo cuore inquieto dimentica, bruciato da una febbrile brama di vivere e d'ignorare «chi muor, muor con dolore ed il fiele si spezza sul suo cuore». Resta latente in lui un sordo rimorso che talvolta lo rende peggiore o che — come in questa ballata — lo fa chiedere perdono alla Vergine con le parole della madre. Anch'egli ha paura del castigo con la fede ingenua di lei che «niente sa né mai lettera lesse» ma che ogni giorno va al convento dove vede «il paradiso dipinto, arpe e liuti ed un inferno in cui bolliti sono i dannati».

Il terrore, tuttavia, non lo riconduce al bene ma lo trascina sempre più sulla strada della dissolutezza. Nella sofferenza egli diventa aggressivo. Cerca i compagni che come lui vivono. Di notte escono e vanno alla bettola de «La pomme de pin» o a quella della «Grosse Margot». «Tutto alle taverne e alle ragazze», diventa il loro motto. E dopo quei primi svaghi non c'è che da cercar guai altrove. L'ultima malefatta risaliva al novembre dell'anno prima. Era una notte grigia e fredda. La città era deserta. Solo i giovani scrivani di Messer Ferrebouc vegliavano per finire un lavoro. Alle basse finestre erano apparse le facce dei ribaldi. S'erano infranti i vetri. S'era aperta la porta. Quelli erano là, non più con irrispettosi apprezzamenti, ma con i coltelli. Ne era sorta una zuffa. Qualcuno era stato ferito. Uno era morto.

Per questo egli oggi è bandito, ma non è la prima volta che vaga sulla grande strada senza meta. Nel 1455, a 24 anni, egli è fuggito dopo aver ferito mortalmente un prete in una rissa. Lo stesso avviene l'anno dopo in seguito al furto con scasso al Collegio di Navarra. Ma sempre ritorna. Con lettere di perdono o per qualche amnistia. Può darsi che la fortuna l'assista ancora, ma non ne è più tanto sicuro. Parigi si allontana al ritmo del suo passo regolare e nel suo spirito inquieto voci nuove parlano coi vecchi ricordi del passato.

L'infanzia è tranquilla. Il buon Messer Guglielmo che gli fa da padre gli parla di Dio e di Colui che «offrì a morte la sua carissima giovinezza». E' come se la udisse ancora la voce sommessa del cappellano che troppo spesso lo aveva perdonato. Essa continua a dare i suoi semplici consigli all'adolescente che, secondo l'uso del tempo, è già all'università. E ancora l'animo buono del pupillo le risponde ma sempre più raramente.

E cominciata la vita di «ganga» quella che in principio si limita a provocare la giustizia.

E' di quest'epoca la beffa del «Pet-au-diable» fatta dagli studenti asportando dall'ingresso del palazzo di Mademoiselle de Bruyère una pietra famosa per metterla nel loro quartiere alla «Montagne saine Géneviève». Le guardie la portano nel cortile del tribunale, ma con un nuovo assalto gli studenti la riconquistano facendone celebrazioni trionfali.

Ora non serve più parlare al giovane, poeta e laureato in lettere. Il riso beffardo di François soverchia ogni umano consiglio e va a deliziare le orecchie dei ribaldi di cui egli è un capo. Hanno formato la «Compagnie de la coquille». Il fosco medioevo francese ne sa qualcosa. Villon si dà anima e corpo a quella banda e appartiene all'ala sinistra, quella che finisce invariabilmente sulla forca. Sono otto anni di malavita in cui sfoga tutti i suoi più incresciosi istinti. Oggi, a poco più di trent'anni, egli si sente finito. Ha conosciuto tutte le sofferenze, la fame, la miseria, la tortura e la prigione e non ha avuto che i facili amori di donne senza importanza.

Il viandante stanco va forse verso la conclusione della sua vita, e senza i compagni si sente smarrito. Il suo infantile esibizionismo non ha più un pubblico. Non è per il ricordo di quel Corpus Domini del 1455 che egli soffre. Né per il furto sacrilego perpetrato al Collegio di Navarra. Solo il pensiero del pericolo corso lo turba ancora. Ma l'eco del tintinnio delle monete rubate gli risuona ancora carezzevole all'orecchio. Il furto e l'assassinio commessi a Montpiteau nell'estate del 1461 e il periodo passato nelle carceri di Meung, non gli rammentano che l'odiato vescovo d'Orléans e la perdita di un caro amico, Colin de Cayeux, caduto in trappola e «appeso e strangolato» per davvero.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'attore americano Yul Brynner, con la moglie Jacqueline, al suo arrivo all'aeroporto di Linate, per presenziare all'anteprima europea del suo film «Catlow» che avverrà oggi

Neanche il pensiero delle donne incontrate nella vita, tutte belle, giovani e desiderabili, può confortare in quel momento l'esiliato. Che ne è stato della «grosse Margot» per la quale ha scritto versi scurrili e della «bella Elmiera» che teneva una «scuola» per ragazze perdute o desiderose di perdersi? Dov'è Marion e Sidonia e Ambrogia de Loré sposa del prevosto d'Estouteville che faceva «buona accoglienza ai poeti» e Catérine de Vauddelle e Marta cui ha dedicato una ballata? Esse sono ormai lontane, svanite nel tempo come le belle dame rievocate nella «Ballade des dames du temps jadis»? Con alcune di loro è rimasta la vita dissoluta, con altre lo splendore della corte di Charles de Orléans o di Giovanni II di Borbone, e il ricordo dei tornei poetici in cui la lira del ribaldo ha vibrato con melodie ineffabili. E inutile voler sapere dove sono tutti gli esseri che con lui hanno vissuto, amato e sofferto. E' come se egli si chiedesse: «Ma dove sono le nevi di un tempo?».

Il verso nostalgico gli risuona improvviso nel cuore, triste, come tutti, anche quelli trasformati in beffarda satira nel «Lais» in cui lascia qualcosa ad amici e a nemici. A Noel Joli egli dà delle verghe affinché se ne faccia dei flagelli. A Jean Laurens che ha male agli occhi perché i suoi genitori sono stati degli ubriaconi, il ruvido panno della sua sacca per tergersi le lacrime. A Guy Tabarie, arrestato nel giugno del 1458, interrogato e torturato per l'impresa criminosa al Collegio, Villon lascia un quarto delle sue sostanze, cioè niente. Egli scherza prendendo in giro tutti, ma non è questa la sua realtà. E' la solitudine di una povera stanza in cui — dice — «Fuoco non potevo cercare» e dove «l'inchiostro trovai gelato ed il cero già consumato» nelle ore passate a scrivere. Ed era «verso il Natale, morta stagione — quando i lupi vivono di vento — e ciascun resta in sua dimora...».

Una desolata nostalgia d'affetto lo farà dire altrove: «Due eravamo ed avevamo un sol cuore». E ripensa all'amata, la unica forse, colei che avrebbe potuto salvarlo. «Troppo io presi a mio favore — quei dolci sguardi» ammetterà più avanti. Ma non erano stati solo sguardi. Essa aveva acconsentito a stargli accanto, tenera e mite come la tortora che «riceve il compagno e s'appoggia a sua piuma». Poi, anche lei se n'era andata piantando il poeta «secco e nero come uno scovolo» per un paggio roseo e gentile. A colei che lo ha deluso sì che — come egli dice — «la gioia m'ha vietato e defraudato d'ogni diletto», dona il suo cuore «misero, smunto, morto e ghiacciato». Il tono ridiventa sarcastico mentre ghignano i versi: «Mi venne voglia di spezzare — l'amorosa prigione — che soleva il mio cuore straziare». E poi più brevemente: «Fuggire è l'unico mio scampo».

Non sapremo mai, quando dice sul serio o quando celia. Amarezza e ironia si avvicendano irresistibilmente compenetrandosi. Tutti i contrasti che hanno caratterizzato la sua epoca vivono contemporaneamente nella sua complessa anima medioevale alimentando una poesia sincera, ricca di sensibilità e di emozione. Perfino nell'«Epitafio» in cui dispone della sua tomba e dei suoi funerali egli finisce con una grande risata e un bicchier di vino. E il bacchico grido «Padre Noè che piantasti la vite» risuona orgiastico come sempre.

Ma ora la beffa è finita. «Io muoio di sete vicino alla fontana», confesserà tristemente a se stesso, e aggiungerà: «Io rido fra le lacrime e non ho più speranza». Un'improvvisa pietà di se stesso lo farà ridiventare per un attimo il «buon pazzerello», il candido fanciullo di un tempo e chieder agli amici: «Lo lascerete là il povero Villon?». Quella pietà si estende a tutti i compagni, illusi, stretti fra il delitto e il castigo, i cui cadaveri penzolano dalla forca con una danza macabra. Per loro e per sé egli chiede umilmente venia a Dio e indulgenza ai posteri. «Fratelli umani ch'oltre noi vivrete — cuor non abbiate contro a noi spietato — ...Ma Dio pregate tutti Ei voglia assolver».

La disperata preghiera della «Ballata degli impiccati» è ancora nell'animo suo, mentre con gli occhi pieni di lacrime si allontana. Subito si sente migliore, sollevato, quasi purificato. Un canto tutto diverso gli sale alle labbra: la «Ballata allo scrivano del carcere», un inno alla gioia per la morte evitata e per la vita che c'è ancora in lui. Ma è l'ultimo.

Teresa Petracco

IL FUNGO CHE MINACCIA IL MONDO



«No» al fungo maledetto. Sull'umanità incombe sempre l'incubo della distruzione atomica. Gli arsenali delle grandi potenze sono stracarichi di ordigni di morte totale. Bombe A e H, testate multiple e missili sono a centinaia pronti sulla rampe in terra o in mare; altrettanti e più sono gelosamente custoditi nei depositi segreti. I micidiali strumenti stanno lì per incutere terrore o per essere usati. Se i reggitori dei popoli, in un momento di ottenebrazione, propendessero per la seconda scelta, il disastro sarebbe inimmaginabile. Il 23 ottobre 1967, il Segretariato delle Nazioni Unite pubblicò un rapporto compilato da esperti di tredici paesi sugli effetti delle armi nucleari. Secondo tale rapporto, un attacco sferrato contro gli Stati Uniti con 400 bombe H da 20 megatoni ciascuna, provocherebbe la morte istantanea di cento milioni di persone e tutto il territorio della confederazione rimarrebbe contaminato dalla pioggia radioattiva, che poi si estenderebbe su tutta la superficie terrestre. Il rapporto si conclude con questa spaventosa prospettiva: «Se le armi nucleari — ognuna delle quali ha un potere distruttivo più grande di tutti gli esplosivi usati nelle guerre da quando fu scoperta la polvere da sparo — venissero impiegate in massa, centinaia di milioni di persone rimarrebbero uccise, e la civiltà, come noi la conosciamo, e l'organizzazione comunitaria della vita verrebbero inevitabilmente distrutte nei paesi coinvolti nel conflitto. Molti di coloro che sfuggirebbero alla morte immediata e così pure molti abitanti di paesi fuori della zona del conflitto verrebbero investiti dalla contaminazione radioattiva, per lungo tempo soffrirebbero gli effetti delle radiazioni e trasmetterebbero alla prole le alterazioni genetiche che verrebbero a manifestarsi nelle menomazioni delle generazioni future». Tale spaventoso quadro non abbisogna di commenti. E' necessaria una mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale perché gli ordigni nucleari vengano distrutti. Tutti. Fino all'ultimo. Per suscitare una tale mobilitazione, fra pochi giorni, il 14 febbraio, le Poste dell'ONU lanceranno due francobolli (8 cents nella versione americana, franchi 0,40 nella versione svizzera), la cui vignetta è un risoluto e categorico «no» alla proliferazione nucleare, un categorico e risoluto «no» al fungo maledetto.

L'Africa per Venezia

Oltre a quelli segnalati, altri paesi africani hanno accolto l'invito dell'Unesco per l'emissione di francobolli propagandistici a favore della salvezza di Venezia. Apre lo elenco la Tunisia che il 7 febbraio metterà in circolazione quattro valori disegnati dal pittore tunisino Hatim el Mekki. Seguono il Mali, la Mauritania, il Niger, tutti con tre francobolli aerei, e il Togo. Il Burundi ha già emesso otto valori e due foglietti (esagerato!), che riproducono la Ca' d'oro, il Palazzo ducale, la basilica dei Santi Giovanni e Paolo, e alcuni quadri di pittori veneziani, fra i quali «La polenta» del Longhi.

CORRIERE FILATELICO

Due «Old Faithful»: un uomo e un geyser

Il famoso parco nazionale di Yellowstone, negli Stati Uniti, compie cent'anni. E' il primo parco del mondo sia per età (giuridica) sia, probabilmente, per caratteristiche. Il suo centenario non poteva passare senza una doverosa celebrazione filatelica. E' quanto hanno deciso le Poste americane o, più precisamente, il Servizio postale degli S. U. Ma non basta: i cent'anni di Yellowstone hanno suggerito l'emissione nell'anno di altri francobolli dedicati ai parchi nazionali di Capo Hatteras, di Wolf Trap Farm nello Stato di Virginia, del Monte McKinley in Alaska, e di City of Refuge nelle Hawaii. Il parco di Yellowstone si estende per quasi 9 mila chilometri quadrati nelle Montagne Rocciose centrali ed è attraversato dal fiume omonimo, affluente del Missouri. E' circondato da alte cime nevose e ricoperto da fitte foreste. Il territorio è vulcanico e abbonda di sorgenti d'acqua calda, di vulcani di fango, di fumarole, ma soprattutto di «geyser» (potenti soffioni di vapore a intermittenza), di cui il più celebre è l'«Old Faithful» (vecchio fedele), che entra in attività regolarmente a ogni ora. Ed è stato proprio l'«Old Faithful» prescelto per il francobollo commemorativo da 8 cents che apparirà il primo marzo.

* * *

L'«Old Faithful» di Yellowstone ci offre occasione d'un altro «Old Faithful» (vecchio per dire), ma di carne ed ossa, regolarmente sprizzante esuberanza di spirito e di attività, siciliano di nascita ma con tanta America nel cuore. Vogliamo dire dello scrittore filatelico Cesco Giannetto. Chi non lo conosce? Caustico, mordace, imprevedibile, insopportabile eppure animo umanissimo, sensibile, poetico che a conoscerlo lo rende inevitabilmente simpatico. Cesco Giannetto è un innamorato dell'America, conosciuta sin dall'infanzia attraverso le lettere di zio Beppe, attraverso i francobolli che staccati da quelle lettere, studiava, ordinava e custodiva; francobolli che lo fecero filatelista fin dai verdi anni e gli permisero di saziare la sua sete di sapere. Cesco Giannetto considera l'America quasi un prolungamento della sua Sicilia e con tanta riconoscenza e amore le ha dedicato la sua ultima pregiata opera filatelica: «I Presidenti U.S.A. nell'emissione del 1938», accurato studio storico e tecnico della «ordinaria» di 32 valori, che comincia con Benjamin Franklin e si conclude con Calvin Collidge. L'autore offre un notevole contributo alla conoscenza del francobollo americano e riconferma ad evidenza che sono proprio le «ordinarie» a riservare le maggiori sorprese e soddisfazioni. Giannetto ha fatto un buon lavoro. Gli siamo particolarmente riconoscenti per lo struggente ricordo delle terre perdute: «Ulbo, Zara, Sebenico, Zaravecchia. Cammino ancora, ma sono rimasto con loro, lungo la polverosa e tortuosa strada da Zaravecchia a Zara, con l'Adriatico abbagliante e terso...». A rileggerlo.

Arte israeliana

Una serie d'arte moderna ci viene proposta da Israele per il 7 marzo. I cinque francobolli riproducono — a quanto si può arguire dalle vignette — opere di pittura e di scultura di altrettanti artisti ebrei: «Lo scriba» di Boris Shatz, «Sarah» (ritratto di donna) di Abel Pann, «Zefat» (paesaggio) di Menahem Shemi, «Vecchia Gerusalemme» di Jacob Steinhardt, «Resurrezione» (pittura o scultura astratta) di Aharon Kahana. Facciale le lire israeliane 3,50. E' annunciata anche una serie di tre valori dedicata alla Pasqua ebraica (Pesah) di cui riparleremo. Infine, un francobollo da 0,50 agorot richiama l'attenzione sulle vessazioni e gli impedimenti a cui sono sottoposti gli ebrei in Russia desiderosi di raggiungere Israele. Molto eloquente la vignetta: un portone sbarrato e su di esso il comando biblico «Lasciate andare il mio popolo» dei tempi della schiavitù in Egitto.

La posta in slitta

Un altro bel francobollo che interesserà particolarmente i cultori della storia postale, viene annunciato dalla Groenlandia per il 29 febbraio. Dopo la posta in kajak, ora è la volta della posta in slitta. Il bozzettista Jens Rosing si è ispirato a un ricordo in lui molto bene impresso. Egli scrive infatti: «Degli anni della mia infanzia vissuti nel Nord della Groenlandia, io ricordo la slitta postale che, alla fine di febbraio o ai primi di marzo, arrivava da sud o da nord e segnava la fine del lungo isolamento dell'autunno e dell'inverno. Improvvisamente c'erano nuove cose da fare; la gente visitava i parenti e gli amici, e si scambiava lettere; gruppetti di uomini e di ragazzi facevano commenti sui cani, sulle slitte, sui conducenti». Un racconto semplice ma vivo e brioso, che fa apprezzare il francobollo in tutto il suo significato umano.

Fumare è dannoso...

...alla salute: così dice una targhetta che dal 1.o febbraio al 31 marzo accompagnerà il bollo datario degli uffici postali «Ferrovia» di Bologna, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli. Segnaliamo inoltre i seguenti annulli: Moena 7-9 febbraio, 12.o Meeting interbancario europeo di sci; Predazzo 10-12 febbraio, idem; Modena 14 febbraio, 50.o Scautismo modenese.

Pubblicazioni — Il Collezionista n. 3-72 (Shakleton dell'Antartide) - Notiziario della Unione nazionale associazioni filateliche e numismatiche Enal n. 13 - Filatelia italiana n. 8-11.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

ZEPER

Bruno Zeper alla galleria dell'Endas di Trieste. Sono esposti venti scudi metallici circolari, dalla superficie accidentata e variegata per diverse bruniture, sovrapposti ad altrettante piastre di legno lisce. Zeper s'era fatto notare con proposte disparate nei settori della pittura, della scultura, del disegno. L'unico denominatore comune alle sue opere era l'abilità nell'esecuzione. Ed è proprio su questo punto ch'egli ha fatto leva, e approfondendo in un ambito ben circoscritto i problemi dei materiali e delle tecniche — fra di loro strettamente connessi — è giunto alla fase attuale, straordinariamente coerente. Non è il suo supino ossequio a una formula che va per la maggiore. Anzi si potrebbe imputargli il difetto opposto, di essersi cioè rifatto alla poetica informale, oggi desueta. Ma sarebbe un'accusa ingiusta, perché Zeper è giunto per proprio conto, con il sacrificio e con l'ansia che il lavoro manuale comporta, alla definizione che era nella sua storia di artista e soltanto in minima parte anche nella storia comune.

Chiunque può verificarlo sulle sculture. Sembrano uguali, viste da lontano. Invece, scoperte nella loro intima e tormentata orografia, ciascuna ha da dirci una parola nuova. Qui è una ventata che sconvolge prima e riordina poi, in uniforme moto ondoso, il fluido metallico. Altrove è un segno traforato, un ideogramma che s'integra al senso emblematico della piastra circolare, una ferita aperta nel vivo della struttura organica. E ancora: espandersi stellato lungo le radiali, oppure interruzione del contorno regolare in anfratti, oppure segmenti in rilievo che tagliano asimmetricamente l'impianto rotondo e che costituiscono il «tertium» rispetto allo stesso e allo sconvolto rilievo delle forme. In ogni situazione il materiale impiegato risponde con straordinaria fedeltà agli svolgimenti plastici. Sono leghe complesse — ferro, bronzo, rame e argento — e agli effetti ottenuti con le diverse proporzioni si aggiungono quelli propri alla fusione e poi alla successiva lavorazione a caldo e infine alle bruniture. Le iridescenti sfumature — dal bianco al giallo, dal nero alle terre — trovano le venature a rilievo e a incasso e i ribollimenti in cui concretarsi, mentre le venature dei legni di base — acero, rovere, pioppo — rimangono livellate, a sottolineare il valore di contrappunto in sordina dei basamenti.

Zeper ha trovato la sua strada e noi ci auguriamo che siano in molti ad accorgersene. Niente di più adatto delle sue opere, eseguite in grande scala, per la decorazione d'impegno di architetture nuove.

FERFOGLIA

Disegni e litografie di Pino Ferfoglia alla Tergeste. Sul catalogo è riportata una recensione di Antonio Bonavita, pubblicata su «Il Tempo» di Roma: «La violenza del colore si trasforma nel disegno in un tracciato grafico intenso che crea ombre e chiaroscuri, che dona alle visioni insospettate profondità. Il tracciato segue ritmi fantasiosi, pur rimanendo sempre presente alla realtà». Anzi, è da constatare che la presa sul vero, filtrata nel dipingere oltre una stazione memorativa, è qui più accanita che mai. Ed è proprio questo il valore dei disegni di Ferfoglia, in codesta sincera, appassionata, umile testimonianza sul Carso. I contorni marcati si direbbero scavati più che segnati. La lieve ondulazione della linea, la quasi inavvertibile semplificazione dei particolari, il gusto della continuità fra i vari scomparti prospettici e delle intersezioni dei più vicini (soprattutto alberi e arbusti) rispetto ai più lontani sono sempre in funzione della resa verosimile del vero.

Analoghe considerazioni potrebbero essere svolte a proposito del tratteggio che, se soffre di qualche meccanicità nei reticolati obliqui, ma non certo nei brevi tracciati a zig-zag che sopraggiungono come minuscole folgori nel fitto delle erbe e delle fronde, rimane conseguente all'assunto descrittivo di base. Talché, alla fine, le pezzature del tessuto si restituiscono in unità all'osservatore, che prova raddoppiato il piacere d'inseguire i tratti netti e marcati delle partiture. Il Carso è il regno di Ferfoglia. Là egli trova il giusto equilibrio fra il tono solenne e una certa inclinazione all'ilare aneddotica, che si accentua nel porticciolo di Muggia. Notevoli anche le litografie a colori, che giustamente attingono più dalla grafica che non dalla pittura. Curioso e simpatico il bozzetto acquerellato di piazza della Borsa. In conclusione, è una mostra da vedere e da rivedere. Ci sarà sempre e per ciascuno qualche sorpresa.

Al «Tribbio»

Grafica al Tribbio di Trieste. Con questa mostra collettiva la galleria di via Piccardi si richiama ad una delle ragioni della propria attività (promuovere il collezionismo d'arte presso persone lontane da tale interesse, facendo conoscere disegni e stampe che sono più accessibili dei quadri e delle sculture) ed invita, al tempo stesso, ad un proficuo consuntivo del lavoro fin qui svolto. Riportiamo i nomi degli artisti presenti, nell'ordine in cui sono esposte le opere: Morlotti, Maccari, Avenali, Brumatti, Rosignano, Mascherini, Dequel, Murer, Righi, Gunther, Guidi, Omiccioli e Treccani. E' chiaro che, oltre ai motivi indicati, non c'è alcuna altra ragione che abbia guidato la scelta degli autori da presentare. Ma anche la casualità funziona da stimolo efficace per l'osservatore curioso. Un approccio è quello che suggerisce di vedere il disegno come progetto. E' una modalità essenziale per gli scultori e in questo senso si riconferma la larga e imprevedibile disponibilità del Mascherini, al confronto con le soluzioni stilizzate del Dequel. Lo stesso discorso vale per la pittura che può trovare nella grafica termini di equivalenza. E l'equivalenza può essere affermata attraverso un linguaggio assai diverso, anzi, opposto, rispetto a quello coloristico (è il caso, davvero esemplare, di Brumatti, presente con un disegno che salva nella purezza della linea il suo alto patrimonio di memorie, ed è il caso di Rosignano, che nella grafica dà il meglio di sé), oppure può continuare nei mezzi e nell'intenzione la sintassi pittorica, come dimostra Righi. Abbiamo parlato soltanto dei giuliani? Faremo ammenda, citando Maccari che è l'unico disegnatore e incisore «in esclusiva», quanto alla preferenza verso queste difficili tecniche, e Morlotti, ottimamente rappresentato nella breve rassegna.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BRACCIO DI FERRO FRA COMUNE E COMMERCIANTI

Contestata la riforma del mercato ortofrutticolo

Il nuovo regolamento adottato dalla commissione è stato giudicato peggiorativo di quello ministeriale

Ai ferri corti Camera di commercio e Amministrazione comunale per la nuova regolamentazione del locale mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Il problema è stato ampiamente esaminato nella riunione della sezione commercio interno della Consulta economica provinciale, presieduta da Steno Alberti, presente anche lo stesso presidente camerale, Caidassi. Nel corso della riunione è stato fatto presente che, con decreto ministeriale 10 aprile 1970, era stato emanato il nuovo regolamento tipo a carattere nazionale, cui devono uniformarsi i regolamenti dei singoli mercati ortofrutticoli, essendo la precedente normativa superata dall'evoluzione in atto dei sistemi di organizzazione e funzionamento dei mercati e delle relative attività commerciali, anche in relazione alle disposizioni della CEE.

Senonché — è stato fatto osservare dai commercianti — la nuova impostazione giuridica della materia, disciplinata con decreto ministeriale avente forza di legge, non è stata recepita dal Comune. A parte il prolungato ritardo nell'adeguare il regolamento locale alle norme del decreto ministeriale, il Comune ha predisposto uno schema di regolamentazione che traviserebbe — viene sottolineato — lo spirito del regolamento tipo ministeriale con modifiche e aggiunte di carattere restrittivo, per cui tale schema verrebbe a rappresentare un regresso addirittura rispetto alla precedente normativa in vigore dal 1959.

Lo schema predisposto dalla Amministrazione comunale è stato portato al vaglio della commissione di mercato, ottenendone l'approvazione con qualche lieve ritocco, dopodiché dovrebbe passare all'esame del Consiglio comunale. In proposito si rileva che la commissione di mercato, temporaneamente presieduta dall'assessore comunale all'annona per delega del presidente la Camera di commercio, è composta da ventitré membri, di cui solo una esigua minoranza è rappresentata da operatori commerciali effettivamente e direttamente interessati alla funzionalità operativa del mercato. Con tale composizione (peraltro sancita dalle norme vigenti) lo schema di regolamento proposto dal Comune ha potuto essere approvato anche se in contrasto con il regolamento ministeriale, e nonostante il parere contrario dei più qualificati rappresentanti degli operatori.

In particolare, come risulta dal testo del fondamentale art. 23 lo schema comunale ribadisce ed estende i precedenti divieti e ostacoli alla libertà di commercio in quanto, fra l'altro, proibisce le compravendite fra grossisti nel mercato, vietando inoltre di cedere derrate ai commissionari del mercato, salvo autorizzazione preventiva del direttore. Ciò — è stato fatto notare nel corso della riunione — è in aperto contrasto con l'impostazione liberistica introdotta dal nuovo regolamento tipo ministeriale, ispirato all'esigenza di favorire al massimo l'afflusso delle derrate nei mercati allo scopo di rendere più incisiva la concorrenza con positive ripercussioni sui prezzi.

I temuti fenomeni speculativi sono inesistenti in loco — viene affermato — e non vi sono i presupposti per il loro insorgere data la marginalità del nostro mercato, che esclude la possibilità di successivo invio delle derrate ad altri centri. Pertanto l'intendimento comunale di precludere ai grossisti locali di acquistare partite di merce nell'ambito del mercato, obbligandoli a ricorrere per quantitativi limitati ad altre fonti (oltre tutto con maggiori costi di trasporto) sarebbe irrazionale e antieconomico, con evidente danno anche per i consumatori. In sostanza — si è rilevato in quella sede — la regolamentazione predisposta dal Comune è gravemente lesiva degli interessi sia del commercio all'ingrosso che di quello al dettaglio del settore ortofrutticolo.

La sezione ha infine espresso serie perplessità per quanto riguarda la legittimità del testo approvato dalla commissione, in quanto si ritiene che un regolamento comunale non possa avere carattere ampiamente modificativo e innovativo rispetto al corrispondente regolamento tipo approvato con decreto ministeriale.

RIUNIONE DOMANI PRESSO IL CENTRO CIVICO

SULL'INCENERITORE INCONTRO A VALMAURA

Lo stesso Sindaco interverrà per rispondere ai quesiti posti dalla consulta rionale

Il sindaco Spaccini esprimerà il pensiero dell'amministrazione comunale sul grosso problema dell'inceneritore alla consulta rionale del Centro civico di Valmaura — Borgo San Sergio. L'appuntamento è fissato alle ore 20.30 di domani, venerdì, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43. L'ing. Spaccini, nel corso della riunione della commissione igiene e sanità e inquinamento, risponderà ai quesiti posti nella mozione approvata all'unanimità dalla consulta rionale nella seduta del 12 novembre scorso, concernenti il nuovo impianto di smaltimento immondizie che è stato fatto sorgere sul monte San Pantaleone, tuttora inattivo.

Collegamenti difficili oggi con Roma

Per lo sciopero generale, che avrà luogo oggi nella provincia di Roma, saranno praticamente paralizzate fino alle 21 le comunicazioni ferroviarie con la capitale e oltre. Potranno esserci difficoltà anche nelle comunicazioni aeree da e per Roma.

Si apre oggi il congresso del PCI

Oggi alle ore 18, nella Casa del Popolo di via Madonnina 19, avrà inizio il quinto congresso provinciale della Federazione autonoma triestina del PCI, con una relazione del segretario, ing. Antonino Cuffaro.

CAROSELLO DI UN'AUTO IMPAZZITA ALLA ROTONDA

Bimba e donna al Boschetto travolte sul marciapiede

Violenta collisione fra due vetture in viale Miramare — Anche la C.R.I. in sciopero: in azione guardie e vigili

La Rotonda del Boschetto e il viale Miramare sono stati teatro ieri sera di due spettacolari e drammatici incidenti stradali. Il primo, quello avvenuto alla Rotonda, ha provocato il ferimento di quattro persone, le quali sono state soccorse dai vigili del fuoco che hanno ieri sostituito assieme alla polizia e alla guardia di Finanza il personale della Croce Rossa in sciopero.

L'incidente della Rotonda è un duplice investimento avvenuto praticamente in due fasi. Un'utilitaria guidata verso il centro cittadino ha dapprima investito sulle strisce pedonali una ragazzina di undici anni e poi, priva di controllo, la macchina è salita sul marciapiede, ha urtato e gettato a terra una altra persona e si è quindi schiantata contro un albero. In seguito a quest'ultimo urto la conducente della vetturetta e suo marito sono pure rimasti feriti.

La signora Vincenza Cetin Monreale, di 33 anni, abitante in via Bison 13, proveniente da San Giovanni guidava verso il centro la «Fiat 600», targata TS 78834, con al proprio fianco il marito Francesco. Al termine del viale Raffaello Sanzio, l'utilitaria ha investito sulle strisce la scolara Marzia Arzon, di 11 anni, abitante in via Pier della Francesca 1. La conducente dell'utilitaria, vista cadere a terra la ragazza, si è impressionata e ha perduto il controllo del veicolo che ha compiuto una sbandata sulla destra superando la cordonata del marciapiede. Disgraziatamente la signora Elisabetta Baiz Nuovo (45 anni, via Gatteri 24) si trovava sulla traiettoria della macchina, che l'ha investita. La vettura è finita quindi contro il tronco di un albero.

Marzia Arzon se l'è cavata con una contusione escoriata al sopracciglio destro e uno choc traumatico per cui il medico di turno all'Ospedale maggiore l'ha medicata e quindi dimessa con la prognosi di sei giorni. La seconda investita, la signora Baiz, è stata invece trattenuta nel primo reparto di accoglimento con la prognosi di una decina di giorni per contusioni alla nuca e alle gambe. La guidatrice e suo marito sono stati pure soccorsi e trasportati con l'ambulanza allo Ospedale maggiore.

In viale Miramare il traffico è rimasto ieri sera parzialmente bloccato a causa di un violento urto tra due «125». La collisione è avvenuta al centro dell'incrocio con la via Leopardi. Da quest'ultima via stava immettendosi sul viale Miramare la «Fiat 125» targata TS 119510, il cui conducente, Giovanni Sansone Capogrosso, di 34 anni, abitante in via Ariosto n. 2, intendeva compiere una manovra di conversione a sinistra per dirigersi verso la stazione centrale. La sua manovra veniva facilitata dal conducente di un motofurgoncino «Ape» che, transitando lungo il viale Miramare, diretto verso Roiano, si era fermato per dargli la precedenza. Così la «125» di Capogrosso è ripartita.

Nello stesso momento però l'«Ape» veniva superata dalla «125» targata TS 97564, guidata verso Barcola da Edoardo Bigatton (39 anni, via San Bortolo). L'urto è stato inevitabile ed è avvenuto al centro del crocicchio. Le due automobili hanno riportato danni ingentissimi e i due conducenti sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Edoardo Bigatton ha riportato la frattura delle ossa nasali, con ferite lacero contuse al naso e allo zigomo sinistro, nonché contusioni al ginocchio destro. Ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica è stato giudicato guaribile in due settimane. Giovanni Capogrosso ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in una settimana per un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra e alla gamba sinistra. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani del Nucleo motorizzato.

L'occupazione — senza esami — continua a Magistero

«Fumata nera» alla facoltà di magistero occupata l'altro giorno dagli studenti: ieri, infatti, non c'è stata alcuna novità. Gli studenti hanno mantenuto ferma l'occupazione della sede «distaccata» di via Tigor (nel collegio del Notre Dame de Sion), mentre da parte delle autorità accademiche si è mantenuto il blocco degli esami e delle lezioni anche nella sede non occupata di magistero in via dell'Università. La situazione è quindi in una posizione di assoluta stasi.

In risposta alla presa di posizione delle autorità accademiche, gli studenti di magistero hanno emesso un comunicato in cui «denunciano la grave decisione di sospendere l'appello straordinario degli esami attuata dal consiglio di facoltà con la falsa motivazione di essere stati impossibilitati a procedere perché alcuni verbali si trovano nella facoltà occupata e perché non c'era "un'atmosfera distesa". L'atteggiamento delle autorità accademiche — osservano gli studenti — è particolarmente grave perché mira con accuse infondate a dividere gli studenti addossando agli occupanti la responsabilità della loro azione repressiva. Gli studenti occupanti ribadiscono che la mozione approvata dall'assemblea di facoltà sulla non occupazione della sede di via dell'Università era volta a garantire il normale svolgimento degli esami e che comunque i verbali sono sempre a disposizione dei docenti».

STATO CIVILE

2 febbraio

MORTI: Liubich Antonio, anni 75; Bisiacchi Romano, 66; Velikonia in Shigon Anna, 77; Marchi Maria, 64; Forzale Vincenzo, 73; Lisiach ved. Contento Caterina, 81; Castellan Giuseppe, 75; Dellore Angelo, 83; Milic Matteo, 71; Ferlatti Anna, 76; Moratto Eleonora, 19; Slavec ved. Petronio Antonia, 90; Sansonetti Ricciotti, 82; Zobec Stefania, 61; Marussich in Bonifacio Cristina, 69.

NATI: 10.

LUNGA RIUNIONE IERI (SEI ORE) CON L'INTERVENTO DEL PREFETTO ABBRESCIA

Improvvisa ripresa delle trattative per i 145 licenziamenti alla Vetrobel

Nessuna delle parti ha voluto rilasciare dichiarazioni al termine dell'incontro — Oggi alle 14.30 nuova assemblea - Interessamento del Sindaco e della Regione

Si compie oggi una settimana dall'occupazione della Vetrobel: e proprio oggi, alle 14.30, i lavoratori riuniti in assemblea saranno chiamati ad esprimere la loro volontà sulla decisione da prendere, alla luce dei fatti nuovi verificatisi nella giornata di ieri, quando si è assistito all'improvvisa ripresa delle trattative.

Da una riunione nel palazzo della Prefettura — presieduta dallo stesso dott. Abbrescia, che si è assunto pertanto il non facile ruolo di mediatore in questa delicata vertenza — sono infatti scaturite delle ipotesi di soluzione sulle quali le maestranze saranno chiamate a pronunciarsi. L'incontro delle parti si è protratto ieri dalle 15 fin quasi alle 21, presente appunto il Prefetto.

Al termine dell'incontro non è stato emesso alcun comunicato, né da parte della direzione della società né dalle organizzazioni sindacali. A quanto, comunque, è dato di sapere, ci si sarebbe soffermati sullo sfollamento volontario e inoltre vi sarebbe un aumento del «bonus» calcolato in mensilità per la perdita dell'impiego. Tutto, comunque, è subordinato all'esito dell'assemblea di oggi pomeriggio.

La giornata di ieri era iniziata con l'appello rivolto dai rappresentanti dei lavoratori al Prefetto Abbrescia di intervenire presso la direzione della fabbrica al fine di garantire la presenza nello stabilimento dei tecnici e specialisti, per scongiurare in tal modo lo spegnimento del forno: se ciò si fosse verificato, si sarebbe provocata la paralisi dell'intero ciclo produttivo, con danni gravissimi. Il dott. Abbrescia ha recepito la richiesta dei sindacati e in tal senso ha rivolto un invito ai titolari della Vetrobel. Il passo compiuto dal Prefetto va ricercato nel dovere del rappresentante del Governo di salvaguardare la pubblica incolumità, al di fuori di quella che potrebbe essere la vicenda sindacale vera e propria. Ed i lavoratori gli hanno fatto pervenire un telegramma di ringraziamento.

Quindi, per tutta la giornata, si sono avute reiterate manifestazioni di solidarietà nei confronti degli occupanti. Oltre al «posto fisso» di piazza Goldoni, che ha raccolto offerte in denaro e firme dei cittadini, da segnalare — a quanto rende noto un comunicato del comitato di occupazione — la visita del sindaco di Muggia, Millo, con una delegazione comunale; del segretario provinciale del PSDI De Gioia; di delegazioni di lavoratori portuali e di una rappresentanza della cartotecnica Sadoch. Il consigliere comunale Marchesich ha inviato un messaggio di solidarietà; un consistente omaggio è stato fatto agli occupanti da una fabbrica di bibite, mentre offerte in denaro sono pervenute da parte dei dipendenti comunali iscritti alle tre organizzazioni sindacali, dei fattorini postali e di molti cittadini. Continua intanto la sottoscrizione popolare a favore degli occupanti su iniziativa della commissione fabbriche del PCI. Una sottoscrizione è stata aperta dall'Unione provinciale triestina artigiani (UPTA), che ha già sottoscritto la somma di ventimila lire: le offerte si ricevono (oggi e domani, dalle 18 alle 20 e sabato dalle 8 alle 13) nella sede di via degli Artisti 2.

In un suo comunicato, la CISNAL - vetro ritiene sempre necessario che «venga indetto un referendum fra i lavoratori della Vetrobel, che consenta di esprimersi con voto singolo e segreto», e fa voti affinché «alla assemblea di oggi possano partecipare tutti indistintamente i lavoratori dello stabilimento e siano invece allontanati gli estranei».

L'interessamento del Comune e della Regione è stato nuovamente sollecitato ieri mattina in Municipio (dov'era riunito il Consiglio regionale) da un folto gruppo di familiari degli operai della vetreria.

Il Sindaco Spaccini e il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, hanno ascoltato le istanze, particolarmente con riguardo agli interventi che sono stati loro richiesti per salvaguardare la continuità del lavoro nella vetreria, oltre che per l'assistenza più immediata a favore dei lavoratori. L'ing. Spaccini ha ricordato le iniziative già assunte dal Comune e ha ribadito l'impegno nell'azione intrapresa; analoghe assicurazioni sono state date da Pittoni per quanto concerne la viva partecipazione della Regione alle istanze dei lavoratori della Vetrobel.

(«Giornalfoto»)
Un gruppo di familiari degli operai della Vetrobel nella riunione di ieri mattina in Municipio

Cessato lo sciopero alla Dogana

Si è concluso ieri a Trieste, con un giorno di anticipo, lo sciopero degli ispettori di dogana. Il lavoro, soprattutto al valico bestiame di Prosecco è stato assai intenso per riportare la situazione alla normalità: nella giornata di ieri erano bloccati oltre 250 vagoni, con una media di 12 bovini per carro. Centinaia di vagoni inoltre attendevano di poter entrare in territorio italiano dalla zona dello scalo jugoslavo di Sesana. Tutte le operazioni di importazione hanno subito un notevole rallentamento.

La fine dello sciopero ha sbloccato anche la situazione di intasamento dei carri nei due scali commerciali.

AL SEMINARIO SULLA SCUOLA

Ricevimento del Console questa sera a Isola

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Messina, offrirà stasera alle 18 un ricevimento — all'hotel Haliaetum di Isola d'Istria — in onore dei partecipanti all'undicesima edizione dei seminari di cultura italiana per le scuole della zona sotto amministrazione jugoslava.

Perdura sulla regione l'ondata di scirocco

Su tutta la regione perdura l'ondata di scirocco con temperature in aumento rispetto alle giornate precedenti. Cielo coperto con nubi basse e foschia nel Tarvisiano, con foschia anche a Tolmezzo e in alcune zone della Carnia, particolarmente interessate dall'ondata di scirocco. Il manto nevoso si è allentato in alcune località, per cui è stato necessario battere le piste.

Sulle Valli del Natisone e nel Cividalese il cielo si è leggermente schiarito; così a Udine dove la massima è stata di otto gradi ed è scesa alle 18.30 a cinque gradi sopra lo zero. Le condizioni del tempo sono migliorate nella Bassa Friulana e nella fascia lagunare.

A Trieste il cielo si è mantenuto sempre coperto e la temperatura nel pomeriggio ha superato gli otto gradi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 21.49 e tramonta domani alle 8.48.

Ieri: temperatura massima 8,1; minima 5,6; pressione mb. 1021,5 in aumento; umidità 76 per cento; cielo cinque decimi coperto; foschia; vento km 2 da Nord-Ovest; mare calmo con temperatura di 8,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Cedro - INAM, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4 tel. 790965; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

CASO PATETICO DI UN PENSIONATO

Da oltre un mese «prigioniero» in casa

Un pensionato di 72 anni, Giovanni Ribic, abitante al numero 40 di Scala Santa, è rimasto dalla vigilia di Natale, chiuso in casa, solo, senza poter alzarsi, impotente persino ad affacciarsi alla porta per chiedere soccorso. Un vicino di casa, che da tempo non vedeva l'anziano uomo, aveva deciso di recarsi da lui. Giunto davanti l'uscio e trovatolo sbarrato, egli ha bussato più volte. Dall'interno ha risposto una voce flebile che invocava soccorso. Il vicino di casa si è allora subito rivolto al «113». Dalla Questura è partita una pattuglia e i vigili del fuoco hanno inviato sul posto una squadra di uomini, che sono entrati nell'appartamento passando per la finestra. L'anziano signore era in uno stato di deperimento per cui veniva trasferito con un'autolettiga alla Maddalena, nella terza divisione geriatria.

Corriera jugoslava si scontra con un bus

Una corriera jugoslava, si è scontrata ieri prima di sera in via Fabio Severo con un autobus della linea «17». In seguito all'urto una passeggera del pullman diretto a Fiume è rimasta infortunata. Si tratta di Anna Libina in Vecerina, di 58 anni, residente a Fiume, la quale ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, che è stata giudicata guaribile in una settimana. L'incidente è avvenuto in via Alfonso Valerio, all'altezza dello stabile numero 142. La corriera, targata Lubiana 365-64, era diretta verso il valico di Pese e al volante era seduto l'autista Ladislav Grudenic, di 38 anni, residente a Fiume. Per cause che sono ancora in via di accertamento il pullman è entrato in collisione con l'incrociante autobus della linea «17» guidato verso il centro cittadino da Bruno Sponza, abitante in via dei Tigli 10. All'infuori della signora Vecerina, nessun altro passeggero dei due mezzi pubblici è rimasto ferito o contuso.

Tra gli ingranaggi di una macchina è rimasto impigliato con le dita della mano destra il meccanico Fabio Balbi di 24 anni, abitante in via Baiamonti 15. L'uomo ha riportato l'amputazione traumatica dell'apice del dito medio e ferite lacero contuse all'indice della stessa mano.

ALLARME NOTTURNO NEL MUGGESANO

Sotto inchiesta l'acqua del Rosandra

Nel torrente scorre una sospetta schiuma densa — Relazione al Pretore e riunione in Questura

Il Rosandra è sotto inchiesta: le sue acque, infatti, in certi punti sono invase da una massa biancastra, lattiginosa, la cui composizione è attualmente all'esame degli specialisti.

L'allarme era scattato l'altra notte, a seguito di una telefonata alla polizia di Muggia, con la quale si informava dell'inquietante scoperta: nella zona che va dalla strada che porta a Muggia fino al ponte di San Dorligo vi era un grosso concentramento di schiuma bianca e densa, galleggiante sull'acqua e propagantesi fino ai bordi del torrente. Sul posto si portava immediatamente il dirigente del commissariato di P. S. di Muggia, dott. Volpe, assieme ai suoi uomini, raggiunti subito dopo dall'ufficiale sanitario del Comune di San Dorligo della Valle, dott. Salvi, nel frattempo avvertito. Medico e polizia hanno potuto così constatare che l'allarme purtroppo trovava conferma nei fatti: in certi punti l'acqua si presentava limpida, ma appena incontrava un dislivello oppure una pietra, allora si formava subito lo strato denso di schiuma biancastra.

Si disponeva pertanto per una serie di prelievi, in sei punti diversi, che ieri mattina sono stati consegnati al laboratorio di igiene e profilassi della Provincia, per essere sottoposti ad accertamento, al fine di scoprire la composizione di quella materia. Il responso si dovrebbe avere fra qualche giorno, quando tutti gli esami saranno ultimati. Nel contempo la situazione veniva prospettata al medico provinciale, dott. Rocchetto e al Pretore dott. Lo Sapio, per i provvedimenti di competenza.

Nella serata di ieri si è tenuta una riunione con il Questore, al fine di predisporre quegli interventi che il caso richiede, non essendo certamente la prima volta che inconvenienti del genere si devono lamentare nelle acque del Rosandra. Tutto, comunque, è subordinato ai risultati delle analisi alle quali quel materiale inquinante è stato sottoposto.

Maree — OGGI: alta alle 11.15 con cm 24 sopra il l.m. e bassa alle 17.20 con cm 45 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.10 con cm 40 sopra il l.m. e bassa alle 6.10 con cm 21 sotto il l.m.

Il difficile lotto zero

Non si può certamente affermare che il «lotto zero» sia nato sotto una buona stella: si ricordano purtroppo le difficoltà ripetute che si sono dovute lamentare ancora qualche anno fa, quando la nuova arteria stava già assumendo fisionomia propria. Ed ora un altro inconveniente gravissimo, già denunciato su queste colonne, sta creando ulteriori difficoltà ad un importante tipo di traffico, essenzialmente positivo per l'economia di Trieste: quello dei grossi automezzi che trasportano apparecchiature di importanti industrie locali. Sono i cosidetti trasporti eccezionali, per i quali l'impedimento è costituito dall'impalcatura in tubolari metallici che sovrappassa il «lotto zero» nel punto in cui dovrà sorgere un ponte, la cui costruzione sembra rinviata di chissà quanti mesi ancora: nessuna assicurazione si è avuta in proposito. E si deve assistere allora ad assurdi dirottamenti via mare al fine di evitare quell'improvviso ostacolo, con grave pregiudizio per il regolare passaggio delle apparecchiature necessarie alle grosse imprese, e soprattutto alla Grandi Motori Trieste. S'impone, pertanto, l'urgente costruzione del ponte, al fine di evitare quella strozzatura tanto dannosa.

IN UN NEGOZIO DURANTE LA CHIUSURA

Colpo da centomila fatto in pieno giorno

Nessuno ha visto i ladri dall'esterno

Scassinatori all'opera in pieno giorno in via Battisti. Ladri rimasti sconosciuti si sono introdotti nel negozio «Simca» di accessori d'auto e hanno scassinato il registratore di cassa, prelevando tutto il denaro che vi era custodito: 98 mila lire.

L'opera dei malviventi è avvenuta nell'arco di neanche due ore: il negozio infatti è stato chiuso alle 13.10 e alle 14.55, quando è stato riaperto, il colpo era già cosa fatta, senza che nessuno si fosse accorto di nulla. Gli ignoti hanno forzato la porta d'ingresso e sono così riusciti a penetrare nell'interno, dove si sono messi alacremente al lavoro. Dando prova di sangue freddo, perché c'era il pericolo di essere veduti da qualche passante che avrebbe potuto dare l'allarme, i ladri hanno scassinato il registratore di cassa e raccolte le 98 mila lire, si sono allontanati senza lasciare traccia.

All'ora di riapertura del negozio, Giovanni Padovan, di 50 anni, abitante in via Fabio Severo 21, si è accorto dell'incursione ladresca e ha subito telefonato al «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di legge.

Nei pressi del ballo «Paradiso», il quindicenne Fulvio Lombardo, abitante in via dell'Istria 5, aveva parcheggiato la propria mini-Vespa priva di targa. Quando è tornato per riprenderla, la motoretta non c'era più. Il ragazzo si è subito recato al vicino commissariato di San Sabba dove ha denunciato il furto.

Cambiano numero mille telefoni tra sabato e domenica

Come precedentemente annunciato, nella notte tra sabato 5 e domenica 6, verranno cambiati i numeri a circa 1.000 utenti le cui prime cifre sono 238, 239, 240, 241 e 28. Detti numeri verranno cambiati in seguito alla necessità di demolire apparecchiature di tecnica vecchia.

Tutti gli abbonati sono stati già informati del cambio, ed è stato loro comunicato, nel mese di dicembre, il nuovo numero.

La prossima settimana verrà distribuito a tutti gli utenti di Trieste un elenco aggiuntivo che comprenderà queste variazioni. Lo stesso elenco riporterà anche i numeri nuovi degli abbonati che hanno già cambiato numero nei mesi di novembre e dicembre (numeri che iniziavano con le cifre 25, 62 e 63).

Su tutti i numeri che verranno cambiati sarà inserita una risposta automatica che inviterà a consultare l'elenco aggiuntivo o a chiamare il 12 (Servizio informazioni).

SEGNALAZIONI

La scuola a Muggia

Riceviamo dall'assessore all'istruzione del Comune di Muggia, Willer Bordon, la seguente lettera:

«Ho rilevato con estremo rammarico che la mia risposta alla mozione dei consiglieri comunali signori Birsa, Opara e Rizzi, pubblicata lo scorso 27 gennaio è stata riassunta in modo da travisarne tutto il significato: "Il rappresentante dei genitori infatti non è stato nominato su deliberato del direttore didattico dott. Zamola, semplicemente non è stato ancora eletto". La conclusione dell'articolo poi è stata creata ex-novo dal giornalista in quanto non compariva assolutamente nella mia risposta, la quale si concludeva con il "rammarico di dover rilevare come impedimenti di ordine burocratico impediscano il perfetto funzionamento di realizzazioni pienamente democratiche"».

Da parte nostra, per quanto concerne il primo punto, non possiamo non richiamare un passo della lettera del direttore didattico dott. Zamola, che accompagnava la nota dell'assessore e precisamente il seguente: «Ciò posto, visto il T.U. delle leggi sull'istruzione elementare R.D. 5.2.1928 n. 577 e il Reg. Generale sui servizi dell'istruzione elementare R.D. 26.6.1928 n. 1297, l'intestata direzione didattica stimò, nel caso specifico, di doversi procedere ad una pura e semplice designazione, e non ad una elezione». Questa per quanto concerne il rappresentante dei genitori e l'indicazione che avevamo ritenuto di ricavare dal carteggio trasmessoci. Quanto alla conclusione, se l'assessore Bordon reputa più chiara quella che pubblichiamo oggi, eccolo accontentato, fermo il fatto che non c'è stato alcun «travisamento».

Perché non a pettine?

«Da domenica 30 gennaio, con la intenzione di migliorare la viabilità nel primo tratto della via Fabio Severo, i posteggi delle auto lungo il Palazzo di Giustizia dall'angolo del Foro Ulpiano fino alla via Fontana sono stati spostati sopra il marciapiede.

«A me il provvedimento sembra inutile, considerato l'arretramento della linea di fabbrica del Palazzo di Giustizia rispetto l'edificio oltre la via Fontana e la sufficiente larghezza della via Fabio Severo nel tratto sopraindicato, e mi chiedo perché non è stato disposto il posteggio a pettine. Anziché gli attuali dieci posteggi se ne sarebbero ricavati anche quindici; l'inserimento delle vetture e la loro fuoriuscita sarebbe stata più facile. Ritengo che il problema del traffico non vada disgiunto da quello forse ancora più importante del reperimento delle zone di posteggio. P.C.».

La casa di Giotti

«Tramite le "Segnalazioni", vorrei ringraziare pubblicamente il nostro Sindaco ing. Spaccini, il dott. Livio Lonzar, assessore agli Affari culturali, nonché la prof. Anna Maria Gerloni, per aver esaudito il desiderio dei miei ragazzi della V C. Il giorno dell'apposizione della targa marmorea sull'edificio di via La Marmora 34, dove abitò Virgilio Giotti, il caro poeta triestino, al quale è intitolata la nostra scuola, resterà fra i ricordi più belli. Ancora grazie di cuore. Insegnante Norina Cassano».

L'IACP elimina il ruolo dei portieri

«Care "Segnalazioni", dal primo gennaio di quest'anno è praticamente entrata in vigore la delibera del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari (IACP) della provincia di Trieste relativa alla eliminazione del ruolo dei portieri.

«In conseguenza di ciò si stanno verificando inconvenienti di vario ordine, anche molto sensibili, a tutto scapito dell'inquilinato ma, ritengo, anche dello stesso ente. In sostituzione dei portieri sono state assunte, fuori ruolo, delle persone aventi l'incarico di sorveglianza di interi gruppi di stabili situati in diversi punti della città. Ovviamente non è pensabile che una sorveglianza di questo tipo possa sostituire, anche in minima parte, il lavoro dei portieri dei complessi in parola. Infatti, la pulizia dei portoni, da effettuare dopo l'asporto bottini delle immondizie; delle scale, dei cortili, ecc., affidata a ditte appaltatrici, è del tutto inadeguata. L'entrata dal portone principale, non essendo più costantemente sorvegliata, permette l'accesso a veicoli di ogni specie, rovinando il manto bituminoso dei viali interni e costituendo inoltre disturbo e pericolo per le persone che sono costrette transitare. Per non parlare poi di impossibili interventi nel momento in cui nei cortili ci sono i ragazzi che giocano con il pallone o altri tipi di giochi che mettono in pericolo l'incolumità degli inquilini, particolarmente quelli anziani, i quali, per passare, sono costretti schivare i palloni in arrivo se non vogliono rimetterci gli occhiali o magari buscarsi qualche contusione!

«Nel settembre dello scorso anno la presidenza dell'istituto ha diramato il regolamento per la disciplina dell'inquilinato. Nella premessa alle norme regolamentari ci si appella alla civile e ordinata convivenza dell'inquilinato stesso e ciò per la conservazione del patrimonio di tutti. Orbene, come si può pretendere un tanto quando lo stesso ente, con i provvedimenti in questione, rende difficile la convivenza degli inquilini i quali si vedono privati di buona parte dei servizi indispensabili e per i quali ritengono giustamente di averne diritto.

«Si può anche comprendere le esigenze di bilancio dell'istituto, ma ritengo che provvedimenti del genere, se da una parte porteranno forse qualche diminuizione delle spese, dall'altra si crea un tale stato di disagio e di malcontento negli inquilini non certamente favorevole all'auspicata collaborazione fra gli inquilini e lo Istituto per le case popolari che, appunto come tale, dovrebbe offrire ai meno abbienti tutti i servizi indispensabili per gli alloggi da essi occupati. Nel rendermi interprete anche del pensiero della gran parte degli inquilini degli stabili in questione, ringrazio per la pubblicazione di questa mia segnalazione. Dott. Giuliano Devescovi.

Le monetine d'annata

«Care "Segnalazioni", siamo delle ragazzine e abbiamo sentito alla TV la storia delle 5 lire e delle 10 lire. Qualcuno potrebbe spiegarci, per piacere, di quale anno devono essere le 5 lire e di quale anno le 10 lire e quanto valgono le monete di quegli anni? Ed è vero che si possono venderle? Ma chi le compra? Vorremmo una gentile risposta mediante le "Segnalazioni". Con tanti ringraziamenti». Lettera firmata.

Scelte allo Stabile

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di colleghi, abbonati al Teatro di prosa per la stagione in corso. In nostro turno è: prima replica. Nel cartellone figurano con possibilità di scelta 2 x 2 commedie. E cioè scegliendo la prima delle prime due, automaticamente si sceglie la prima delle seconde due e viceversa. Non si poteva scegliere la prima di una combinazione e la seconda dell'altra? Ora è successo che invece di dare per prima "La Lena" (come in cartellone, per cui scegliemmo la prima replica) hanno dato "Lo Alfabeto dei Villani", seconda in cartellone.

«Ci è venuto un dubbio e quindi ci siamo informati in biglietteria. Ci è stato risposto che noi della prima replica avevamo diritto alla prima delle due commedie date. E allora la possibilità di scelta è venuta cadere.

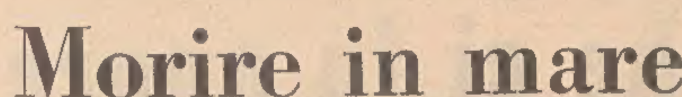
«Crediamo che ciò creerà delle confusioni, in quanto chi ha scelto la prima commedia, con ragione pretenderà di vedere quella anche se per altri motivi viene data dopo. Grazie per l'ospitalità, sperando in una risposta». Lettera firmata.

L'«omo de legno»

«Alla richiesta di Livio Grassi, pubblicata il 1.o febbraio, rispondo che troverà elementi sull' "omo de legno" nel libro di Giuliano Gaeta "Trieste durante la guerra mondiale" e nel volume di Silvio Benco "Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste".

«Aggiungo che nel '18, nei giorni dell'insurrezione triestina l' "omo de legno" è stato buttato a mare, ma non so con precisione se dalle rive o dal molo San Carlo. Nerina Pavan».

Morire in mare



Da Tenerife de Santa Cruz il cap. Claudio Pitacco ci scrive questa lettera, sottoscritta da altre 64 firme: «Egregio Direttore, per la prima volta in vita mia scrivo ad un giornale, e l'occasione di un così poco umile atto mi è fornita da un luttuoso, recente evento, che avrà sicuramente commosso molti triestini: mi riferisco alla immatura ed improvvisa scomparsa del noto giornalista Italo Orto.

«Io sono un ufficiale di macchina del Lloyd Triestino, e mi trovo imbarcato sulla nave dove Italo Orto ha concluso così tristemente la sua breve e laboriosa vita: non lo conoscevo prima e non posso dire di averlo conosciuto neanche a bordo, in quanto ben poche occasioni di contatto ci si sono presentate durante i quasi trenta giorni di convivenza sulla stessa nave. Di lui potrei solo testimoniare il calore umano e la simpatia che suscitava anche nel breve incontro o nel rapido scambio di un saluto, di una battuta; non sono perciò qui a scriverle di lui e portare il mio contributo alle lodi e riconoscimenti che gli saranno stati tributati dalla stampa: questo è compito di coloro che lo hanno veramente conosciuto e di ben altre e più capaci penne che non la mia.

«Io sono qui, egregio Direttore, ad abusare della sua pazienza e di quella di eventuali lettori, per raccontarle un fatto che mi è capitato anni fa, quando ancora navigavo sulle "carrette" di compagnie armatoriali private. Una sera, proprio quella precedente l'arrivo nel porto indiano di Goa, conversavo con il cuoco di bordo, un uomo semplice, un prodotto schietto e gentile delle nostre terre, e l'argomento della nostra chiacchierata era il solito semplice discorrere di tutti i marittimi, intessuto di rimpianti, nostalgie e ricordi. Ebbene, un paio d'ore dopo esserci scambiati la buonanotte, mi chiamarono per assisterlo nei suoi ultimi istanti: una ulcera perforante lo aveva stroncato in pochi minuti! Aveva 44 anni e lasciava moglie e tre figli ancora in giovane età. Non le racconto le peripezie affrontate per riportare quel povero corpo in Italia, nella sua Trieste dove, dopo due mesi, veniva riconsegnato alla moglie.

«Egregio Direttore, lo sappiamo tutti, credenti e non credenti in un qualsiasi "dopo", che morire è molto brutto, ma ancora peggio è morire così, lontani dalla propria famiglia, dai propri cari, dalle cose che più si sono amate e magari con il presentimento o l'estrema convinzione che neanche le nostre spoglie rivedranno la terra natia.

«Tutto questo è terribile. Ebbene, signor Direttore, di questo uomo del quale le ho raccontato la fine, non mi ricordo più neanche il nome (e mi vergogno di dirlo). Della sua fine, comunque, non ne ha parlato nessuno, e tanto meno la stampa, eccettuato il breve necrologio dettato dalla pietà dei familiari, ma io vorrei — con l'ospitalità delle "Segnalazioni" ed in occasione proprio della morte di Italo Orto, morte che ha colpito tutti, sia per la personalità dello scomparso sia per le componenti inusuali della sua fine — vorrei, la prego, si ricordasse la fine dell'uomo che ho menzionato in questa mia lettera.

«Non me ne ricordo il nome, ripeto, ma il nome non è essenziale: quell'uomo è per me, in questo momento, il simbolo di tutti quelli che sono morti in mare. E sono tanti, signor Direttore, marinai, ufficiali, personale di camera e di macchina, morti chi per malattia e chi nell'adempimento di un lavoro, di un dovere. Tutta gente semplice e sconosciuta, che in cambio di una fine lontana e solitaria, e perciò tanto più crudele, ha avuto solamente, oltre alle inconsolabili lacrime dei propri cari, come sepoltura, la morsa dei fondi abissali o di una fredda terra lontana.

«Ricordiamoli, signor Direttore, ricordiamoli in questo momento e cerchiamo di pagare in parte, ed almeno a loro, il debito di riconoscenza che dobbiamo a tutti coloro che lavorano, soffrono, muoiono sulle navi e sui mari di tutto il mondo. La ringrazio.

«E la ringrazio, anche e soprattutto, a nome di tutti coloro che sottoscrivendo con la propria firma questa mia lettera, hanno voluto condividere quello che è stato un modesto tentativo di illuminare uno degli aspetti peggiori della vita sul mare. Sono firme — sessantaquattro in tutto — di ufficiali, marinai, fuochisti, motoristi, camerieri, cuochi, tutta gente semplice che si augura che queste righe vengano pubblicate, affinché anche quelli che il mare non lo percorrono possano conoscere i nostri sentimenti».

UNA GRANDE ORCHESTRA E COMPLESSI AL BALLO DELLA STAMPA

Protagonista eccezionale del «Ballo della Stampa» fissato per lunedì grasso sarà la grande orchestra di musica leggera del Musiclub, diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua, che darà vita ad una serata musicale assolutamente inedita: mai a Trieste era stata affidata la «colonna sonora» di un ballo ad una formazione di ben trenta elementi, che faranno vibrare tutte le loro corde di bravura per un'esecuzione che meriterà di essere ascoltata oltre che «ballata».

Il Circolo della Stampa, dopo aver scelto come sede del ballo la sfavillante sala del Ridotto del Verdi, ha deciso di improntare tutta la serata sulla linea dell'antico «Cavalchina». Per questo è stata scelta, per animare la serata, la grande orchestra del Musiclub, che farà rivivere, in un clima ormai dimenticato, musiche di ieri e di oggi. Accanto a questa formazione, che è composta da professori d'orchestra, da musicisti e da altri appassionati che si dedicano ai suoni e ai ritmi dopo aver compiuto una giornata di lavoro in altri settori, ci saranno anche alcuni complessi, come l'Ottetto Pop, un sestetto e un quartetto, che si alterneranno sul podio per soddisfare tutte le esigenze musicali del pubblico, dal valzer al «tuca-tuca». Tutti questi musicisti fanno parte del Musiclub, l'Associazione regionale amatori della musica leggera, che vuole sviluppare la cultura musicale in tutti i suoi rami, e che ha già dato vita ad un applauditissimo «gran gala» al Politeama Rossetti.

IN TUTTA LA REGIONE SECONDO I DATI DEL 1970

Otto morti alla settimana per gli incidenti stradali

È aumentato il numero dei deceduti e anche dei feriti rispetto all'anno precedente - Le cifre sono molto eloquenti

(G. P.). *Quasi mezzo migliaio di morti e 6.529 feriti, in un anno, nel 1970: questo è il tragico bilancio degli incidenti del traffico sulle strade del Friuli-Venezia Giulia.*

Le statistiche ufficiali — che l'ISTAT ha reso note in questi giorni — rivelano, infatti, che nel '70 nella nostra regione si sono verificati complessivamente 10.098 indicenti stradali; vale a dire 560 in più, rispetto all'anno precedente. Il che equivale ad un aumento del 6 per cento.

Il 40 per cento di tali incidenti — precisamente 3.988 — è avvenuto nella provincia di Udine; 3.679 incidenti (pari al 36 per cento del totale regionale) si sono verificati in provincia di Trieste; 1.396 (14 per cento) e 1.035 (10 per cento), rispettivamente in quella di Pordenone e di Gorizia.

In questi incidenti, hanno perduto la vita — secondo le statistiche sugli incidenti stradali — 386 persone (cioè 2 in più, rispetto al '69). A tale riguardo, va tuttavia precisato che nella statistica degli incidenti stradali vengono comprese — tra i morti — soltanto le persone decedute nel momento dell'incidente o entro il settimo giorno da quello in cui esso è avvenuto. Restano, pertanto, esclusi i decessi verificatisi, in conseguenza degli incidenti stessi, dopo tale periodo. Qualora si includano anche questi decessi, il numero delle persone che nel 1970 hanno perso la vita nella nostra regione, in seguito ad incidenti stradali, sale — secondo una valutazione attendibile — a 432; cifra che corrisponde ad una media di oltre 8 morti alla settimana.

Anche il numero dei feriti risulta aumentato — precisamente del 6 per cento — nei confronti dell'anno precedente, essendo salito da 6.166 a 6.529. L'entità e la gravità del fenomeno emergono in tutta la loro tragica eloquenza, qualora si consideri che il numero dei morti e dei feriti sulle strade della regione in un anno corrisponde all'intera popolazione di Comuni come Duino-Aurisina, Cormons, Palmanova, Manzano, ecc. Per farsi, poi, un'idea più immediata e diretta del significato de queste cifre, basti pensare che esse equivalgono ad una media di ben 18 feriti al giorno.

In particolare, i feriti sono stati 2.810 nella provincia di Udine, 1.690 e rispettivamente 1.171 in quelle di Trieste e di Pordenone, e 858 in provincia di Gorizia.

Rapportando queste cifre al numero degli incidenti è possibile ottenere un «indice», rivelatore della gravità delle conseguenze e della pericolosità degli incidenti nelle singole province, dal quale emerge la constatazione che questo triste e doloroso primato spetta alla provincia di Pordenone, con 84 feriti ogni cento incidenti; seguita dalla provincia di Gorizia, con 83 feriti, e quindi da quelle di Udine (70 feriti per cento incidenti) e di Trieste (46 feriti).

Per quanto concerne la bassa percentuale riscontrabile in questa ultima provincia, va tenuto presente il fatto che — essendo la provincia di Trieste praticamente priva di circondario — gli incidenti che vi accadono si verificano generalmente nel centro urbano; per cui le loro conseguenze, anche in relazione alla minore velocità dei veicoli, sono solitamente meno gravi, essendo anzi sovente limitate ai soli danni recati alle macchine. Infatti, nella provincia di Trieste gli incidenti stradali verificatisi sulle strade extraurbane rappresentano soltanto il 12 per cento del totale, contro il 40 per cento della provincia di Udine.

Ad una analoga conclusione si giunge qualora si consideri la frequenza dei morti, in rapporto al numero degli incidenti: un morto ogni 15 incidenti, nella provincia di Pordenone, uno ogni 19 incidenti, in quella di Udine; uno ogni 32 e rispettivamente ogni 74 incidenti nelle province di Gorizia e di Trieste.

In proposito, va osservato che nei due anni considerati il numero delle persone decedute in seguito ad incidenti del traffico è aumentato del 10 per cento (da 29 è salito a 32) nella provincia isontina, del 9 per cento (da 85 a 93) in quelle di Pordenone e del 6 per cento (da 47 a 50) in provincia di Trieste. Nella provincia di Udine si è, invece, registrata una flessione del 5 per cento, il numero dei morti e incidenti stradali essendo sceso da 223 a 211.

MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mn. «Orjula» (jug.); mn. «Palatino» (it.); mc. «Oswego» (liber.); mc. «Atria» (it.); mn. «Beatrice» (it.); mc. «Anapo» (it.); mc. «Franc. Montanari» (it.); tc. «Esso Venezia» (it.); mc. «San Catello» (it.); mn. «Tegelersand» (germ.); mn. «Kyriaki» (ell.); tc. «Lykaion» (liber.); mn. «Palladio» (it.); mn. «Irene Star» (ell.); mn. «Maria» (austriaca); mn. «Argea» (it.); mc. «Lebedin» (URSS); mn. «Herend» (ungherese); mn. «San Giorgio» (it.); mn. «Pinguin» (germ.); mn. «Hrvatska» (jug.); mn. «June» (cipriota); mc. «Linda Giovanna» (it.); mn. «Stelvio» (it.); mn. «Olympic Prestige» (liber.); mn. «Aquila» (liberiana).

Nel cuore della città

(«Giornalfoto»)

Una gru nel cuore della città: siamo in via Roma, e quel possente braccio metallico svetta sopra i palazzi, sinonimo di operosità e di lavoro. E' una visione non troppo comune nelle vie cittadine, colta con l'indovinato colpo d'occhio dal fotografo, e alla quale fanno da cornice, le colonne di galleria Protti

UN COMITATO FRA I DIPENDENTI DEL GRUPPO IRI

Benefici agli ex combattenti e alle categorie equiparate

Parallelamente a quanto sta avvenendo in altre città italiane, anche a Trieste si è recentemente costituito un comitato tra gli ex combattenti e categorie equiparate, dipendenti dalle società del Gruppo IRI, al fine di promuovere le necessarie iniziative per la estensione sollecita dei benefici previsti dalle leggi 336-70 e 824-71 a tutti coloro che fino a oggi non hanno potuto usufruirne.

Al detto comitato hanno finora dato la loro adesione i gruppi di ex combattenti e categorie equiparate dell'Alfa Romeo, dell'Adriatica di Navigazione, del Lloyd Triestino, della Società Italia di Navigazione, della Radio Televisione italiana, del Credito italiano, dell'Italcantieri, della Società italiana radio marittima, dell'ANCIFAP, del Banco di Roma, della Banca Commerciale italiana e della Società italiana per l'esercizio telefonico. A presidente e vicepresidente del comitato sono stati eletti rispettivamente il cap. Italo Vascotto ed Eugenio Mattarelli.

Il comitato si è messo in contatto con i comitati costituiti nelle altre città ed intende svolgere un'azione atta a interessare le autorità, i partiti e le organizzazioni sindacali al fine di estendere i benefici combattentistici a tutti coloro che posseggono i relativi requisiti. Infatti le leggi citate hanno disatteso le aspettative degli ex combattenti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra, profughi, vittime civili di guerra, orfani e vedove di guerra e categorie equiparate, dipendenti dalle società private (le società irizzate sono considerate giuridicamente private).

L'attribuzione di alcuni benefici ai soli dipendenti dello Stato e degli enti pubblici e l'esclusione degli stessi agli ex combattenti che lavorano presso aziende private «ha determinato — rileva il comitato in una sua nota — una disparità di trattamento tra gli uni e gli altri, già accomunati nei rischi e nelle sofferenze della guerra. Tale discriminazione, in evidente contrasto con la Costituzione repubblicana — continua la nota — è assurda e deve, pertanto, essere eliminata. Per arrivare a tale risultato, i comitati si ripromettono di intraprendere tutte le azioni più opportune».

ALL'ALLEANZA FEMMINILE

Domani l'on. Biasini sulla riforma della scuola

Promossa dall'Alleanza femminile italiana, domani, venerdì, alle ore 18, avrà luogo nella sala del Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4, l'annunciata conferenza sul tema: «Orientamenti per la riforma della scuola secondaria superiore». Parlerà l'on. Oddo Biasini, presidente della commissione ministeriale per la riforma secondaria superiore. Seguirà un pubblico dibattito.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il corso di mariologia

Domani, venerdì, dalle ore 15.30 alle 18.30, nel salone del Tempio Mariano, a Monte Grisa, si terranno le conferenze nel quadro del corso di mariologia, sotto gli auspici della Pontificia Facoltà teologica «Marianum» di Roma. Il prof. Angelo Altan, archimandrita, parlerà sul culto a Maria nelle Chiese orientali: «La presenza di Maria nella liturgia quotidiana e sacramentale»; il prof. De Candido parlerà su «Testi mariani nella pietà greca dal sec. IV al sec. VII». Venerdì prossimo, 11 febbraio, sempre nel salone del Tempio e con lo stesso orario, parlerà il prof. P. Toniolo E., o.s.m., su «L'inno Akathistos: espressione di teologia e pietà della Chiesa bizantina», e il prof. De Candido concluderà il tema scelto per la prima conferenza.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Sì... è un vero

metà prezzo l'acquisto fatto nella vendita eccezionale di tutte le rimanenze che continua con strepitoso successo da FARO confezioni, via Carducci 23. Anche taglie forti.

L'esame della salute

L'insieme degli esami medici e di laboratorio noti col nome di CHECK-UP è opportuno anche per coloro che non accusano sintomi di malattia. Il sottoporsi periodicamente a tali prove per individuare mali ancora latenti è particolarmente consigliato a tutti gli individui oltre i 40 anni. Alla *Casa di Cura Salus* con poche ore di ricovero viene eseguito un CHECK-UP Standard. Per ulteriori informazioni rivolgersi al centralino Salus n. 68441. *Casa di Cura Salus.*

Al Soroptimist

nell'odierna riunione conviviale, che avrà luogo presso il Grand Hotel et de la Ville, la dott. Laura Ruaro, direttore dei civici Musei di storia ed arte, parlerà sul tema: «Importanza dei musei nella vita cultu-

Poesie su Capodistria

Oggi, giovedì alle ore 19, Giovanni Fontanotti presenterà nell'aula magna dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, le sue più recenti poesie su Capodistria.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia 3.

Saldi Cittar

Nei saldi da *Cittar* troverete per pochi giorni confezioni di alta classe. 2 x 1 = SALDI *Cittar*. Con la spesa di 1 capo se ne portano a casa 2. Perciò 2 x 1 = SALDI *Cittar*.

Lampadari

vastissimo assortimento, sconti eccezionali 20 - 30% da EMMEGI (ex Navarra) via Paganini 4.

Oggi alla Marinella

Con gli allegri ritmi dell'orchestra di Umberto Lupi ed «I Flash», la rinnovata *«Marinella»* di Barcola inaugura oggi, giovedì 3 febbraio, i festeggiamenti di Carnevale. Tutti i giorni ballo: al pomeriggio per i bambini, alla sera per gli adulti. Cotillons, pizzette e crostoli per tutti; ricchi premi alle più belle mascherine. Informazioni: telefonare al 410986.

La Profumeria «Rosa»

comunica alla sua affezionata clientela che il negozio rimarrà chiuso per restauro dal 7 al 26 febbraio.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Sconti del 20 - 30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S Francesco, 16

Settimana vestito e cappotto

Sempre vivo successo da *Beltrame* per la settimana del cappotto e del vestito. Vasto assortimento di confezioni perfette appena uscite dalla produzione in tessuti di qualità in tutte le taglie e confezioni al prezzo di L. 18.000 e 24.000. Approfittatene perché ogni offerta *Beltrame* è un'offerta reale e vantaggiosa.

Proiezione al CMM

Venerdì 4 corr. alle ore 19.15, in occasione della proiezione di un film, il sig. L. Pagani presenterà il proiettore da 8 mm, con lettura ottica e magnetica, «Fumeo». Alla manifestazione culturale, che avrà luogo in sede sociale, via Roma 15, sono invitati soci e simpatizzanti.

Gentili Signore!

da *Beltrame* da questa settimana eliminazione di modelli Boutique della stagione invernale a prezzi eccezionalmente convenienti. Modelli Ken Scott, Jean Bailly e Krizia ed altri in occasione unica da *Beltrame*.

Corso per venditori

Il giorno 11 febbraio inizierà un corso serale gratuito organizzato dall'Associazione dei rappresentanti per conto dell'ENASARCO. Le materie trattate saranno: psicologia della vendita, pratica commerciale, diritto e contratto di agenzia. Il corso è particolarmente utile per i rappresentanti, i commessi viaggiatori ed i venditori in genere. Le iscrizioni si effettuano presso l'Associazione rappresentanti di commercio, via S. Nicolò 7, tel. 36784, entro sabato 5 c.m.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

L'INDICE DELLA NOSTRA CULTURA

Una graduatoria che ci fa onore

Nel Friuli - Venezia Giulia vengono stampati ben 133 giornali d'informazione e periodici

Secondo le statistiche ufficiali, nel Friuli-Venezia Giulia vengono pubblicati 133 giornali di informazione generale e periodici, che sul piano territoriale risultano così ripartiti fra le quattro province della regione: 63 giornali e periodici — vale a dire quasi la metà del totale regionale — sono stampati nella provincia di Udine, 33 in quella di Trieste, 20 e rispettivamente 17 nelle province di Gorizia e di Pordenone.

Il rapporto alla loro periodicità si constata che il maggior numero di tali periodici esce con una frequenza mensile: si tratta complessivamente di 45 pubblicazioni (pari a circa un terzo del totale), delle quali 25 vedono la luce nella provincia di Udine, 9 e rispettivamente 8 in quelle di Trieste e Gorizia, e 3 in provincia di Pordenone.

I periodici bimestrali, sono complessivamente 23, di cui 10 pubblicati in provincia di Udine e 6 in quella di Trieste. A questi si aggiungono, poi, altre 26 pubblicazioni che vedono la luce con una periodicità che va dal trimestre al semestre. Le pubblicazioni annuali sono, invece, 6; di cui 4 stampate nella provincia di Trieste.

Quanto alle pubblicazioni che escono con una frequenza inferiore a quella mensile, il loro numero ammonta complessivamente a 24, comprendendo precisamente: 11 quindicinali (di cui 5 in ciascuna delle province di Trieste e di Udine ed uno in quella di Gorizia), 10 settimanali (dei quali 4 escono in provincia di Udine, 3 in provincia di Trieste, 2 e rispettivamente uno in quelle di Gorizia e Pordenone) e 3 quotidiani (due pubblicati a Trieste e uno a Udine). Per quanto riguarda, invece la produzione libraria, dalle statistiche più recenti si apprende che in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati pubblicati complessivamente 65 libri — fra testi scolastici e non scolastici — per un totale di circa 9 mila pagine ed una tiratura globale di 83 mila copie.

In base al numero dei libri pubblicati, il Friuli-Venezia Giulia viene a piazzarsi al nono posto nella graduatoria delle regioni italiane, nettamente distaccata dalle prime, in testa alle quali si trova la Lombardia con ben 6941 libri pubblicati nell'anno considerato; seguita dal Piemonte (con 2471 libri), dalla Toscana (1554 libri), dall'Emilia-Romagna (1330), dal Lazio (848), dalla Puglia (173), dalla Campania (107) e dalla Sicilia (93) Quindi viene il Friuli-Venezia Giulia con 65 libri pubblicati nell'anno in esame. La graduatoria è chiusa dalla Valle d'Aosta, Calabria e Basilicata, nelle quali non ha visto la luce alcun libro.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
MOLTO NUVOLOSO
COPERTO PIOGGIA
COPERTO PIOGGIA

Una perturbazione attualmente da Spagna a Francia si muove verso Nord-Est e nella giornata odierna interesserà le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali e la Sardegna. Al Nord molto nuvoloso o coperto con pioggia. Nevicate sui rilievi e miste a pioggia in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità irregolare più intensa sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche ove si avranno isolate piogge.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 9; Verona 2, 6; Trieste 6, 8; Venezia 5, 8; Milano 1, 3; Torino 1, 3; Genova 4, 6; Bologna 1, 3; Firenze 0, 13; Pisa 3, 11; Ancona 2, 5; Perugia —1, 8; Pescara 0, 10; L'Aquila —6, 1; Roma Nord —2, 9; Roma Fiumicino 3, 13; Campobasso 1, 7; Bari 3, 12; Napoli 2, 11; Potenza —1, 5; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 5, 15; Messina 9, 14; Palermo 7, 15; Catania 3, 14; Alghero 7, 14; Cagliari 6, 14.

BRIDGE

Le affermazioni categoriche nel bridge sono sempre pericolose perché suscettibili di smentita o contraddizione. Così il sostenere che un certo sistema dichiarativo non consente di richiedere il grande slam senza l'accertato possesso dei tre massimi onori di atout, significa spesso fare della sterile apologia, perché mentre da un lato tutti i moderni sistemi hanno provveduto all'accertamento del requisito sostanziale sulla consistenza del colore di atout, d'altro lato si verificano al tavolo miriadi di sequenze dichiarative (e di situazioni psicologiche) in cui non sono efficacemente utilizzabili gli strumenti tecnici a disposizione.

Ho recentemente assistito a due smazzate che consentono al proposito qualche utile riflessione. Nella prima la coppia, che aveva ogni colore chiuso, possedeva in atuot ARxx con F 10xx e domandò avventatamente il grande slam con probabilità notevolmente inferiori al 40%, giacché esso non è solo condizionato dalla posizione della Q di atout (la cui mancanza non è stata forse accertata), ma ancora dalla sua lunghezza, nonché dal possesso delle carte intermedie. Lo slam venne battuto perchè la Q era sita fuori sorpasso e per di più quarta! Questa che era la prima mano della gara determinò nella coppia perdente una comprensibile condizione psichica sfavorevole che determinò anche lo evento successivo (accaduto alla terza smazzata). La coppia, sempre chiusi i giochi laterali, aveva in atout Rxx con AF10xxxx. Qui, seguendo il rigore dell'enunciato, non si dovrebbe ancora richiedere il grande slam (giacché manca appunto la Q di atout). Il grande slam ha invece probabilità di riuscita pari quasi al 90% perché si vince sempre con la Q secca o seconda (78%) e si vince altresì con la Q terza indovinando la battuta iniziale. Infatti: entrambi i contendenti si accontentarono del piccolo slam realizzando... tredici prese!

In forza di «colpi» di questo tipo e con una condotta di gara sempre attenta, la squadra di Emy Scoberti è rimasta sola in vetta alla classifica del campionato regionale, sul quale ha posto una grossa poteca per il risultato finale. Un apporto determinante, specie negli ultimi confronti, è stato dato dalla coppia Alessandrini-Romanelli.

Il 5 e 6 febbraio è in programma a Viareggio un importante torneo a squadre che, dopo quello di Venezia e assieme a quello locale del Lloyd Adriatico, già programmato per il 6-7 maggio, rappresenta la migliore attrattiva della specialità Il 13 febbraio è invece convocato a Roma il «parlamento» della Federazione che prospetta quest'anno il grande «rientro» di Carl'Alberto Perroux.

K.

Diritti d'autore SIAE per i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) rammenta alle aziende consociate nei cui locali agiscono apparecchi radioriceventi, televisori, jukebax, filodiffusione, giradischi, ecc. che il pagamento dei diritti d'autore S.I.A.E. deve avvenire improrogabilmente entro il corrente mese di febbraio per l'anno 1972.

Al fine di poter beneficiare delle speciali tariffe convenzionali FIPE è necessario che gli esercenti interessati provvedano al ritiro del «certificato di socio» presso la segreteria dell'Associazione, entro il 25 febbraio prossimo venturo.

Cinema del Ragazzo

«SOS... SOS...». Questo richiamo si diffonde per segnalare drammatiche situazioni e urgente richiesta di aiuto. Ma questa volta viene lanciato per convocare nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni, quanti, dai 5 ai 100 anni — non si escludono però gli eventuali ultracentenari residenti nella nostra città — vogliono ritemprarsi la salute e per almeno due ore dimenticare le brutte pagelle, i giovanissimi, e le cambiali in scadenza i «matusa». Risolleveranno gli spiriti depressi scatenando uragani di risate, puntuali alle 17, Stan e Ollio.

Movimento delle malattie contagiose dal 24 al 30 gennaio: scarlattina casi 1/1; morbillo 38 (di cui 2 da fuori Comune); varicella 7 (di cui 2 da fuori comune); parotite epidemica 4; rosolia 1; scabbia 18 (di cui 8 da fuori comune); epatite infettiva 16 (di cui 1 da fuori comune).

La «pancogola»

(«Giornalfoto»)

Il pregevole sbalzo in argento dello scultore concittadino Maovaz in cui l'artista raffigura l'antica popolana che confezionava il celeberrimo ma oramai scomparso pane di Servola, abbinato ad un importo di 130 mila lire, premierà il carro più bello del Carnevale servolano.

UN PROGRAMMA DEGNO DELLA TRADIZIONE

LA «SEDICIGIORNI» DI GIOIA A SERVOLA

Quest'anno le maschere e i carri allegorici non faranno la sfilata lungo le vie di Trieste

E' tornato il Carnevale di Servola con un programma densissimo che abbraccia un periodo di sedici giorni. L'articolazione delle iniziative è più variata rispetto alla già copiosa serie realizzata l'anno scorso. Ma quest'anno la «sedicigiorni» carnevalesca si preannuncia anche all'insegna di un maggiore brio e di una più ampia cavalcata nella fantasia gioiosa del divertimento.

Il Carnevale di Servola è iniziato con l'ormai tradizionale dimostrazione gastronomica già martedì scorso in cui è stato presentato il primo dei dieci piatti tipici e cioè la jota.

Ieri è stata la volta del «gulasch» mentre per questa sera un altro piatto prelibato richiamerà nelle trattorie del sobborgo folte schiere di amatori e cioè la «pasta e fasoi».

Il programma gastronomico continuerà domani con le trippe e il giorno 5 ancora con la jota, il 6 febbraio con la calandraca, il 7 pasta e fasoi, l'8 orzo e fasoi, il 9 gnochi de pan e si concluderà il giorno 10 febbraio con un altro piatto prelibato: luganighe coi capuzi. Questo per le esigenze dei palati fini; ma l'Associazione folcloristica «Pro loco Servola» non ha tralasciato di occuparsi delle attività culturali e ricreative.

Domani, alle 20.30, al cinema di Servola si esibirà il coro Illersberg con un programma di canti dedicati al carnevale mentre domenica alle 17 salirà alla ribalta del Circolo D.O.M. di via Soncini 112, l'ottetto «Trieste» per un concerto di particolare interesse artistico. I corsi mascherati avranno inizio giovedì 10 febbraio alle ore 16 con la sfilata del «Corso delle serve», cui seguirà domenica 13, con inizio alle 15.30, il corso mascherato al quale è abbinato un concorso.

La più vistosa manifestazione del Carnevale servolano è indubbiamente quella che si svolgerà martedì grasso; infatti alle 15.30 inizierà la sfilata dei carri allegorici lungo le contrade rionali per i quali è previsto un concorso con una ricca dotazione di premi. Anche per il concorso relativo ai gruppi, alle coppie e alle maschere singole sono previsti molti premi.

Quest'anno i carri allegorici rimarranno nell'ambito rionale di Servola e quindi non vi saranno sfilate a Trieste: la tradizione si è rinchiusa nella sua roccaforte dove saranno i cittadini a renderle omaggio.

La cerimonia della premiazione avrà luogo nel campo dell'U.S. Servolana alle ore 19 di martedì 15. Il gran finale — e cioè il «funerale» del Carnevale — avrà luogo il mercoledì delle Ceneri con un rito curioso che affonda le sue origini nella notte dei tempi.

Questo fitto «carnet» di impegni e di iniziative viene a testimoniare ancora una volta lo spirito, il buon umore e l'entusiasmo con il quale il Comitato promotore anima ogni anno con vivezza e originalità le vie del suggestivo sobborgo triestino nel solco di una simpaticissima tradizione.

Gli esercizi di Servola nel periodo di Carnevale

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) rammenta che per effetto dell'ordinanza 21.4.71 del 26 gennaio scorso del Sindaco di Trieste da oggi 3 febbraio a tutto mercoledì 16 febbraio 1972, gli esercizi pubblici aventi sede nel rione di Servola fruiscono della deroga all'obbligo della chiusura settimanale in coincidenza con le manifestazioni del Carnevale servolano

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Roselli Pecenco, nel X anniversario, dal marito Luigi e dai figli Giovanni, Pino, Lidia e Rosetta 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Brunetto, nel XLVIII anniversario (6/2), dai genitori Gina e Bruno Petronio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Renato Venezian, nel VII anniversario (3/2), dalla moglie e dal figlio 15.000 pro «Domus Lucis», 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Elvira Mauro nata Leisner, nell'VIII anniversario, dalla figlia Norma col marito Claudio de Pulciani Glücksberg 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Cernigoi, nel XXV anniversario, dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Bessarione, nel III anniversario (4/2), dalla moglie e dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rosso, per il compleanno (19/1), dalla mamma 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nella Peinkofer, nel IV anniversario (4/2), dalla famiglia Peinkofer 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisabetta Rigatti, nel III anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Wanda Israeli, nel I anniversario (3/2), da Gabriella Cofleri 10.000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A. Cofleri»).

In memoria di Pino Müllner, nel IV anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe: dalle sorelle e fratelli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici

In memoria di Antonio Montagnari, nel XIV anniversario, da Emma e Leonino Montagnari 15.000 pro chiesa Madonna del Mare, 15.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Rodolfo Sferco dal nipote Livio Sferco 5000 pro XIV Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima).

In memoria di Antonio D'Este dalle amiche della sorella 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cele Rusconi Beros da Alma Glessi Ferluga 10.000 pro Scuola «F. Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria di Valeria Martini da N. N. 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

Da N. N. 10.000 pro ECA, 10.000 pro Ospedale maggiore.

Da un gruppo di sostenitori 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ervina Tenze da Dora Fazzini 3000 pro Centro tumori; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Franco e Lydia Manfredi 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Gabriella Ghersi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Amelia Vrabez ved. Zuiz dai nipoti Lya e Bruno Calza 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Genoveffa Boscolo dall'Associazione commercianti ortofrutticoli 15.000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Gilda Tosolini ved. Fermo dalle figlie, genero e nipoti 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Mafalda Furlan dalle sorelle Amalia e Angela 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Irma Salvatori da Gemma Salvatori Simonetti e figli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gilberto Riosasso dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Franco nata Menetto da Marcella Liana e Franco Geissa 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Bugliovazzi dalla famiglia Sterpin Rigutti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonietta e Giordano Banelli 3000 pro Centro tumori; da Lina e Santo Malfatti 3000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Nina De Rosa da Linda Mazzeni 2000, dalle famiglie Zanchetti Gasparelli e Crozzoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bulfoni da Enrico Sperco e famiglia 20.000 pro Educandato Gesù Bambino; dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Opere assistenziali Sovrano Ordine di Malta, 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Margherita Calegari Privileggi dalla figlioccia Romanita Sason 2000 pro Famiglia parentina.

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Angela Sala da Maria e Luigia Craglietto 2000, da Laura Giorgini 5000, da Francesco e Angelina Rigo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fulvia e Mario Bonivento 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elly Sala da Lya Crasso 3000 pro ECA (anziani bisognosi); da Ivo e Lina Grion 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Rosa Grion»).

In memoria dell'ing. dott. Ferruccio Stoppani da Elda e Raoul Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Di Fabio Bernardino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Italo Orto da Ricciotti Mazzon, Giorgio Zambonelli, Ruggiero Gaetano, Giovanni Tumino, Sacchi Menotti e Oreste Sala 30.000 pro erigendo monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria di Miela Reina da Ottaviano e Angela Danelon 10.000 pro «Arte Viva».

In memoria di Giusto Venturini dalla famiglia Mario Cernetich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alipio Cecconi dalle famiglie Spanghero Goriup 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Anteo Miani da Gianni Signori 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Edoardo Sergi dai dipendenti della GMT 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Orazio Tamburiello da Maria Tamburiello 100.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Francesco Del Pietro da Maria Croci 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Badin dalle famiglie Rafanelli, Cermeli e Marcato 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anita Bidoli ved. Zannette dagli inquilini Pulimeno, Schrej, Hözmann, Grisilla, Manente, Ferro, Zucca, Dolci, Trevisiol, Schreiber, Di Martino, Spoto e Visintin 6500 pro Centro tumori, 6500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anita Adami Giacomelli da Mario Adami 16.000, da Guido Adami 15.000, dalla famiglia Caffieri 15.000, da Bruna e Giuliana Giacomelli 5000 pro Centro tumori; da Carmela Cavazzoni, Emma Cergna e Giorgia Vardabasso 6000 pro ECA; da Marina e Galliano Bonivento 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ida e Olga Ianni 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche Rado, Scipioni, Marinuzzi e Sbragi 8000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dai condomini dello stabile n. 25 di via Ghirlandaio 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Bruna Osvaldella 2000 pro Centro contro le malattie cardiovascolari; da Gisella Selisca 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Rino e Licia Cattaruzza 5000 pro «Domus Lucis»; da Rita Chierego e Luisa Secoli 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Sergio ed Egidia Sauli 3000 pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria del dott. Alberto Dannecker dalla moglie e nipote 10.000 pro ECA.

Le seguenti elargizioni in memoria del dott. Andrea Pollitzer De Pollenghi pubblicate nel mese di gennaio a favore della Fondazione «Alfredo Pollitzer» vanno così rettificate: da Dario e Claudia Cogoi 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Enrico, Giulia e Nives Zuttioni 5000, dalla dott. Evelina Ravis 5000, da Antonio e Franca Grandi 5000, da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro sala di lettura «Alfredo Pollitzer» della Scuola media «G. Caprin» di Domio.

In memoria del prof. ing. Arturo Gregoretti dalla famiglia 20.000 pro cassa scolastica della Scuola «Duca d'Aosta» (Fondo «Comm. Arturo Gregoretti»).

In memoria di Giuseppina Bonivento da Lidia Franchini 2000 pro «Domus Lucis».

Pervenuta il 31 gennaio 1972

In memoria di Giuseppe Fasciano dalle famiglie Paulat e Ardessi 5000 pro Oratorio Francescano B.V. delle Grazie.

CONFERENZE

Pellegrini parlerà delle lingue romanze e del friulano
Al CCA i manoscritti del Mar Morto e la setta di Qumran

Per iniziativa dell'Istituto di glottologia della Università di Trieste, il chiarissimo prof. G. B. Pellegrini, ordinario di glottologia presso l'Università di Padova, parlerà oggi su «La classificazione delle lingue romanze e il friulano». La conferenza avrà luogo nell'aula L. Ferrero di via Università 7 alle ore 17. L'illustre oratore, già docente di filologia romanza e di storia della lingua italiana nel nostro Ateneo, è il più noto specialista di linguistica «ladina» e friulana in particolare; ideatore dell'imponente «Atlante storico-linguistico-etnografico del Friuli», il cui primo volume vedrà fra qualche mese la luce, è certamente la persona più adatta a riferirci sull'appassionante problema riguardante la classificazione delle lingue e dialetti romanzi e la posizione del friulano in seno ad essi.

* * *

«I manoscritti del Mar Morto e la setta di Qumran» sono il tema della conversazione che la dott. Renata Cargnelli terrà domani sera al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1).

La dott. Cargnelli, nota studiosa della storia e della cultura israeliane, ha avuto modo di documentarsi su questi argomenti anche attraverso recenti viaggi in Medio Oriente. Nella conversazione, che la dottoressa terrà in un tono allo stesso tempo semplice ma particolareggiato, verranno dapprima ricordati i luoghi geografici dei ritrovamenti dei manoscritti del Mar Morto, tracciando una sorta di bilancio delle scoperte fatte dalla fine della guerra ad oggi, mettendo in luce particolarmente la loro importanza per l'esegesi biblica.

La dott. Cargnelli passerà quindi a tracciare la storia e le vicende della setta di Qumran, mettendone in luce la loro influenza sul cristianesimo e la perenne validità del loro insegnamento morale.

* * *

L'altra sera, presso la nuova sede del Centro ricerche subacquee «Timavo», si è tenuta una conferenza sul tema «Le terme romane di Monfalcone» brillantemente svolto dal socio Dario Lovrecich.

L'oratore, dopo aver illustrato le vicende storiche di tali terme, è passato a descrivere le ricerche e i rilevamenti della parte sommersa che furono iniziati dall'allora presidente del Centro, Giorgio Cobol, tragicamente perito nel '68, e il completamento dei rilevamenti effettuati ultimamente dalla società. La materia quanto mai affascinante è stata attentamente seguita da un pubblico di appassionati «sub».

* * *

L'Associazione genitori di Villa Opicina comunica che martedì 8 febbraio, alle ore 21, nella sala cinematografica di Villa Opicina, l'urologo dott. Paolo Loser terrà una conversazione di informazione sessuale alla quale sono cortesemente invitati tutti gli insegnanti e i genitori.

* * *

Martedì, 8 febbraio, nella sala maggiore della Associazione culturale «E. Brombara» il dott. Alfieri Seri parlerà sulle origini della civiltà: Servola romana. Al termine della conversazione il pubblico potrà visitare la rassegna in bianco e nero «Servola mia» presentata da Nino Ulivello per illustrare gli angoli più caratteristici e gli scorci meno noti del villaggio Servola.

La trasferibilità delle pensioni con l'Australia

In relazione all'annuncio dato lunedì scorso dal primo ministro australiano McMahon sulla decisione di quel governo di adottare il criterio della trasferibilità delle pensioni di invalidità e vecchiaia, il sottosegretario agli esteri, on. Bemporad ha fatto la seguente dichiarazione: «Il governo italiano svolge da anni una intensa azione presso il governo australiano per ottenere la trasferibilità delle pensioni sulla base di principi sociali ormai universalmente riconosciuti. Tale azione è basata anche su una clausola dell'accordo di emigrazione e stabilimento italo-australiano firmato nel 1967, che prevede lo studio da parte dei due governi della possibilità di giungere ad un accordo sul reciproco pagamento delle pensioni.

«Nel corso del mio viaggio in Australia nel marzo 1971 e nei continui contatti fra i due governi culminati nella riunione inaugurale della commissione mista del 20 gennaio scorso — ha aggiunto Bemporad — le richieste italiane sono state ribadite e messe particolarmente a fuoco. Si dà quindi atto, con vivo compiacimento, dell'annuncio dato dal primo ministro australiano della approvazione, da parte del governo australiano, di un provvedimento sulla trasferibilità della pensione australiana di vecchiaia, di cui non conosciamo però ancora i dettagli. E' una misura indubbiamente molto attesa, soprattutto fra la numerosissima collettività italiana residente in Australia (quasi 800 mila persone).

«Si tratta — ha concluso Bemporad — di un passo essenziale sulla via di una più completa armonizzazione della legislazione dei due paesi in materia sociale che dovrebbe sboccare, secondo gli auspici del governo italiano, in un accordo di carattere generale in materia di sicurezza sociale, che potrebbe assicurare indubbi vantaggi alla collettività italiana in Australia e costituire un ulteriore rafforzamento dei già attimi rapporti tra i due paesi».

DOMENICA AL RIDOTTO DEL VERDI

La decima edizione del concorso Corelli

Il presidente delle Comunità on. Giacomo Bologna rievocherà l'anniversario del Trattato di pace

Domenica 6 febbraio alle ore 10 nella Sala del Ridotto del Verdi, alla presenza delle autorità cittadine, avrà luogo la cerimonia del conferimento dei premi agli studenti vincitori del concorso culturale «Premio Corelli».

L'edizione di quest'anno, decima della serie, è stata ripresa dall'Associazione delle Comunità istriane, quale erede e continuatrice dell'opera iniziata dal CLN dell'Istria, per onorare la memoria dell'eminente studioso e patriota albonese prof. Melchiorre Corelli, al quale è intitolato il premio, e per richiamare la gioventù d'oggi al ricordo ed all'amore per la terra dei padri e allo studio del suo passato.

Per la 1.a cat. Scuole medie sono stati premiati: Pribetti Claudio (cl. 2.a «Rismondo»), Predonzani Livio (2.a Benco), Belancio M. Luisa (3.a Prosecco), che hanno svolto il seguente tema: «Se conosci un paese dell'Istria, descrivi ciò che di esso ti è rimasto più impresso».

La 2.a cat. Scuole biennali ha svolto invece «La mia terra l'Istria, è viva in me attraverso i ricordi dei miei genitori». Sono risultati vincitori: Ambrosi Margherita (1.a rag. Da Vinci) e Zadeu Claudia (2.o Ist. d'Arte «Nordio»).

Per la 3.a cat Licei e Istituti medi superiori il primo premio è stato attribuito allo studente del 4.o Nautico, Giovanni Lecchi, il secondo e terzo rispettivamente a Claudio Schiulaz (3.a b) e Marina Vascotto (3.a c) del Liceo «Dante». Tutti tre si sono cimentati con il tema: «Siamo un popolo di frontiera, ci maturiamo con una sensibilità particolare che gli altri non riescono a capire. Dite il vostro punto di vista anche riferendosi alle vostre personali esperienze».

Degno di menzione onorevole è stato inoltre segnalato il lavoro di Claudio Altieri (3.a rag. «Carli») «Cosa vi suggerisce la esperienza dell'esodo dalla vostra terra e dell'integrazione nella nuova realtà politica dell'Italia», a lui più congeniale, quale profugo dall'Africa.

La cerimonia della premiazione sarà preceduta da una prolusione del presidente della Comunità on. Giacomo Bologna, che illustrerà le finalità del concorso e ricorderà nel contempo il 25.o anniversario del Trattato di pace.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6,30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795 entro venerdì.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 6 febbraio, gite sciatorie a Tarvisio e Sappada, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

IN BASE ALLA NUOVA LEGGE SUL COMMERCIO

ABOLITO IL VISTO ANNUALE SULLE LICENZE COMMERCIALI

Privi di validità eventuali comunicati comunali

L'Unione Commercianti precisa che il visto annuale sulle licenze di commercio non dev'essere più richiesto dai commercianti all'Amministrazione comunale e che l'Amministrazione comunale non potrebbe comunque apporlo se, per errore, venisse ad essa presentata la licenza per essere vistata.

La nuova legge sulla disciplina del commercio dispone infatti, all'art. 46, la abrogazione delle norme in base alle quali sono state rilasciate in passato le licenze di commercio.

L'Unione Commercianti conferma perciò che non vanno presi in alcuna considerazione i comunicati, erroneamente diramati dalle varie amministrazioni comunali.

L'Unione Commercianti raccomanda viceversa a tutti i dettalianti, i grossisti ed in generale ai titolari di licenza commerciale di trattenere tale documento presso la ditta in attesa di ricevere precise istruzioni su come procedere al suo deposito nella segreteria dell'Unione Commercianti stessa o delle associazioni ad essa aderenti per il successivo espletamento delle pratiche necessarie presso la Camera di Commercio ed i Comuni, in base alle norme della nuova legge sulla disciplina del commercio.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 2 febbraio 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Super-mercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole Costa imp.	66	120	160	200	140	280	120	140
Cavoli cappucci imp.	45	60	160	200	120	200	100	160
Cavolfiori semid. imp.	140	115	200	240	160	240	160	220
Cavoli verze imp.	40	92	160	200	100	200	100	140
Cicoria imp.	48	72	120	200	120	160	90	110
Cipolla gialla	48	60	120	200	100	160	90	120
Finocchi imp.	58	104	160	280	160	240	130	160
Insalatina loc.	300	480	800	1000	600	1200	580	800
Insalata indivia loc.	72	192	320	480	340	480	300	360
Limoni I	150	173	280	320	200	320	240	280
Patate Bea	50	60	80	100	80	120	75	85
Pomodoro S. Marzano	—	—	—	—	—	—	—	—
Radicchio verde loc.	1200	1600	1800	2000	1800	2400	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	1600	1600	2000	—	—
Radicchio rosso var.	264	312	480	680	460	680	420	560
Sedano rapa imp.	161	345	360	560	340	480	—	420
Spinaci imp.	60	168	200	280	160	320	160	280
Arance bionde	69	98	120	140	100	160	120	130
Arance Tarocchi	150	207	280	360	240	340	260	280
Banane Ciquita	286	319	360	440	360	440	—	380
Mandarini	178	300	240	400	240	480	220	380
Mele Delizia Stark	115	150	240	280	200	260	220	230
Mele Morgenduft	81	104	120	160	120	160	110	120
Mele Canada	150	173	200	240	200	260	—	200
Pere Abate Fetel	127	169	—	—	180	280	—	—
Pere Kaiser	92	143	200	240	160	240	140	200
Pompelmi	150	196	280	360	200	320	220	260

GIORNALISTA ROMANO ACCUSATO PER VILIPENDIO ALLE FORZE ARMATE

Dirigere un bollettino mensile porta a volte in Corte d'Assise

I giudici dopo un lungo dibattito hanno assolto il professionista perché il fatto non sussiste

Vilipendio alle Forze armate è il reato che l'Accusa contesta al giornalista romano Luigi Genise, di 35 anni, direttore responsabile del bollettino mensile «Dibattito unitario», edito dalla Federazione del P.S.I.U.P. di Monfalcone. Il professionista viene giudicato, pertanto, dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Alessandra Trapan, Mario Angelini, Ervino Bertoz, Gianfranco Malinconico, Aldo Floreano e Giuseppe Buzzi, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Ciccarelli. Il processo inizia con un'eccezione di illegittimità costituzionale sollevata dal difensore, avv. Battello del Foro di Gorizia, il quale afferma l'articolo 292 del Codice penale (contempla l'aggravante del fatto commesso da un militare in congedo), è in contrasto con l'articolo 103 della Costituzione (giurisdizione su reati militari commessi dagli appartenenti alle Forze armate in tempo di pace) e chiede che gli atti siano rimessi alla Corte costituzionale. Il patrono fa, altresì istanza per la citazione di due testi. Per il P.M. l'eccezione non si giustifica nel suo riferimento all'articolo 7 del Codice militare del tempo di pace perché, da esso sono da trarsi opposte conclusioni, la legge penale si applica ai militari, intendendosi per tali quelli previsti dall'articolo 8 e ciò è tanto più vero in quanto dal successivo articolo 9 si coglie un'estensione anche agli assimilati. Il dott. d'Onofrio chiede non sia dato ingresso all'eccezione e si oppone ai due testimoni. La Corte si ritira e con motivata ordinanza dichiara l'eccezione manifestamente infondata in quanto tra le due norme non sussistono né diversità né contrasto e respinge ancora i proposti testimoni.

Il Presidente puntualizza che l'incriminazione scaturì da un articolo pubblicato sul numero del bollettino uscito il 12 aprile 1970, articolo nel quale «venivano descritte in tono umoristico le spese per le fortificazioni e la difesa» e vi si facevano inoltre, ironiche divagazioni sui militari. La Procura della Repubblica di Gorizia dispose il sequestro di tre copie, e il successivo 15 luglio chiese al Ministero di Grazia e Giustizia l'autorizzazione a procedere, che fu accordata il 15 ottobre di quell'anno.

Presidente: «Cosa ha da dire sull'imputazione? Quale direttore responsabile è lei che deve rispondere».

Genise: «Vivo a Roma e sono direttore soltanto formalmente. I controlli degli articoli avvengono in questo modo: il materiale viene spedito al mio ufficio, lo leggo e lo restituisco, con osservazioni o senza, alla redazione di Monfalcone. Non lessi, comunque, le bozze dell'articolo in questione perché non le avevo avute. Quando seppi del sequestro del bollettino, presi visione dell'articolo. Secondo me, a prescindere dalla forma, è scritto male ma ritengo che nel complesso non rivesta carattere vilipendioso. Tra l'altro è poco comprensibile nel senso».

L'unico teste, il vicequestore Bartolini, conferma che un suo maresciallo rese esecutivo il decreto di sequestro emesso dalla magistratura. «C'è poco da dire, — rileva il P.M. — Si tratta di un vilipendio, reato intorno alla cui essenza oggi molto si discute. L'articolo incriminato ha chiare finalità politiche ma noi, in queste aule, facciamo giustizia e non politica. E' necessario cogliere lo spirito di questo articolo — afferma il dott. d'Onofrio — che in certi punti passa dal banale al volgare, e tali frasi sono state rivolte a un'istituzione che il legislatore ha voluto circondare di particolari cure: tolleranza, nella fattispecie, significherebbe confondere il principio politico con quello giuridico. Ed è anche inutile invocare la libertà di stampa, che la Costituzione sancisce». Dopo essersi richiamato agli ormai remoti atti costitutivi di Guglielmo d'Orange, il dott. d'Onofrio propone che il giornalista venga condannato a otto mesi di reclusione. Il difensore sostiene, invece, che la materialità vilipendiosa non sussiste. Secondo l'avv. Battello, il reato di vilipendio si concreta quando esso produce dispregio o ludibrio, quando, insomma, per giurisprudenza costante, si va oltre all'oltraggio. Dopo aver sostenuto che l'articolo è pervaso da volontà umoristica e non già dispregiativa, il patrono perora l'assoluzione piena del suo raccomandato, e dopo un'ora circa di camera di consiglio, la Corte proscioglie Luigi Genise perché il fatto non sussiste.

LA «TULLIA» AVEVA IL DESTINO SEGNATO

Barca mette nei guai il pescatore custode

Una storia romanzata di vita sul mare quella che traspare dal processo, celebrato dal Pretore dott. Presta, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber, a carico del pescatore Anteo Biasi, di 53 anni, abitante al numero 97 di Borgo San Mauro, a Sistiana. E' imputato di sottrazione di cose pignorate.

Nel giugno del 1955, i finanzieri bloccarono le motobarche «Ivana» e «Tullia», a bordo delle quali rinvennero oltre due quintali di sigarette di contrabbando. L'operazione si concluse con un paio d'arresti e con il sequestro dei natanti: la «Ivana» venne concentrata in porto mentre la «Tullia» fu assegnata in gratuita, giudiziale custodia al Biasi che, ovviamente, la impiegò per il suo lavoro.

La usò sino al 1958 quando, spintosi nelle acque territoriali jugoslave, incappò in una vedetta di quella polizia costiera che gli confiscò natante e pescato. Trascurò di informare del fatto la polizia tributaria, ai cui funzionari raccontò come erano andate le cose soltanto il 12 novembre dello scorso anno, quando venne convocato in quegli uffici per la riconsegna della barca.

L'Intendenza di Finanza aveva, difatti, autorizzato la vendita delle due imbarcazioni, e il Biasi avrebbe dovuto restituire la «Tullia» affinché venisse inclusa nella partita destinata alla vendita stessa.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il Biasi, che è assistito dall'avv. Ghezzi, a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa e di dichiarare la pena inflitta interamente condonata. Con le «generiche», il Pretore gli infligge due mesi e 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, lo condanna all'interdizione per un anno, e applica, infine, il beneficio del condono.

MOSTRE D'ARTE

Romeo Daneo alla «Cartesius»

Oggi si inaugura, alla galleria «Cartesius» di via Giulia 10, una mostra personale di Romeo Daneo. L'artista triestino si presenta con una interessante e inedita serie di xilografie a colori. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 16 febbraio, potrà essere visitata con il seguente orario: feriale 10.30 - 13 e 17-20. festivo 11-13.

Miela Reina alla Comunale

Nella sala Comunale d'Arte il 7 febbraio sarà inaugurata la mostra allestita sulla base del preciso dettagliato progetto di Miela Reina.

Durante l'inaugurazione, alle 18.30 verrà proiettata la storia: Ottava dopo ottava.

LA LEGGE A FAVORE DEL CENTRO STORICO AL CONSIGLIO REGIONALE

PER LA TUTELA DI GRADO I PARERI SONO FAVOREVOLI

Una copertura finanziaria di mezzo miliardo - E' prevista la stesura di un piano particolareggiato - Probabilmente già oggi l'approvazione

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge che reca una serie di interventi per la salvaguardia dei valori ambientali, storici e artistici della città di Grado. Il provvedimento, di iniziativa della Giunta, viene discusso assieme a un'analoga proposta di legge, presentata tempo fa dal gruppo del Movimento Friuli, con la differenza che, mentre il disegno di legge della maggioranza riguarda solo il nucleo antico dell'Isola d'oro, la proposta di legge del M. F. auspica interventi regionali più ampi, «per assicurare adeguate sistemazioni urbanistiche in Comuni sede di centri archeologici, di fortezze e di borghi medievali e per sviluppare organici programmi di scavo di restauro e di valorizzazione». Relatore sul provvedimento è il cons. Colautti (D. C.) e ieri il Consiglio ha esaurito la discussione generale, nella quale sono intervenuti sette consiglieri, tutti — anche se con diversa motivazione e con varie perplessità — si sono detti sostanzialmente favorevoli; il disegno di legge verrà con ogni probabilità approvato oggi stesso.

Il provvedimento predisposto dalla Giunta prevede — a spese e a cura dell'Amministrazione regionale — la compilazione di intesa con il Comune di Grado del piano particolareggiato del nucleo antico; con questo piano a disposizione si provvederà alla realizzazione di interventi architettonici e ambientali unitari, al consolidamento e al restauro di edifici pubblici o di beni immobili riconosciuti di interesse particolarmente importante, all'esecuzione e alla ricostruzione di opere e impianti pubblici. Per queste finalità la Amministrazione regionale concederà a Grado speciali sovvenzioni per la copertura del 70 per cento delle spese a carico del Comune, per l'esecuzione e la ricostruzione di opere e impianti pubblici; sono previste sovvenzioni anche per l'acquisizione di beni immobili e per il potenziamento dell'Ufficio tecnico comunale e per altre finalità ancora. Il disegno di legge dispone di una copertura finanziaria di mezzo miliardo.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri: De Cecco (PSIUP), Morelli (MSI), Trauner (PLI), Mizzau (DC), di Caporiacco (MF), Bosari (PCI) e Cocianni (DC). De Cecco ha osservato che il provvedimento ha alcuni aspetti positivi anche se limitato a Grado (meglio un provvedimento generale), anche se incompleto e dotato di mezzi insufficienti; il consigliere del PSIUP ha pure detto che sarebbe necessario anzitutto pensare a eliminare le abitazioni insalubri della città. Morelli (MSI) ha sottolineato che il problema della ristrutturazione del centro storico di Grado non può essere avulso dai problemi generali e che pertanto dovrebbero essere affrontati gli aspetti dell'intera isola con un piano regolatore generale; inoltre, ha rilevato l'opportunità di un provvedimento unico riguardante tutti i centri storici. Pure Trauner (PLI) ha sottolineato la opportunità di una legge-quadro per i borghi di interesse storico, legge che dovrebbe avere uno stanziamento di almeno cinque miliardi; riguardo alla legge in esame, Trauner ha osservato che essa affronta un problema importante anche se limitato a un esperimento pilota.

Mizzau (D.C.) ha avuto espressioni critiche riguardo alla politica che si sarebbe dovuta attuare a favore dei centri storici e ha osservato che la «nostra generazione» è fallita in campo urbanistico per la scarsa sensibilità dimostrata in questo settore vitale; Mizzau ha pure espresso rammarico per il fatto che la legge regionale sull'inventario del patrimonio artistico non abbia avuto seguito.

Espressioni critiche nei confronti nell'azione regionale in questo settore ha avuto anche Bosari (PCI) il quale ha ancora una volta messo in risalto la grave mancanza di un piano urbanistico che si riflette negativamente anche su questo settore; la legge in esame — ha detto — è una semplice legge di spesa, mentre per salvaguardare i centri storici sarebbero necessari provvedimenti organici. Infine, Cocianni, dopo aver sottolineato che il provvedimento — anche se limitato a Grado — potrà rappresentare un valido punto di riferimento per le esperienze future: si tratta ha detto — di una legge importante che, dotata delle necessarie garanzie per evitare dispersioni, rappresenterà l'attuazione di un impegno civile.

Stamane il Consiglio ascolterà le repliche del relatore Colautti e del competente assessore e quindi, dopo l'esame dei vari emendamenti e ordini del giorno, la legge verrà posta ai voti.

Prima della conclusione dei lavori si è avuto un incidente: il cons. Bettoli (PSIUP) ha chiesto al Presidente Ribezzi la sua interpretazione in merito al nuovo — il secondo — rinvio da parte del Governo della legge che istituisce l'albo dei coltivatori diretti; Bettoli ha osservato che la legge è stata rinviata dopo 30 giorni, mentre il Governo ne aveva a disposizione solo 15 per respingerla, in quanto la legge era al suo secondo esame; pertanto — ha concluso Bettoli — la legge dovrebbe essere considerata approvata. Ribezzi ha invece osservato che il provvedimento era stato riapprovato la seconda volta con modifiche e che pertanto questa interpretazione non è corretta. Si è acceso un vivace battibecco e il problema verrà discusso oggi in una riunione dei capi gruppo.

Al termine della seduta, i giornalisti che seguono i lavori dell'Assemblea hanno consegnato al Presidente, prof. Michelangelo Ribezzi, il tradizionale ventaglio in segno di apprezzamento per l'opera che egli svolge di giudice imparziale del Consiglio e per la salvaguardia e valorizzazione di questo istituto democratico. Alla semplice e simpatica cerimonia hanno presenziato i vicepresidenti del Consiglio, i capigruppo e numerosi consiglieri. Ribezzi ha ringraziato per l'omaggio, dicendo che esso va considerato anche all'intera Assemblea e ha avuto parole di stima per l'attività della stampa, la cui libertà e pluralità è una delle basi stesse della democrazia.

Istituite le commissioni per la socio-economica

Su proposta del presidente del comitato zonale per la VI Zona socio-economica, prof. Bruno Cadetto, sindaco di Udine, sono state istituite le commissioni di studio da affiancarsi al comitato. Tali commissioni sono state predisposte per l'approfondimento dei temi contenuti nelle prime indicazioni al 2.o programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-75, proposte dalla presidenza della Giunta regionale.

Le commissioni, costituite da componenti il comitato zonale stesso, dovranno elaborare gli studi relativi alla programmazione nei seguenti settori: 1.o commissione servizi sociali (cultura, istruzione, sport, sanità, edilizia, assistenza), presieduta da Roberto Dominici, assessore del Comune di Basiliano; 2.o commissione agricoltura, presidente il perito agrario Renzo Savorgnan di Bicinicco; 3.o commissione industria ed artigianato, presidente il prof. Grillo Iussa, sindaco di San Pietro al Natisone; 4.o commissione servizi terziari, trasporti e viabilità, presieduta dal cav. Mario Franzolini, sindaco di Remanzacco.

CONFRONTO DI POSIZIONI FRA IL PCI E IL PSI

Interventi dei partiti sul piano politico-economico

Anche il tema delle Giunte in una nota del PSDI

Per un confronto delle rispettive posizioni su problemi di comune interesse relativi alla situazione provinciale, si sono incontrate la segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI e quella della locale Federazione del PSI. In un comunicato congiunto di afferma che nel corso di un primo scambio di vedute è stato anzitutto posto l'accento «sul persistere e sul moltiplicarsi di provocazioni fasciste a Trieste, a proposito delle quali le due segreterie hanno concordato sulla necessità di un fermo e concreto impegno unitario dei due partiti e in genere di tutte le forze democratiche e coerentemente antifasciste, tese a stroncare sul nascere i piani dei provocatori e dei loro mandanti»; si è convenuto sull'esigenza di sollecitare — a questo proposito — anche un più incisivo intervento della magistratura e delle autorità di governo.

E' stato altresì rilevato con preoccupazione — prosegue il documento — «l'aggravamento della situazione economica triestina, in particolare alla luce delle ultime vicende che stanno interessando la "Lucky Shoe", il "Cotonificio S. Giusto" e la "Vetrobel", mentre permane una incertezza gravida di allarmanti interrogativi per quanto riguarda la sorte delle linee di navigazione».

Le due segreterie — conclude la nota — si sono ripromesse di approfondire nel corso di successivi incontri questi ed altri argomenti.

* * *

A Udine si è invece riunito il Comitato regionale del PSDI per l'esame della situazione politico-amministrativa. La riunione — afferma una nota — si è conclusa con il voto unanime di un documento della segreteria, dopo un ampio dibattito, nel corso del quale sono intervenuti l'on. Guido Ceccherini, Renato Bertoli, William Bianchi, Egone Lodatti, Bernardo Dal Mas, Gaiatto, Nanut, Toppan, Cesare, Marpillero e l'avv. Cicoira.

Questo il documento votato: «Il Comitato regionale del PSDI, sentita la relazione del segretario regionale Lucio Lonza, la approva e sottolinea la piena convergenza con la posizione del partito in sede nazionale, secondo la quale il centro-sinistra rimane l'unica alternativa valida non solo come formula, ma come contenuto per fronteggiare la situazione economica e la ferma difesa della libertà e dell'ordine democratico, senza i quali non vi è possibilità di reale elevazione economica e sociale delle classi lavoratrici. Il PSDI ribadisce l'opposizione più ferma a ogni forma di involuzione di estrema destra ed estrema sinistra, nella intransigente salvaguardia dei valori della Resistenza e dell'antifascismo sui quai si basa la Costituzione repubblicana.

«Sul piano locale il Comitato regionale esprime il proprio compiacimento per l'avvenuta costituzione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia di Udine, che si identificano con le tesi e le soluzioni apertamente e costantemente propugnate dal PSDI sin dal giugno 1970, e la cui tempestiva accettazione avrebbe evitato un lungo periodo di ridotta efficienza delle amministrazioni locali; manifesta il rammarico per la verificatasi autoesclusione dalla amministrazione comunale di un componente, formulando lo auspicio di un non lontano suo reinserimento nella ricostituita coalizione di centro-sinistra; richiama l'attenzione delle altre forze politiche sul pericolo che corre l'alleanza di centro-sinistra al Comune e alla Provincia di Gorizia se non si determinerà un obiettivo e sollecito riequilibrio nelle competenze di responsabilità.

«Sul piano nazionale il Comitato regionale riafferma la validità della impostazione socialdemocratica, che si riassume nella esigenza di un governo stabile ed efficiente e corrisponda alle attese di fondo del Paese, non esclusa la soluzione del problema del referendum, che consenta il pieno rispetto del mandato elettorale, scongiurando il pericolo di ricorso ad elezioni anticipate, anche se in tale ipotesi i socialdemocratici potrebbero sicuramente contare in una affermazione che premierebbe la coerenza politica del partito.

«Il Comitato regionale del PSDI manifesta infine la più viva preoccupazione per la minaccia ai livelli occupazionali presente in tutte le quattro province. Il PSDI considera legittima la lotta per la difesa del posto di lavoro e ritiene urgente una valutazione globale tra Regione, enti locali, Friulia e sindacati delle situazioni di crisi culminate anche nell'occupazione di alcune aziende».

UN CONVEGNO ALL'UNIVERSITA' PROMOSSO DALL'ASSESSORE REGIONALE GIUST

In discussione i problemi della scuola a tempo pieno

(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale all'istruzione, Giust (in piedi) alla riunione che si è svolta ieri mattina nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza dell'Università, sul problema della scuola a tempo pieno. Alla sua sinistra il dott. Angioletti; a destra l'ispettore centrale Magliulo

La scuola a tempo pieno deve rappresentare un fatto di profondo rinnovamento nel sistema educativo contemporaneo, come strumento di sviluppo della personalità del ragazzo in una dimensione comunitaria. Alla vecchia concezione intellettualistica, enciclopedica e selettiva della cultura, la scuola integrata sostituisce una formazione responsabile, che considera globalmente e in senso pratico tutti gli aspetti della realtà, compresi quelli affettivi e di relazione, troppo spesso trascurati dalle famiglie. Evidentemente, una scuola così strutturata deve svincolarsi dai criteri tradizionali di materie e di orari, per recuperare invece le migliori energie dell'ambiente in cui, con piena originalità, opera. Occorre, dunque, negli insegnanti, la capacità di rivedere continuamente posizioni e schemi via via superati dal tempo, in un impegno continuo di aggiornamento che nasca dalle esperienze interne alla scuola stessa.

Queste le conclusioni di maggior rilievo del convegno tenuto ieri mattina nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza, all'Università degli studi, per iniziativa dell'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Giust.

Al convegno, al quale ha portato il suo saluto il rettore dell'ateneo prof. Origone, hanno partecipato l'ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione Magliulo, il sovrintendente all'istruzione per il Friuli-Venezia Giulia, Angioletti, i provveditori agli studi di Trieste, Fidenzi, di Udine, Marsili, di Pordenone, Iefilupuzzi e di Gorizia, Martuscelli, il direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero dell'Università di Trieste, Petrini, con i docenti universitari Zampieri, Lenarduzzi e Gasparini. E', infatti, nell'intenzione dell'assessore regionale all'istruzione affidare all'Istituto di pedagogia dell'ateneo triestino, insieme al centro didattico nazionale di studi e documentazioni di Firenze, l'incarico di organizzare i corsi d'aggiornamento per gli insegnanti delle scuole integrate.

L'assessore Giust ha ricordato poi l'interesse dell'Amministrazione regionale verso la scuola a tempo pieno, concretatosi nella legge n. 42 del 1971, che prevede diversi tipi d'intervento finanziario per l'organizzazione di corsi di aggiornamento per insegnanti, per l'attuazione di programmi di sperimentazione didattica, per la stampa di documentazioni sulla attività dei centri. Con la stessa legge vengono disposti contributi ai Comuni per i trasporti degli alunni, la dotazione di sussidi didattici, di libri di testo e di servizi medico-pedagogici e sociali, per l'organizzazione di viaggi di studio, l'istituzione di anagrafi scolastiche, la edilizia scolastica e le infrastrutture prescolastiche.

I quattro centri di scuola integrale, istituiti lo scorso anno — ha continuato l'assessore Giust — hanno dato ottimi risultati. Quest'anno i centri sono saliti a 34. «Siamo coscienti che i problemi della scuola di primo grado non sono ancora tutti risolti — ha detto l'assessore all'istruzione — basterebbe aver presente la situazione edilizia. Ma il mancato raggiungimento d'una situazione ottimale non deve impedirci d'andare avanti. Se il nostro Paese — ha continuato Giust — avesse atteso di istituire la scuola dell'obbligo nel momento in cui tutti i locali fossero stati disponibili, oggi non potremmo ancora parlare di scuola media unificata.

Il sovrintendente Angioletti ha poi fornito alcuni dati e informazioni sull'esperimento in corso nel Friuli-Venezia Giulia. L'ispettore ministeriale Magliulo ha sottolineato l'impronta di originalità che deve caratterizzare i centri di scuola a tempo pieno, i cui programmi vanno cercati empiricamente nella realtà viva in cui operano e ad essa adeguati con intelligenza.

Il processo irreversibile di mutamento della società contemporanea, nella quale la scuola è chiamata a proporre strumenti e modelli sempre nuovi, è stato messo in evidenza, nella sua relazione, dal prof. Petrini.

Tutti gli intervenuti — come ha sottolineato nella replica il prof. Petrini — hanno formulato proposte relative a un sistema d'aggiornamento pratico, con l'abbandono dei superati corsi residenziali a carattere teorico. E' emersa, inoltre, l'esigenza di affiancare al personale insegnante specialisti estranei al mondo della scuola (medici, psicologi, operatori culturali, artisti, tecnici) il cui apporto sia ritenuto necessario per ampliare gli interessi oltre che dei docenti, degli allievi. Il prof. Petrini ha annunciato poi che i risultati cui perverranno i centri di sperimentazione saranno fatti conoscere attraverso la pubblicazione di dieci numeri annuali di un bollettino e di quaderni di documentazione. Nel pomeriggio l'assessore Giust, le autorità scolastiche e i docenti universitari si sono nuovamente riuniti per un primo esame delle conclusioni emerse dal dibattito, ai fini della predisposizione dei programmi d'aggiornamento.

Studio per «progetti tipo» di impianti sportivi

Su iniziativa dell'assessore regionale allo sport, Giacomo Romano, in accordo con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, verrà avviato uno studio per «progetti tipo», di dimensioni e caratteristiche diverse, di impianti sportivi per le varie specialità.

Tale studio dovrebbe poter servire di orientamento, sia all'assessorato allo sport che agli enti locali o associazioni che intendessero utilizzarlo, per gli interventi futuri. Per un approfondimento del problema, sabato prossimo a Udine avrà luogo un incontro dell'assessore Romano e di un rappresentante dell'assessorato ai lavori pubblici con il delegato provinciale del CONI e i tecnici del servizio impianti sportivi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Innovazioni realizzate al Collegio San Giusto

L'ass. comunale Dolhar ha così risposto alla consigliere Jole Burlo che aveva fatto una interrogazione sulla situazione esistente al collegio San Giusto: «L'Ente comunale di assistenza, interpellato sul trattamento del personale assistente, ha fornito la seguente risposta:

«Da tempo l'attuale Comitato amministratore di questo ente ha realizzato varie innovazioni per assicurare ai minori ospiti del dipendente collegio S. Giusto un trattamento adeguato alle loro esigenze di normale sviluppo psico-fisico e di preparazione alla vita sociale; si ricorda l'affido della consulenza psicopedagogica e uno specializzato professionista. E' ovvio che il miglioramento del trattamento dei minori si riverbera favorevolmente sul lavoro degli assistenti educatori.

«E' già stato promosso anche l'aggiornamento del Regolamento interno del Collegio, e l'amministrazione ha incaricato la dirigenza del Collegio stesso di interpellare al riguardo gli assistenti educatori, affinché si esprimano pure sull'organizzazione del loro lavoro in modo che risulti il più proficuo per gli allievi. L'amministrazione è in attesa di conoscere le proposte, in base alle quali saranno poi assunte le decisioni responsabili.

«D'altro canto, per dare agli assistenti la serenità necessaria allo svolgimento del loro delicati compiti, questa amministrazione ha già adottato importanti provvedimenti a loro favore; si ricordano: il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato al personale fuori ruolo, con conseguente diritto agli scatti d'anzianità; il passaggio in ruolo degli assistenti incaricati mediante concorso interno riservato ad essi soltanto; il riconoscimento di 52 giornate all'anno di riposo settimanale, oltre alla licenza ordinaria di 30 giorni; il pagamento del compenso previsto dalle vigenti disposizioni per le giornate di festività in cui il turno comporta l'attività lavorativa; l'inclusione anche degli assistenti incaricati nel riassetto delle carriere e delle retribuzioni del personale dell'ECA, con effetto dal 1.o luglio 1970.

«Il rinnovamento del Collegio è tuttora in atto e l'amministrazione sarà ben lieta di attuare ogni altra modifica di metodi e di orari che sia prospettata dagli stessi assistenti educatori in via diretta o per tramite delle organizzazioni sindacali, purché conforme agli interessi dei minori ospitati, per i quali soltanto funziona il Collegio, e contenuta nei limiti di disponibilità di bilancio dell'ente, il quale è sovvenzionato da pubblico denaro per fini sociali.

«Circa l'insufficienza della retribuzione, si precisa che già oggi gli assistenti educatori hanno un trattamento economico superiore a quello degli insegnanti statali (retribuzione mensile netta, senza carichi familiari, lire 135.000); la situazione migliorerà ulteriormente con l'applicazione del riassetto delle carriere e delle retribuzioni sopra ricordate».

Vitto all'ospedale di San Giovanni

Il cons. de Vidovich (MSI) ha presentato un'interrogazione per sapere se corrisponda a verità il fatto che «nel complesso ospedaliero di S. Giovanni non viene più somministrata carne fresca, sostituita con carne congelata.

«Il sottoscritto richiama l'attenzione sul fatto che se tali provvedimenti non dovessero essere rimossi, non pochi danni e inconvenienti deriverebbero agli assistiti che abbisognano di alimentazione particolarmente curata e di diete adatte al loro stato di ammalati, spesso colpiti da infermità croniche, per il cui mantenimento i congiunti (e il Comune in caso di impossibilità) versano una retta ospedaliera molto onerosa».

Intervento del PLI per le norme della CEE

La segreteria provinciale del PLI informa che, dopo i passi fatti a livello comunale, provinciale e regionale ai fini di una immediata modifica della classificazione della nostra regione tra quelle «centrali» da parte della CEE, in sede nazionale lo on. Ferioli ha presentato immediata interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri. Questo è il testo dell'interrogazione:

«Al Presidente del Consiglio e al Ministro per gli Affari Esteri, per conoscere se il nostro governo non intenda intervenire presso le competenti autorità della C.E.E. al fine di far riconsiderare la recente decisione di includere il Friuli-Venezia Giulia tra le aree "centrali" della Comunità, tra quelle aree cioè nei riguardi delle quali, in materia di incentivi e di agevolazioni comunitarie alle attività produttive è stato stabilito un «plafond» limitativo pari al 20 per cento di ogni singolo investimento. L'inclusione del Friuli - Venezia Giulia tra le aree "centrali" senza che sia stata manifestata adeguata opposizione da parte italiana, appare tanto più incomprensibile in quanto la depressione economica della regione considerata non solo può essere facilmente dimostrata attraverso l'analisi del reddito medio individuale in essa riscontrabile — sensibilmente inferiore alla media nazionale e, ancor più, alla media comunitaria — ma è stata già assunta quale base di numerose speciali provvidenze statali adottate per sollevare le principali attività economiche regionali dalla profonda crisi nella quale si sono venute a trovare».

Cronache degli spettacoli

UN FILM IN LINGUA ORIGINALE

«Max und Moritz» all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, verrà proiettato in lingua originale il film a colori «Max und Moritz», girato nel 1956 per la regia di Norbert Schultze e Francesco Stefani.

E' la storia, illustrata di Wilhelm Busch, delle beffe portate a termine da due cattivi ragazzi in un'atmosfera biedermeier. Mentre i versi burleschi sono cantati sulla musica dell'omonima opera di Norbert Schultze, la storia è presentata in forma di quadri viventi.

«Stimulantia» alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, il Centro «La Cappella Underground» (via Franca 17, tel. 61668) presenta in anteprima per Trieste il film «Stimulantia». Il film riunisce tre generazioni di registi svedesi, dal veterano Gustaf Molander ad Ingmar Bergman e ai più giovani ma già affermati Jorn Donner e Vilgot Sjoman, intorno al tema libero di uno «stimolo» nuovo.

L'OPERA CHE CHIUDE LA PRODUZIONE BELLINIANA

Ritorno dei «Puritani» sulla scena del Verdi

Il ritorno dei «Puritani» di Vincenzo Bellini sulla scena del «Verdi» ci richiama alla memoria due superbe esecuzioni di quest'opera nel nostro teatro, l'una nel febbraio 1957, l'altra nel febbraio 1966. Il libretto di Carlo Pepoli è ricavato da uno dei primi romanzi dello scrittore scozzese Walter Scott, intitolato «Old Mortality», tradotto in italiano dal Barbieri nel 1822 e pubblicato in Italia col titolo «I Puritani di Scozia». Sul libretto del Pepoli, Vincenzo Bellini compose il suo melodramma «I Puritani», che fu rappresentato a Parigi nel 1835.

Non si può invero riscontrare nel libretto un senso unitario, avendo il Pepoli raggruppato scene frammentarie ed episodi privi di concatenazione, che non soddisfecero le esigenze artistiche di Bellini; il quale tuttavia, trascinato dal prorompere dell'ispirazione, fuse e riplasmò il tutto nell'unità lirica e nel flusso della sua melodia. Giova comunque accennare al quadro storico, perché senza questo la vicenda drammatica rimane pressoché oscura. Nel romanzo dello Scott «Old Mortality» — «Vecchia Mortalità» — è il nomignolo di un tale, Robert Paterson, che verso la fine del Settecento girava per la Scozia a riparare le tombe degli appartenenti a una setta di puritani, che avevano preso le armi per una lotta di religione al tempo di Giacomo II. Egli stesso racconta una serie di aneddoti che si riferiscono alla campagna del 1679 fino, al sopraggiungere di tempi nuovi, con l'instaurazione del regime tollerante di Guglielmo III; e qui s'inserisce la figura di un giovane valoroso, Henry Morton, che pur essendo un presbiteriano moderato, si unisce ai puritani scozzesi più estremisti perché sono stati ingiustamente trattati; e dopo molte peripezie sposa Edith nipote di Lady Margaret Bellenden, corteggiata pure da Lord Evandale, che però viene ucciso in combattimento.

Da questo romanzo dello Scott, che rispecchia i costumi e le passioni di un'epoca travagliata da lotte di religione, trae origine l'azione del melodramma belliniano, che si svolge in Inghilterra al tempo di Cromwell. In esso emerge la figura di Elvira, figlia di Lord Valton, generale governatore, puritano; innamorata di Lord Arturo Talbo, cavaliere e partigiano degli Stuardi, ottiene il consenso di sposarlo, pur essendo stata precedentemente promessa dal padre a Sir Riccardo Forth, colonnello puritano. Ma prima della celebrazione delle nozze giunge una donna che si presenta sotto il nome di Dama di Villa Forte; in realtà essa è Enrichetta di Francia, vedova di Carlo I; è prigioniera; e Arturo Talbo, partigiano degli Stuardi, vuole salvarla e fugge con lei, travestita da sposa.

Il fatto trae in inganno l'innamorata Elvira che credendosi tradita perde la ragione; mentre Arturo, giudicato traditore della patria, è condannato a morte. Poi tutto si chiarisce e si risolve: Arturo ritorna in incognito da Elvira e le riconferma il suo inalterato amore; quindi scoperto e sul punto d'essere tratto a morte, ha salva la vita per il perdono di Cromwell, che ha vinto gli Stuardi.

Nelle opere belliniane le pagine più significative sono sempre quelle in cui si effonde liricamente, nella purezza del canto, l'animo dei personaggi. Nella limpida verginità canora, incontaminata da influssi intellettuali, aliena da complicazioni strumentali, risiede l'originalità e la grandezza del compositore. Così nei «Puritani» Bellini ha rivestito di dolcissime melodie il sentimento dominante dell'amore: l'amore di Elvira che si smarrisce nel delirio; l'amore di Arturo Talbo cui si accompagna un alto senso dell'onore; l'amore rivale, combattivo e generoso di Riccardo Forth.

La famosa aria di Elvira: «O rendetemi la speme o lasciatemi morir», esprime uno dei momenti più felici dell'ispirazione belliniana. Nello smarrimento della coscienza le effusioni liriche della giovane innamorata ondeggiano tra la verità e la fantasticheria, tra il dolore e la speranza. Comunque, il dramma dei «Puritani» non precipita in una catastrofe tragica, ma si compie in una atmosfera rasserenata, in cui i turbamenti si placano e gli spiriti si riconciliano. L'opera è essenzialmente lirica, dal principio alla fine; l'elaborazione armonica e strumentale presenta momenti di alto interesse nelle introduzioni in cui si percepisce la totalità del pensiero lirico che prepara il suo svolgimento vocale sulla scena: qualità questa propria di Bellini e a lui riconosciuta da Wagner, che lo aveva tra i musicisti prediletti, perché — com'ebbe a dichiarare — «la sua musica è fortemente sentita e intimamente legata alla parola».

Coi «Puritani» si chiude la produzione belliniana; con la felicità inventiva e la ricchezza delle sue melodie, l'opera è una avvincente manifestazione del romanticismo lirico e patetico del suo autore.

Vittorio Tranquilli

Premio internazionale «Città di Trieste»

Sotto gli auspici del Comune, con l'organizzazione del conservatorio di musica «G. Tartini» e la collaborazione dell'Ente autonomo Teatro comunale «G. Verdi», viene bandito, per l'anno 1972, l'XI Concorso internazionale di composizione «Premio Città di Trieste».

Il concorso è riservato ad una composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita. Alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte; tale riduzione è obbligatoria per le composizioni per solisti.

Il concorso è dotato dei seguenti premi indivisibili: 1.o premio di 2 milioni, cui si aggiungerà l'esecuzione; 2.o premio di 750 mila lire, cui si aggiungerà l'esecuzione; 3.o premio di 250 mila lire, cui si aggiungerà l'esecuzione.

E' facoltà della giuria segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione. Possono partecipare al concorso compositori di qualsiasi nazione, senza limiti di età.

Ogni composizione dovrà essere contrassegnata da un motto ed accompagnata da una busta chiusa sulla quale sia ripetuto il motto. La busta dovrà contenere le generalità, la nazionalità, l'indirizzo, due fotografie e un breve curriculum vitae dell'autore, nonché una dichiarazione da lui firmata che la composizione non è stata né pubblicata, né eseguita, né premiata in altri concorsi. La mancanza di tale dichiarazione comporta l'esclusione dal concorso.

Verranno aperte solamente le buste relative ai lavori premiati. Nella partitura dovrà essere inserito un foglio dattiloscritto, contrassegnato dal motto della composizione, con l'indicazione del recapito cui essa, se non premiata, si debba rispedire. In mancanza di tale indicazione, il Premio non assume alcuna responsabilità di rispedirla o conservarla.

I lavori dovranno pervenire alla segreteria del Concorso internazionale «Premio Città di Trieste» presso il conservatorio di musica «G. Tartini», via C. Ghega, 12 - 34132 Trieste, entro e non oltre il 7 settembre 1972.

PRIMA RAPPRESENTAZIONE AL POLITEAMA

L'ariostesca «Lena» stasera con la Adani

Anche Giustino Durano nell'elenco artistico della commedia diretta da Maurizio Scaparro

«La Lena», che si rappresenta stasera al Politeama Rossetti con Laura Adani nella parte della protagonista, porta la firma di Ludovico Ariosto ed è reputata la migliore delle cinque opere scritte per il teatro dall'autore dell'«Orlando furioso». Più della «Cassaria», del «Negromante», dei «Suppositi» e degli «Studenti» questa commedia s'impone per la vivacità con cui rispecchia il volto segreto del Rinascimento: infatti — com'è stato osservato — essa nasce «da una ricca e colorita osservazione del mondo cittadinesco che circonda il poeta ed il suo pubblico».

Pretesto all'intreccio è un amore contrastato, quello tra Flavio e Licinia, ma a conferire vigore, movimento ed originalità alla vicenda è il personaggio della mezzana Lena che, per denaro, ospita il giovane in casa sua, dove la ragazza da lui corteggiata impara il cucito. Prima di approdare al lieto fine, la commedia naviga in acque agitate da mille equivoci, uno più sorprendente dell'altro, riproponendo agli spettatori d'oggi le geniali invenzioni che fecero la sua fortuna quando andò in scena alla corte degli Estensi nel Carnevale del 1528.

L'intento del regista Maurizio Scaparro, direttore del Teatro Stabile di Bolzano, che ha allestito questa edizione della «Lena», è di dimostrare la vitalità d'un testo classico rispettato sì, ma anche adattato al gusto del pubblico moderno.

Al fianco di Laura Adani recitano Giustino Durano, Pino Micol, Stefano Lachin, Fernando Pannullo, Andrea Matteuzzi, Antonio Paiola, Maurizio Merli, Torivio Travaglini, Luciano Turi, Santo Versace, Elvira Cortese e Marco Di Pietro. Le scene e i costumi sono di Roberto Francia, le musiche di Salvo Nicotra.

La rappresentazione della «Lena» in programma per questa sera è la prima ed avrà inizio alle 21.

«Goga» sulle scene di Lubiana e Maribor

Il Teatro Stabile di Trieste che per stasera ha in programma una recita a Capodistria dello spettacolo «Avvenimento nella città di Goga», porterà questa prima edizione italiana della commedia di Slavko Grum domani sulle scene di Maribor e dopodomani su quelle di Lubiana. In vista di queste rappresentazioni, si è svolta nella sede di Lubiana del Teatro nazionale sloveno d'arte drammatica, una riunione durante la quale il presidente dello «Stabile» di Trieste, dottor Botteri, il direttore artistico Sergio d'Osmo e il segretario Gianni Romani, hanno illustrato ai giornalisti le ragioni del ricupero e della prima riproposta nella nostra lingua del testo del drammaturgo sloveno degli anni Trenta.

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche il dott. Vernier in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia, il presidente del Dicastero della cultura della Repubblica slovene, Vratko Krest, e Igor Pretnar presidente dell'Unione dei Teatri sloveni, promotrice dell'incontro, cui ha fatto seguito un ricevimento offerto nel palazzo del governo dal vicepresidente dell'Amministrazione della Slovenia, Vladimir Bracic, ed al quale erano invitati pure gli esponenti del Teatro sloveno di Trieste, prof. Giuseppe Taucer e Filiberto Benedetich.

Questa sera ultima di «Mignon»

«Mignon», che stasera si replica per l'ultima volta, ha rappresentato una delle ultime fatiche teatrali per il regista Filippo Crivelli, che dopo sarà impegnato nella preparazione di una lunga serie di documentari per la televisione. Avranno per soggetto i più celebri direttori d'orchestra, ripresi nell'intimità familiare e «spiati» sul podio mentre provano.

«Uno degli ostacoli maggiori — spiega Crivelli — è stato evitare il contratto che lega artisti come Karajan e Bernstein alle proprie case discografiche. Ma ci siamo riusciti. Fra i direttori italiani abbiamo scelto tre di diversa generazione: Vittorio Gui, Carlo Maria Giulini, Claudio Abbado».

L'anno scorso «L'Italiana in Algeri», quest'anno «Mignon» sono state le due fatiche triestine al Teatro lirico sostenute dal regista Filippo Crivelli.

Per la rappresentazione di questa sera, che avrà luogo alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, gli interpreti saranno i medesimi delle precedenti esecuzioni e cioè: protagonista Bianca Maria Casoni, e negli altri ruoli, Renzo Casellato, Lucia Cappellino, Antonio Zerbini, Dario Zerial, Enzo Viaro e Anna Fonda.

Direttore il Maestro Roberto Benzi. Il Coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli. Coreografie di Ria Teresa Legnani eseguite dal Corpo di ballo con la prima ballerina Marisa Barbaria.

Zagnoni - Bianchi - Cigoli alla Società dei concerti

Lunedì prossimo 7 febbraio, alle ore 21, suonerà per la Società dei concerti al Politeama Rossetti il Trio Zagnoni-Bianchi-Cigoli, composto dal flautista Giorgio Zagnoni, dal fagottista Virginio Bianchi e dalla giovanissima pianista Anna Maria Cigoli.

Si tratta di un trio che si è rapidamente affermato per la valentia dei componenti.

In programma: L. v. Beethoven, Trio in sol magg.; Ravel, Pièce en forme de Habanera per flauto e pianoforte; Poulenc, Suite per flauto e pianoforte; Glière, Impromptu Op. 35 n. 9 per fagotto e pianoforte, Tansman, Sonata per fagotto e pianoforte; Weber, Trio in sol minore Op. 63.

L'ALTRA NOTTE DA DUE INDIVIDUI MASCHERATI

Aggredito a Monfalcone il veterinario comunale

È stato ricoverato all'ospedale con serie ferite

Una brutale e feroce aggressione, di cui finora non si conoscono i motivi, è stata compiuta l'altra notte, pochi minuti prima dell'una, ai danni del veterinario comunale di Monfalcone dott. Vinicio Depollo, 48 anni, abitante in via Marziale 21. Il dott. Depollo è stato aggredito davanti al cancello della sua villa da due individui, mascherati con calze da donna, e selvaggiamente picchiato a pugni e con un bastone. Ora trovasi ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni per trauma cranico facciale, una vasta ferita lacero contusa alla regione interorbitaria e frontale, ferite alla regione occipitale, un vasto ematoma all'occhio e alla regione zigomatica destri, con sospetta frattura, contusioni varie all'avambraccio e alla mano destri, con ematoma, e sospetta commozione cerebrale. La prognosi emessa appare comunque provvisoria, perché soltanto oggi i sanitari provvederanno a sottoporre il dott. Depollo a tutti gli esami generali e radiografici del caso.

Si è frattanto appreso che, in ordine a questo episodio, nella stessa giornata di ieri è stato fermato un giovane di Monfalcone, l'assicuratore Giorgio Galloppin, 34 anni, che nelle prime ore del pomeriggio è stato associato alle carceri giudiziarie di Gorizia su ordine di carcerazione emesso dal pretore di Monfalcone, dott. Perna. Il pretore dal canto suo ha già trasmesso gli atti relativi al procedimento al procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Pascoli, al quale il difensore del Galloppin, avv. Livio Bernot, ha subito inoltrato istanza di libertà provvisoria, ritenendo il suo cliente completamente estraneo al fatto.

Il provvedimento nei confronti del Galloppin è stato preso in quanto i carabinieri, che hanno assunto le indagini del caso, avrebbero raccolto nei suoi confronti gravi indizi. I carabinieri in sostanza hanno trovato nel luogo dell'aggressione la «Fiat 600» che il Galloppin possiede, macchiata di sangue, per cui sono risaliti al suo proprietario. Sembra inoltre che i carabinieri siano sulle tracce del presunto secondo partecipante alla «spedizione».

Assemblee di zona delle donne rurali

Sotto la presidenza della delegata regionale cav. Norma Moretti, si stanno svolgendo in tutto il Friuli le assemblee di zona delle donne coltivatrici e delle giovani rurali per la designazione delle rappresentanti dalla Consulta provinciale e al Comitato Giovani in vista dell'assemblea provinciale che si terrà il 20 febbraio.

All'assemblea di Codroipo, nel corso della quale si sono dibattuti i più importanti problemi organizzativi e sindacali del Movimento femminile, sono state designate per la Consulta provinciale donne coltivatrici, le signore Maria Tubaro in Morassutti da San Martino di Codroipo, Mariangela Pizzale di Varmo e Rita Ponte in Zanello di Talmassons, per quanto riguarda la rappresentante per il Comune di Sedegliano, sarà designata prossimamente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEMMENO I GENITORI SAPEVANO DELLA DECISIONE MATURATA POCHE ORE PRIMA

Patty Pravo si è sposata ieri a Roma con un arredatore

E' Franco Baldieri, che la cantante aveva conosciuto due mesi fa - Il futuro marito si è recato in Campidoglio con 39 di febbre - Testimoni un astrologo e uno studente

Roma, 2

La cantante Patty Pravo si è sposata stamane in Campidoglio. Alle 13 «Patty» (Nicoletta Strambelli per l'anagrafe di Venezia) è diventata la moglie di Franco Baldieri di 32 anni, arredatore romano, proprietario di un negozio di abbigliamento al centro di Roma. A unirli in matrimonio con un breve rito civile è stato l'assessore all'anagrafe del Comune di Roma, Paolo Cavallina, il quale oltre al compito di ufficiale pubblico ha avuto il suo da fare per disciplinare l'inevitabile trambusto fatto dai numerosi fotografi nella piccola sala riservata agli sposalizi, situata nella Piazza del Campidoglio, alla destra della statua equestre di Marco Aurelio.

Patty Pravo è giunta pochi minuti prima della cerimonia, in pantaloni chiari, camicetta nera, avvolta in una pelliccia grigia di lince. E' apparsa pallida e poco truccata, a fianco dell'astrologo Giorgio Trippodo, uno dei due testimoni; l'altro, lo studente Paolo Fiorini, era in attesa dentro la saletta con il futuro sposo. Dopo aver posato per i fotoreporter, Baldieri febbricitante e Patty Pravo, in piedi davanti all'assessore Cavallina, hanno ascoltato la lettura dei tre articoli del codice civile. Poi hanno pronunciato il «sì», lui con voce debole, lei con la consueta voce roca.

La cantante e l'arredatore, dopo essersi scambiati le vere nuziali, hanno intrattenuto per qualche minuto i cronisti. Hanno detto di essersi conosciuti due mesi fa nell'abitazione-studio dell'astrologa Linda Wolf, in via dei Greci. Non faranno il viaggio di nozze perché oggi Franco ha la febbre a 39 e hanno deciso solo stamane di sposarsi. Neanche i genitori di lui e di lei — secondo quanto hanno affermato — sono ancora al corrente delle nozze. Tra i pochi intervenuti è stato notato il noto astrologo prof. Francesco Waldner. Dopo la cerimonia nuziale, i novelli coniugi Baldieri si sono allontanati dal Campidoglio a bordo di una «Fulvia» bianca.

Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, è nata a Venezia il 9 aprile 1948. Venne alla ribalta nel 1966 quando l'avvocato Alberico Crocetta, proprietario del «Piper» di Roma, la scoprì fra le numerosissime ragazze che frequentavano il suo locale, allora tempio dello snake: la ragazzina, fuggita da casa e dalla sua città dove aveva frequentato il conservatorio «Benedetto Marcello», venne letteralmente trasformata. Nicoletta stette al gioco e divenne la «regina del Piper»: ribelle, aggressiva, sexy, si compiaceva delle sue battute tese soltanto a scandalizzare, dei suoi atteggiamenti spregiudicati. Nicoletta, ragazza intelligente, aveva capito che quello era il primo gradino per la scalata al successo. Il tempo, infatti, le ha dato ragione. Il suo primo disco, «Ragazzo triste» ebbe un grosso successo: in brevissimo tempo ne vendette trecentomila copie. I giovani affollavano il «Piper» per vederla, per ascoltare quella sua strana voce roca, calda e penetrante nello stesso tempo, per ammirare l'aggressività con la quale si presentava ai microfoni, per copiare i suoi abbigliamenti stravaganti.

A pochi mesi dal suo debutto, Patty Pravo era già una diva. A «Ragazzo triste» fece seguito «Qui e là» con la quale la cantante partecipò al Cantagiro 1967 e a «Partitissima» 1967. Il «fenomeno» Patty Pravo esplose nel 1968 con la canzone «La bambola»

Oggi Patty Pravo non rinnega certo il suo passato di «regina del Piper», ma decisamente è diventata la «diva»: sceglie le sue canzoni (che talvolta hanno dei brani recitati) con oculatezza e con altrettanta oculatezza si esibisce in televisione e nei locali notturni non solo italiani. All'estero, e in particolare in Francia, ha gettato le basi per un vero e proprio «lancio» in grande stile: alla Televisione francese è stata la protagonista di uno show a lei dedicato e dal titolo piuttosto significativo: «Bravo Pravo». Aanche la TV italiana le ha dedicato, nel 1969, una trasmissione «Stasera Patty Pravo», nel corso della quale Patty, oltre che cantare le sue più belle canzoni, si esibì nel famoso «S'io fossi foco...» di Cecco Angiolieri. Dalla TV ha augurato «Buon anno» ai telespettatori italiani nel programma di fine d'anno «Cento di queste notti». Al programma partecipò dopo l'aggressione subita in un locale notturno di Lucca dalla quale uscì in stato di choc e con quattro denti in meno.

Patty Pravo, per quanto riguarda la sua carriera, ha detto di non avere intenzione di partecipare più, in futuro, né al Festival di Sanremo, né al «Disco per l'estate»: vuole uscire dalle gare canore allineandosi così a Mina. Con l'avanzare della sua popolarità, si è spesso parlato della vita sentimentale di Patty Pravo; in particolare sono stati fatti i nomi del batterista inglese Gordon Faggetter, con il quale sembrava stesse per sposarsi, e molto più recentemente quello di Giorgio D'Adamo dei «New Trolls». *(Ansa)*

DOPO «RISCHIATUTTO»

Inardi: «Giuramento è caduto nel ridicolo»

Bologna, 2

«Bene, benissimo» ha affermato il dott. Massimo Inardi nell'apprendere le scarse possibilità che il ricorso del dott. Giuramento possa essere esaminato. «Questo volevo sapere — ha aggiunto — il collega non ha capito di essere sceso nel ridicolo; meno male che l'hanno capito i responsabili della trasmissione. Io comunque sono tranquillissimo. L'ipnosi è una cosa seria. Non vedo nemmeno come si possano vagliare simili obiezioni».

Nella serata di ieri il dott. Inardi è stato festeggiato a Milano presso un ristorante cittadino. Gli è stata offerta una spilla d'oro con le insegne del locale, dischi e altri oggetti. Gli amici che l'hanno attorniato gli avevano chiesto di rimanere per assistere stasera alla registrazione della puntata di «Rischiatutto». «Ho detto di no — aggiunge Inardi — perché siamo troppo vicini e non voglio fare l'ombra di Banco. Vi andrò più avanti. Sono curioso questa settimana di vedermi la trasmissione di giovedì sera». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Patty Pravo, da ieri signora Nicoletta Baldieri, seduta accanto allo sposo durante la cerimonia in Campidoglio

LA «PRIMA» MILANESE DELL'OPERA DI SCIOSTAKOVIC

Il «Naso» alla Scala diretto da Bartoletti

Nell'insieme il lavoro fa pensare a un ricalco del «Wozzek» Perfetta l'esecuzione e felici le prestazioni di tutti gli artisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, febbraio

Quando le cose non vanno come dovrebbero si può perdere la testa. Il maggiore Platòn Kusmic Kavaliòv, nella Pietroburgo del 1870, ci rimette invece il naso con imprevedibili conseguenze.

Il naso se ne va in giro per la città (persino «personificandosi» nelle sembianze di un consigliere di stato), sfugge alla caccia della polizia e del legittimo proprietario, ma finalmente localizzato e catturato, ritorna — non senza vani tentativi di plastica facciale — al suo posto, consentendo al non più sconciato Kavaliòv di reinserirsi in una società che a certe cose ci tiene!

Questa l'occasione surreale che la novella di Gogol ha offerto all'opera di Sciostakovic, andata in scena lunedì scorso alla Scala nell'edizione che riprendeva a grandi linee quella della «prima» italiana del '64 al Maggio Musicale Fiorentino (la «prima assoluta» del «Naso» risale invece al 12 gennaio 1930, al Piccolo Teatro di Leningrado).

Il libretto di questa ampia pantomima sinfonico-corale (che nella sua articolazione assurda non sarebbe dispiaciuta al primo Jonesco) è dello stesso compositore, affiancato da una piccola «équipe» (Zamjàtin, Jònin, Prèis) cui aggiungiamo ora, nella vivida e gustosa versione italiana, i nomi di Fedele D'Amico e del suo collaboratore A.M. Ripellino.

A ventiquattro anni Sciostakovic è l'esponente musicale più inquieto di quella corrente di rinnovamento che ha in Mejerchold e Majakovskij i teorici più attivi ed impegnati. Nondimeno sarà uno dei pochi, dell'avanguardia sovietica, a sopravvivere (e non solo in senso figurato) al livellamento staliniano e alle direttive del realismo socialista.

Nel «Naso» Sciostakovic rivela prepotentemente e con una energia tempestosa (cui non verrà meno nella successiva «metamorfosi» stilistica), una personalità estremamente ricettiva e partecipe dei fermenti europei allora più attuali: la sua opera è un crogiolo di espressioni musicali convogliate lungo una direttrice dinamica di tipo bartokiano, ma già violentemente sua, vale a dire di quel Sciostakovic, che pur con il volto occhialuto e contratto di un fisico (più che di un artista) darà fuoco ad un discorso sinfonico fra i più suggestivi del nostro tempo.

Nel linguaggio dispettoso e pungente del «Naso» si aprono sprazzi geniali di invenzione, quale l'interludio del primo atto affidato ad una percussione di una furiosa brutalità, o la scena dell'ufficio inserzioni (laddove il protagonista vorrebbe denunciare la scomparsa del suo naso), o alcune intuizioni dell'ultimo atto (compresa la eco, distorta a sirena da cellulare, del tristaniano corno inglese).

Nel suo assieme, tuttavia, la opera lascia l'impressione di un esagitato ricalco del «Wozzeck» proiettato in una dimensione grottesca, svolto nervosamente fino al parossismo, ma, tutto sommato, non adatto ai «tempi lunghi» ed invischiato in una rigida prolissità, che non ha neppure il fondamento spiritua-le dell'oggettività e del meccanicismo stravinskiano. Così anche le intenzioni satiriche, centrate su una società burocratizzata, restano nella penna dell'autore e nelle elucubrazioni degli esegeti.

Lo spettacolo allestito dal «Maggio» e riproposto alla Scala, è quanto di più perfetto si possa oggi riserbare alla partitura di Siostakovic, soprattutto per il gioco scenografico di Maccari (che si sfoglia come un bel libro di fiabe illustrate, tutte figurine danzanti e ritagli tridimensionali) e per la sapida «coreografia» registica di Eduardo De Filippo (ma di Eduardo, alla Scala, c'era soltanto la firma, realizzata diligentemente da Bruno Nofri). Perfetta anche l'esecuzione, governata da un Bruno Bartoletti che ha messo alla frusta, con efficacissimi risultati, l'orchestra milanese, coordinando un'autentica folla di cantanti e di attori sul palcoscenico.

La schiera è guidata autorevolmente da Renato Capecchi, che si riconferma uno dei più vigorosi ed intelligenti interpreti del nostro teatro lirico (tutto il suo secondo atto è un esempio drammatico degno della più prestigiosa antologia dell'interpretazione); ma intorno al baritono protagonista giostrano felicemente Bruno Sebastian, Dino Formichini, Alvino Misciano, Floriana Cavalli, Franca Fabbri, Vittoria Calma, Gabriella Ravazzi, Sofia Mezzetti, Franco Calabrese, Giuseppe Morresi, Franoc Ricciardi. Una segnalazione particolare per Claudio Giombi, in una delle più scavate caratterizzazioni della sua carriera, mentre una lode va a Federico Davià, che ha cantato con un febbrone da cavallo il ruolo del barbiere Jàkovlevic, responsabile del «taglio del naso».

Ci sarebbe ancora da menzionare una ventina di personaggi almeno, ma preferiamo ricordare la prova d'assieme di quanti hanno dato vita alla vivace rappresentazione (compreso il coro, preparato da Romano Gandolfi) attraverso difficoltà a volte inumane. Il pubblico, a parte qualche isolato dissenso e qualche perplessità, ha compreso ed apprezzato i valori della messinscena e dell'esecuzione, accolte da crescenti applausi.

Gianni Gori

Modifiche ai programmi RAI - TV

Roma, 2

A seguito dello sciopero generale di 24 ore a Roma, per la giornata di domani i programmi della radio e della TV subiranno le seguenti modifiche.

Alla TV i programmi saranno unificati per tutti e due i canali e avranno lo svolgimento previsto fino alle ore 20. Al posto di «Cronache italiane» alle 20 andrà in onda il programma musicale «15 minuti con Laura Olivari». Dopo il Telegiornale delle 20.30 verrà trasmesso il «Rischiatutto» e successivamente in collegamento con Sapporo le fasi registrate delle Olimpiadi invernali. I programmi televisivi si concluderanno come di consueto con il Telegiornale della notte.

Per quanto riguarda la radio è prevista l'unificazione delle trasmissioni in tutti e tre i programmi. Dalle 19.50 alle 23 circa verrà trasmessa l'opera lirica di Giacomo Puccini «La Bohème». Durante la giornata di domani andranno in onda le edizioni del Giornale radio delle ore 7, 8, 12, 13, 17, 19.30 e 23.

Annie Girardot e Robert Hirsch saranno i protagonisti, la prossima primavera, del nuovo film di Alain Jessus, intitolato « Traitement de choc». E' la storia di una signora e di un suo vecchio amico che vanno a trascorrere un periodo di riposo al mare, in Bretagna, e si trovano ben presto coinvolti in una serie di avvenimenti misteriosi e angosciosi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Rischiatutto» - L'apertura dei Giochi olimpici invernali

Con la concorrenza che gli fa, sull'altra sponda, un «Rischiatutto» ancora elettrizzato dal «caso» Inardi e già in possesso d'un nuovo campioncino in boccio, il primo canale televisivo non avrà certo vita comoda stasera. Ma per gli eventuali spettatori poco interessati alle glorie del telequiz esso provvede come può, e forse, per il meglio, esibendo un telefilm, di produzione inglese, tratto dal racconto di Robert Louis Stevenson: «Il club dei suicidi».

Il nome di Stevenson, autore come quasi tutti sanno del famoso «Dottor Jekyll» e del non meno famoso romanzo «L'isola del tesoro» (entrambi già apparsi sui teleschermi in epoche diverse), è piuttosto familiare al pubblico e offre sempre notevoli garanzie di successo. «Il club dei suicidi» ha un po' l'andamento e i riflessi del racconto giallo, non tanto per i meccanismi narrativi che muovono la vicenda, quanto per quell'alone di mistero, di realtà occulta, che lo circonda e che determina, in qualche modo, il destino dei protagonisti.

La trama, in superficie, è semplice e lineare. Un aristocratico, ricco e annoiato, va a cacciarsi nei quartieri malfamati di Londra in cerca di sensazioni forti che lo distraggano dal suo tedio. Nel corso della scorribanda egli s'imbatte in uno strano personaggio, certo Morris, il quale dichiarandosi rovinato e deluso della vita, gli rivela di aver scoperto un modo assolutamente originale di porre fine ai propri giorni. L'aristocratico e il suo accompagnatore, incuriositi, lo seguono e vengono introdotti appunto nel «Club dei suicidi». Che cosa si fa in codesto club? Si gioca a carte come in qualsiasi altro circolo del genere, solo che qui ogni partita ha una posta particolarissima: il giocatore in possesso dell'asso di picche dovrà venire ucciso da quello che ha in mano l'asso di fiori...

Non è il caso di anticipare l'epilogo della storia togliendo, a chi vorrà seguirla stasera, il piacere della sorpresa. Può essere invece opportuno avvertire che in questo racconto, come del resto in tutti gli altri di Stevenson, sotto il gioco cangiante delle apparenze fantastiche o misteriose fermenta sempre la linfa d'una appassionata moralità, l'antica cerimonia — come si dice — della lotta tra il bene e il male. L'adattamento televisivo del «Club dei suicidi» è opera di Robert Muller, la regia è firmata da Mike Vardy.

Ancora sul primo canale, alle 22.15, la cerimonia d'apertura dei «Giochi olimpici invernali 1972», in collegamento via satellite, che si svolgono a Sapporo, capitale dell'isola Hokkaido, la seconda per grandezza ed importanza dell'arcipelago giapponese.

Ber.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Mignon», di Ambroise Thomas. Protagonista Bianca Maria Casoni. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Crivelli. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (t. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «I Puritani» di V. Bellini. Soprano Deutekom, tenore Grilli, baritono Bruson, basso Washington. Direttore C. Keene.

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione di prosa). Ore 21, prima rappresentazione: «La Lena» di Ludovico Ariosto con la partecipazione di Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo in abbonamento presentato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Domani seconda replica del turno feriale con poltrona riservata. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 19 e 21, in abbonamento: «Stimulantia» di Bergam, Donner, Sioman; anteprima.

EDEN. 16, ultima 22: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Gli sposi dell'anno secondo» con Jean Paul Belmondo e Marlene Jobert. Eastmancolor. Il film è per tutti.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Eccezionale anteprima: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Due ore di suspense in una Parigi sconosciuta in un film di René Clement in technicolor con Faye Dunaway e Frank Laucella.

NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.50, 22.10: «La morte cammina con i tacchi alti» con Frank Wolff, Susan Scott, Simon Audrev, Claudie Lange. Technochrame. Vietato ai minori anni 18.

RITZ. 15.30, ult. 22: «Viva la muerte... tua!». Un film di Duccio Tessari, con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Aiuto! Mi ama una vergine», in technicolor. Spettacolo divertente e molto sexy, ricco di situazioni eccitanti e di accesa sessualità con Veronique Vendell, Yvonne Teuhoff e Rudolf Schündler. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30 - 22. Un film di Robert Wise: «Andromeda» con A. Hill e D. Wayne. Technicolor. Grande successo.

CAPITOL. 16. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo film di Monica Vitti: «Noi donne siamo fatte così» con E.M. Salerno e C. Giuffrè. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Presentato da Walt Disney: «Wyoming, terra selvaggia» con S. Forrest e V. Miles. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un giallo ad alta tensione: «La coda dello scorpione» di S. Martino con G. Hilton e A. Strindberg. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ultima caccia al bufalo». Western americano con O. Heller, Robert Taylor e S. Granger. Topolino. Per tutti. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il grande giorno di Jim Flagg». Spettacolare western con Robert Mitchum e George Kennedy. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason. Capolavoro. Regia: T. Young.

ABBAZIA. 16: «L'uomo venuto dalla pioggia». Capolavoro in technicolor con Charles Bronson.

ALDEBARAN. 16.30: «Giallo cobra». Allucinante giallo di Edgar Wallace. In technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La tempesta» di Alberto Lattuada. Riedizione dell'avvincente e spettacolare technicolor con Van Heflin e Silvana Mangano.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Sei dannati in cerca di gloria». Un'avventura straordinaria nell'infuocata Persia, con Stuart Whitman, Curd Jurgens ed Elke Sommer. Scopecolor.

ASTRA-ROIANO. 20.15. Per il collettivo Cineforum Triestino: «Trieste, capitale e fascismo 1918-1945». Spettacolo di audiovisivi, con la proiezione di un documentario sulla guerra partigiana nella Venezia Giulia.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «I 4 inesorabili» con Adam West, Robert Hundar, Dina Loy. Capolavoro western!

LUMIERE. Sabato: «Topolino Story» e in più «I tre porcellini».

RADIO. 16: «Tempo di violenza». Technicolor con Robert Hossein, Charles Aznavour e Virna Lisi.

OPICINA. 18: «Missione compiuta, baciami!».

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'uomo venuto da Chicago». Technicolor con John Garko, Adolfo Celi e Michael Bouquet. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Oltre l'Eden». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din-don». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «Trastevere». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «4 mosche di velluto grigio». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Ultime lettere da Stalingrado». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Un uomo da marciapiede». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «I criminali della Galassia». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca e L. Antonelli. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Il giorno dei lunghi fucili» con O. Reed e C. Bergen. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO 16.45: «Africa ama», documentario a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Yongary il più grande mostro» con J. Onil e L. Hunter. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «H 2 S» con D. Gilmore e P. Poli. Colori. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anime nere» con D. Hopper e J. McCrea. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La lotta del sesso sei milioni di anni fa» con J. Ege e T. Bonner. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor.

RONCHI

RIO: «I contrabbandieri degli anni ruggenti».
EXCELSIOR: «La macchia della morte».

CORMONS

COMUNALE: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I turbamenti di una principiante» con C. Renaud, D. Oulmet e J. Riberolles; in technicolor. V.m. anni 18.

ROMANS

IMPERO. 20: «Il trionfo della casta Susanna» con L. Buzzanca e T. Torday. V.m. anni 14. Colori.

GRADISCA

COMUNALE: «La pulce nell'orecchio».

PORDENONE

VERDI. 17: «Gli scassinatori».
CRISTALLO. 17: «Andrée». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Io non vedo! tu non parli! lui non sente!». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La battaglia del talismano verde». Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Sole sulla pelle».
ZANCANARO. 17: «Roma bene».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il sasso in bocca».

PALMANOVA

ITALIA: «La vittima designata».
GARIBALDI: «Senza sapere niente di lei».

GEMONA

SOCIALE: «La caduta degli dei».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il nostro agente Natalino Tartufato».

TRICESIMO

MODERNO: «Mio zio Beniamino».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Cose di casa nostra».

CASARSA

ROMA: «Il gufo e la gattina».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: La «prima» contestata; 19.30: Toujours Paris; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Successi italiani per orchestra; 21.45: Il giardino simbolico; 22.15: Musica 7; 23.05: Giornale radio; 23.15: Concerto del Quartetto Perrenin - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Moody Blues e U. Boselli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: The Pupil - corso semiserio di inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra, di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di M. Reger; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Novecento storico; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.45: Der Rosenkavalier, di R. Strauss - nell'interv. (21): Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere «Vita in Jugoslavia».
13.00: Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «I ragazzi di Tambacounda».
17.15: Alla scoperta degli animali - «La farfalla».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il nonno, Kylijan ed io» - Seconda parte.
18.35: «Meany, Miny, Moe» - Cartoni animati.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Inchiesta sulle professioni - Quinta puntata.
Gong
19.15: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il c'u dei suicidi» - dal racconto di Robert Louis Stevenson.
Doremì
22.15: In collegamento Via Satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.15: «Il mondo a tavola» - 10.a puntata: «I Cavalieri del "Tastevin"».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: Passaggi obbligati; 16: «Don Giovanni» - musica di W.A. Mozart - atto 1.o; 16.40: Orchestra «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: La tromba di J. Jones; 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Canta F. Sinatra; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Pagine operistiche; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

14: Telesport - Sapporo 72: Olimpiadi invernali; 20: L'angolino dei ragazzi: «L'agguato»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il principe delle volpi», film.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.15: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.30: Corso di lingua tedesca; 10.45: Corso di lingua inglese; 14: Sapporo - Apertura delle Olimpiadi invernali; 15: Hockey su ghiaccio da Sapporo; 17.40: «Perso-trovato», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Rassegna del folclore; 19.45: Cartone animato; 20.30: I. Ivanac: «La panchina a Jurjevsko», dramma; 21.15: Il cinema, il teatro e...

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 2

Chiusura calma con una maggiore resistenza nel finale. Il mercato ha risentito stamane del rarefarsi della domanda a seguito dell'evoluzione della crisi governativa con la rinuncia dell'incarico da parte dell'on. Colombo.

Comunque, la quota ha denunciato una buona resistenza nel finale, anche perché i titoli chiamati nell'ultima parte avevano già ieri mostrato disposizioni calme. Iniziative del denaro sono ancora emerse sulle Lepetit e i ferroviari, che comunque al listino non sono riusciti a conservare i massimi iniziali. Nel «pre-bourse» stilavano prezzi, peraltro più calmi della vigilia, le Interbanca, Saffa, Coge (quest'ultima più resistente). In apertura, la quota denunciava una prevalenza di assestamenti, specie fra i bancari e gli assicurativi, che ieri avevano dimostrato maggiore fermezza. Deboli anche i valori delle fibre tessili artificiali.

Dopo un timido risollevamento nel «durante», la quota si è portata in chiusura su basi meno sacrificate seppur generalmente più calme di ieri. Flessioni più accentuate denunciano le Agricola, Alitalia, Autostrada, Banco di Roma, Certosa, Chatillon, Comit, Creditaliano, C. Erba priv., Gavardo, Linificio, Magona, Comp. Milano, SAI, Siele e le due Toro. Resistenti o di poco migliori le Pirelli, Ciga, Centrale, Generali, Montedison e Fiat. In controtendenza le Alleanza, Lepetit, Italgas, Mittel, Nord Milano e Man. Tosi. Nel dopochiusura richieste le Ciga, Assicuratrice e le due Lepetit.

Nel reddito fisso si nota ancora una prevalenza di migliorie, anche se gli scambi sono apparsi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,15, con una diminuzione dello 0,45 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 105 milioni; Obbligaz. 1.914.548.000; Azioni 1.873.175.*

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi in denaro. Richieste in particolare Lepetit, Coge, Ercole Marelli e Magneti Marelli. Prezzi informativi: Generali 50.000-50.100; Ras 54.000-54.200; Alleanza 16.500-16.600; Snia Viscosa 1.685-1.695; Fiat 2.265-2.275; Montedison 741-743; Coge 1.560-1.580; Lepetit ordin. 9.500-9.600; Lepetit priv. 9000-9.100; Ercole Marelli 525-530; Magneti Marelli 1.295-1.305. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 586,025; dollaro canadese 582,70; corona danese 83,85; corona norvegese 87,635; corona svedese 122,117; fiorino olandese 184,545; franco belga 13,37; franco francese 115,05; franco svizz. 152,075; lira sterlina 1526,525; marco tedesco 183,58; scellino austriaco 25,268; peseta spagnola 8,896; escudo portoghese 21,617.

Cambi delle banconote: dollaro USA 585,50; sterlina 1522; franco belga 13,34; franco svizzero 152; franco francese 115; marco tedesco 183,20; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,35; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,35; corona danese 83,85; corona svedese 121,90; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30,15, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 18.

ORO E MONETE

Oro e monete: sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7400-7900; oro fino 910-930; platino 2500-3000; argento 27500-31600.

TRIESTE

Mercato riflessivo con chiusure su valori negativi per tutta la quota. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: 5.465 azioni.

Ass. Italiana 95300; Ass. Generali 50000; Ras 53800; Anic 803; Liquigas 232; Montedison 742; Rinascente 257; Rinascente priv. 198; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2340; Tripcovich 35100; Bastogi 1475; Finmare 193; Finsider 305; Pirelli Spa 1690; Sme 1647; Stet 2600; Beni Stabili 3100; Immobiliare 306; Cantieri 60; Fiat ord. 2273; Fiat priv. n.t.; Dalmine 365; Italsider 380; Terni 114; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1700; Viscosa priv. 1215.

NEW YORK

Chiusura al rialzo, dopo una seduta di intense contrattazioni. L'indice «Dow Jones» è salito di 4,06 pnti, portandosi a quota 905,85. In evidenza petroliferi e chimici. In ribasso i tabacchi.

LONDRA

Forte ripresa a seguito dell'aumento delle riserve monetarie. Quasi tutti i comparti hanno chiuso con migliorie frazionali.

A ZURIGO — Generale rialzo dei prezzi in un quadro operativo di vivace attività. I miglioramenti si sono verificati in tutti i comparti. La attività più vivace è stata registrata per i titoli al portatore, ciò che denota una forte presenza di acquirenti esteri.

A FRANCOFORTE — Prezzi in generale aumento al termine di una seduta particolarmente attiva. Il mercato è stato favorito da una forte domanda proveniente essenzialmente dall'estero.

A PARIGI — Aumento selettivo dei prezzi: migliorati in particolare bancari, alimentari e meccanici.

Titoli azionari

TITOLI	1-2	2-2
Alimentari		
Eridania	1690	1667
Es. Molini	302	302
Motta	2695	2655
Rom. Zucc.	153	153
Rom. Zucc. pr.	294	294
Talmone	2455	2420
Assicurativi		
Generali	50200	49990
Ass. Milano	16400	16120
Ass. Mil. pr.	10200	10110
Ass. Torino	12620	12490
Ass. Torino pr.	8775	8600
L'Abeille	13950	13850
Fond. Incendio	11150	11000
Fond. Vita	25810	25440
L'Assicuratrice	95610	95360
Ras	53900	54140
S.A.I.	23200	22745
Alleanza	16380	16500
Bancari		
Comit	15998	15600
B. Roma	15840	15500
Credit	1600	1560
Mediobanca	65000	64950
Interbanca	17360	17170
Chimici		
Anic	803.50	802.50
Brioschi	16620	16620
Gas Napoli	638	641
Caffaro	407	403
Erba	8200	8120
Erba pr.	4750	4665
Italgas	892	899
Lepetit ord.	9230	9510
Lepetit pr.	8990	8980
Liquigas	234	232
Mira Lanza	35500	35150
Montedison	743.50	742.50
Petrolifera	29995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6840	6788
Rumianca	991	989
Saffa	4380	4400
Sarom	869	689
Siossigeno	3780	3740
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1290	1289.50
E. Marelli	518	520
Sip	2340	2331
Tecnomasio	560	555
Terni Nuova	113	112
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1465	1415
Bastogi	1485	1475
Breda	4975	4950
Finmare	198.75	193
Finsider	310.25	315
Generalfin	710	705
Gim	—	3865
I.F.I. priv.	5995	6001
I.F.I.L.	20450	20405
Invest	2602	2590
Italpi	2681	2690
La Centrale	5225	5240
Pirelli & C.	2130	2120
Sme	1647	1647
Stet	2620	2599
Sviluppo	1720	1720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3023	2970
Beni Stab.	3120	3098
Bonif. Ferraresi	1300	1300
Certosa	12000	11500
Co Ge	1557	1550
Edilcentro	946	934.50
Imm. Roma	306	305.25
Habitat	1650	1630
In. Edilizia	5645	5610
Milano Cen.	20390	20390
Risanamento	7202	7170
SACIE pr.	727.50	721
Silos Gen.	1500	1500
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1515	1505
Fiat	2272	2270
Fiat pr.	1745	1738
Nebiolo	235	235
Olivetti ord.	1680	1675
Olivetti pr.	1595	1575
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3700	3660
Acc. Falck pr.	3449	3410
Broggi-Izar	746	740
Dalmine	371	365
Ilssa-Viola	3560	3560
Italsider	380	380
Magona	1752	1695
Metal. Italiana	2772	2759
M. Amiata	1430	1420
Pertusola	1831	1830
Siele	3080	3020
Trafilerie	893	899.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1643	1600
Centenari Zin.	241.50	240.50
Cot. Cantoni	10860	10700
Olcese	281	278
Cucirini	5305	5300
De Angeli	7910	7890
Cascami Seta	3060	3055
Fisac	499.75	496
Lanerossi	3300	3281
Gavardo	1130	1099
Scotti	134	133.75
Linificio	360	349
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	600	605
Rotondi	21300	21300
Man. Tosi	1405	1420
Pacchetti	692	689
Snia Visc.	1709	1690
Snia pr.	1200	1202
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13540	13480
Trasporti		
Alitalia priv.	10790	10520
Nord Milano	3170	3230
L'Ausiliare	3359	3360
Mittel	1983	2010
Diversi		
De Ferrari	1275	1255
Autostr. TO-MI	27750	27200
Cartiere Binda	28100	28000
» Burgo	8251	8215
» Donzelli	135	133
Cementir	1200	1198
Cer Pozzi	169	166
Cer Pozzi pr.	279.50	280
Cer Ginori	433	431
Ciga	4990	5000
Acque Pot.	795	800
Eternit	2340	2319
Italcable	3045	3050
Italcementi	21980	21730
Cond. Acqua	555	554
Rinascente	259.50	257
Rinascente pr.	201	198.25
Mondadori pr.	2220	2229
Pirelli S.p.A.	1695	1690
Rejna	1015	1015
Smeriglio	163.25	163.25
SES	4395	4380
SGES	1725	1720
Terme Acqui	1201	1195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-2
Rendita	5%	97.40
Redimibile 1934	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	86.90
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	93.60
Rif. Fondiaria	5%	93.75
Redimibile 1954	5%	93.25
Edilizia scol.	5,50%	91.90
» » 68	5,50%	91.40
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.—
» » 1974	5%	97.85
» » 1975 I	5%	95.85
» » 1975 II	5%	95.75
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.75
» » 1979	5,50%	100.—
Amm. FFSS 67/87	6%	89.25
» 68/88	6%	88.90
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	97.30
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	89.10
» » SS.B II	6%	88.65
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.30
» » SS.C II	6%	87.15
» » SS.C III	6%	87.40
» » SS aut.I	6%	87.30
» » » »	7%	93.25
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.55
» 1965 II	6%	91.40
» 1966 I	6%	90.25
» 1966 II	6%	90.10
» 1967	6%	90.05
» 1968 I	6%	89.45
» 1968 II	6%	89.05
» 1969/89	6%	89.15
» 1969 II	6%	89.—
» 1970	7%	99.30
ENEL Europa '65	6%	94.40
E.N.I. 1965 II	6%	94.25
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	87.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isvetmer 1961-III	5,50%	95.90
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	95.95
» 1962-VI	5,50%	92.70
» 1963-VII	5,50%	92.60
» 1963-VIII	5,50%	91.50
» 1964-IX	6%	94.—
» 1964-X	6%	93.10
» 1965-XI	6%	91.90
» 1966-XII	6%	92.—
» 1967 XIII	6%	89.75
» 1967 XIV	6%	89.30
» 1968-XV	6%	89.35
» 1969-XVI	6%	89.15
» 1970-XVII	7%	95.50
Autostr. CC 63	5,50%	84.25
» CC 65	6%	91.90
» CC 67	6%	89.80
» CC 68	6%	88.70
» CC. 68 II	6%	88.75
» CC 69	6%	88.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.80
» 67	5,50%	85.80
BEI 1962	5%	89.55
» 1965	6%	90.75
» 1966	6%	91.10
» 1967	6%	90.75
» 1968	6%	90.75
BIRS	5%	90.20
CECA 63/83	5,50%	88.80
» 66/86	6%	91.—
» 68/88	6%	90.80
» 68 II	6%	92.50
Banca Lavoro	5%	89.40
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M. Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	87.95
» » » 69 II	6%	87.80
» » » 70	7%	96.10
Banco Napoli	6%	89.65
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	6%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.—
» » O.P.	6%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	6%	98.—
» » XV le	5%	89.50
» » »	6%	89.—
» » XX le	5%	89.50
» » »	6%	87.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	6%	87.50
» » IX	6%	99.20
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.35
» » 68	6%	98.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	89.10
» D	5%	86.60
» E	5%	85.90
» F	5%	84.80
» G	6%	93.40
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.40
Torino As. El 60	5,50%	87.81
» » » 63	5,50%	89.50
Opere Pubbliche	5%	82.10
» »	5,50%	85.15
» »	6%	88.15
» »	7%	94.35
Op.Pubb. ss.I	6%	89.90
» » ss.II	6%	89.90
» » ss.III	6%	88.80
» » ss. Anas	6%	87.80
» » Dotaz I	6%	92.90
» » » II	6%	88.70
» » Int.St.ss I	6%	89.—
» » » » » » II	6%	88.85
» » » » » » III	6%	87.65
» » » » » » IV	6%	87.40
» Int. Stat. V	6%	87.35
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.90
Elfer	5%	96.40
FF SS. 1952	5,50%	99.25
» » 1953	5,50%	98.50
» » 1955	5,50%	97.35
» » 1959	5,50%	94.—
» » 1960	6%	87.85
» » 1961	6%	87.40
» » 1965 I	6%	89.40
» » 1965 II	6%	89.40
» » 1966 I	6%	89.10
» » 1966 II	6%	88.80
» » 1967	6%	89.25
» » 1969	6%	87.95
» » 1969 II	6%	90.90
» » 1970	6%	95.90
Piano Verde I em	5%	87.10
» » 2 »	6%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.80
» » 2 »	6%	89.40
» » 3 »	6%	88.90
» » 4 »	6%	89.05
» » 5 »	6%	88.60
» » 6 »	6%	88.35
» » 7 »	6%	87.90
» » 8 »	6%	87.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.20
» » (trent)	6%	96.—
» » (vent.)	6%	90.—
» » XV le	7%	96.55
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.30
» » » 1956	6%	98.30
» » Montec.	6%	96.75
I. M. I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	97.20
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.60
» XXIV	5,50%	88.85
» XXV	6%	92.05
» XXVI	6%	88.80
» XXVII	6%	88.25
» XXVIII	7%	97.70
» XXIX	7%	95.50
» 1964	6,25%	95.60
» Finan 68	6%	91.20
Credito Nav 63	6%	94.95
» » 67	6%	92.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.60
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.—
» Sud-1959	6%	97.30
» Sud-1960	5,50%	93.40
» Sud 1961	5,50%	92.40
» Sud-IV	5,50%	90.80
» Sud-V	5,50%	90.50
» Sud-VI	5,50%	90.60
» Sud-VII	5,50%	93.85
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.10
I.R.I. 1956/74	6%	98.90
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77 (vent)	6%	97.50
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.90
» 1961/86	5,50%	85.50
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.75
» 1965/83	6%	91.65
» Elet opt	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	88.—
» » 1961	5,50%	85.—
» » 1962	5,50%	86.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.10
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			2-2
BEI	66/86	6,50%	90.85
»	67/82 feb	6,50%	90.75
»	67/82 set	6,50%	90.25
»	68/80 mar	6,75%	93.75
»	69/84 nov	7,50%	98.75
CECA	66/86 giug	6,50%	90.75
»	66/86 dic	6,50%	90.75
»	67/87	6,50%	90.75
»	67/87	6,625%	91.75
ENEL	70/85	7,50%	96.50
ENI	66/81	6%	91.50
»	66/81	6,50%	91.50
»	67/82	6,50%	90.25
»	67/87	6,50%	88.75
»	68/88	6,75%	93.10
»	68/88 II	6,75%	90.90
»	69/81	7%	93.50
IMI	1970/81	7,25%	94.20

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,20	13,92
Fidelity C.	»	12,92	14,12
Fidelity F.	»	16,71	18,26
Fidelity T.	»	26,21	28,64
Itac	fr. sv	175.—	180,50
Robeco	fior ol	232.—	—
Rolinco	»	171.—	—
Amitalia	doll.	8,53	—
Capitalitalia	»	9,72	—
Equitalia	»	8,70	—
Europrogr.	fr sv	117,58	—
First Fund	doll	12,11	13,23
Fonditalia	»	10,58	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,28	—
Interfund	»	10,28	10,90
Interitalia	lire	6874	7513
Intern. S. F.	fr. bg.	306.—	—
Intertrust	doll.	11,11	12,08
Italamerica	»	9,47	10,07
Mediolanum S	»	10,42	11,33
Rominvest	»	10,92	11,79
I-R Management	lire	5567,74	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MALUMORI E PREOCCUPAZIONI NEGLI AMBIENTI BANCARI E COMMERCIALI

Ancora in discesa il dollaro su tutte le piazze d'Europa

Gli operatori finanziari lamentano i gravi rischi che comporta l'impossibilità di corrette previsioni sui cambi - L'«apprezzamento» della lira e le esportazioni

Roma, 2

Il dollaro ha registrato oggi un altro forte regresso sul mercato valutario italiano, analogamente a quanto sta avvenendo sulle altre principali piazze valutarie europee, nonostante gli interventi apparentemente effettuati dalla Banca d'Italia per mantenere stabile la quotazione. Ieri, il dollaro valeva 588 lire rispetto alle 589,40 lire della chiusura del mercato valutario di Milano di venerdì scorso; oggi, il dollaro si è collocato in chiusura a Milano a 586 lire. La media dei cambi fatti sulle piazze di Roma e di Milano ha registrato così un valore di 586,025 lire per dollaro.

Gli interventi effettuati dalla Banca d'Italia risultano da due elementi. Il primo è il quantitativo dei dollari scambiati oggi: 15,5 milioni sulla sola piazza di Milano, cifra che rappresenta un netto incremento rispetto alla media giornaliera. Il secondo è dato dal fatto che il 14 gennaio, quando la Banca d'Italia si astenne dichiaratamente dall'intervenire sul mercato a sostenere il dollaro, il prezzo di tale valuta scese a 583 lire.

La situazione verificatasi in Italia è analoga a quella che il dollaro sta sperimentando sulle altre piazze europee. Oggi, per la prima volta dalla conclusione degli accordi di Washington in seno al Gruppo dei Dieci per la definizione delle nuove parità valutarie di riferimento, la Banca centrale tedesca è stata costretta a effettuare un intervento per sostenere la quotazione della valuta americana a Francoforte: ha acquistato 33 milioni di dollari in apertura di mercato, ma nemmeno questo è bastato per risollevare le sorti del dollaro. Il «fixing» è avvenuto a 3,1925 marchi, rispetto a una quotazione di 3,2088 di ieri. Gli acquisti della «Bundesbank» sono stati operati al livello di circa 3,2 marchi per dollaro.

Anche sui mercati olandese e belga il dollaro è sceso in prossimità del livello obbligatorio d'intervento ed è stato riferito che la Banca centrale belga si teneva pronta per intervenire a sostenerlo. Forte l'offerta di dollari anche a Zurigo e a Londra, mentre il prezzo dell'oro cresceva verso il livello, finora mai raggiunto, dei 49 dollari l'oncia.

A Parigi il prezzo dell'oro è ulteriormente aumentato raggiungendo un corso-primato: il lingotto di un chilogrammo è stato infatti scambiato a fr. 7.970 (+95 fr., pari all'uno per cento). Il prezzo della sbarra è aumentato rispetto a ieri del 2 per cento (+fr. 189) fissandosi a fr. 7.999, mentre il napoleone ha chiuso a fr. 63,90 (+0,60).

Parallelamente al movimento ascensionale dell'oro, si è registrato un nuovo ribasso del corso del dollaro, sia sul mercato ufficiale dei cambi sia nelle transazioni tra banche.

Sul mercato ufficiale il dollaro commerciale è stato scambiato contro fr. 5,0905-5,0975. Nei confronti del franco finanziario, la moneta americana — quotata ieri a fr. 5,10 — si è ulteriormente indebolita, scendendo a fr. 5,075, avvicinandosi cioè al corso base di fr. 5,0005.

Su tutte le piazze, le interpretazioni date dagli operatori al fenomeno convergono nell'attribuirlo appunto alla ascesa dei prezzi dell'oro sul mercato libero e alla dichiarata inabilità degli Stati Uniti di riequilibrare la propria bilancia dei pagamenti prima che il 1973 sia trascorso.

La situazione crea malumori e preoccupazioni. Il malumore proviene dagli ambienti della «grande banca italiana», i cui operatori tecnici lamentano di poter operare solo a patto di correre continue alee, così che operare in cambi per conto dei clienti è divenuto più difficile e più aleatorio che operare nel mercato azionario. Le continue oscillazioni di livello rendono, di fatto, problematico fissare condizioni e formulare previsioni per le banche nei loro rapporti con la clientela; basta pensare che in 60 giorni il dollaro si è mosso tra il livello di 605 lire massimo e un minimo di 595: una differenza «enorme», se si tiene conto delle abitudini e le caratteristiche del mercato valutario.

Le preoccupazioni vengono espresse dagli ambienti commerciali: questi osservano che la continua rivalutazione della lira (i tecnici parlano di «apprezzamento») rispetto al dollaro e alla massa enorme dei paesi che impiegano il dollaro come moneta di conto internazionale, sta creando dei grossi problemi alle esportazioni italiane Per contro, ben pochi sono stati i vantaggi derivati per le importazioni, data la rapidità con la quale il prezzo della maggior parte delle materie prime «strategiche» è stato aumentato in misura eguale alla svalutazione del dollaro.

Gli stessi esportatori appaiono unanimi nell'indicare le cifre degli scambi italiani con gli USA per i mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre: secondo alcuni nostri esportatori, queste cifre rivelano le prime conseguenze di un «dollaro rincarato» e di un mercato dei cambi in continua ebollizione di incertezze.

Le cifre dell'«Istat» indicano, infatti, come le nostre esportazioni negli USA (sempre nei quattro mesi) siano discese dai 218 miliardi del 1970 ai 203 miliardi del 1971. Sono anche discese le importazioni, per l'illusorietà del vantaggio monetario e per la stasi economica interna, da 241 a 197 miliardi. Se si tiene conto — si osserva ancora — dell'aumento dei prezzi internazionali (che l'«Istat» richiama mensilmente per avvertire il lettore della scarsa comparabilità dei dati), si può facilmente rilevare che la flessione quantitativa è stata decisamente notevole. (Italia)

Ridotto in Belgio il tasso di sconto

Bruxelles, 2

Il Belgio ha oggi ridotto il proprio tasso di sconto dal 5 al 4,5 per cento. Il provvedimento ha per obiettivo il riallineamento del tasso di sconto belga con quello vigente all'estero e, al tempo stesso, l'incoraggiamento della ripresa economica all'interno.

Appare tuttavia evidente un altro scopo: quello di ridurre l'afflusso di capitali a breve termine in Belgio, afflusso che nel corso delle ultime ore ha portato la quotazione del dollaro a rasentare il livello minimo d'intervento sul mercato valutario di Bruxelles.

La riduzione odierna del tasso di sconto è la seconda decisa dalla banca centrale belga nel giro di appena quattro settimane.

(Ap - Dow Jones)

INDAGINE «ISTAT» NELL'INDUSTRIA

+12,5% le paghe degli operai nel '71

Roma, 2

Un aumento pari al 12,5 per cento si è verificato nel guadagno medio per operaio, nel periodo gennaio-novembre 1971, rispetto al corrispondente periodo del 1970. Di contro, sono diminuite la occupazione alle dipendenze (—1,6 p.c.) e le ore di lavoro mensili per addetto (—4,4 per cento).

Questo il consuntivo del lavoro nell'industria italiana per i primi 11 mesi del 1971, in base ai dati rilevati dall'«Istat» per mezzo di una indagine campionaria svolta sugli stabilimenti con almeno dieci dipendenti.

Relativamente al novembre 1971, rispetto allo stesso mese 1970, si notano: una flessione dell'occupazione alle dipendenze pari al 2,8 p.c., una diminuzione delle ore lavorate mensilmente per operaio del 3,3 p.c. e un aumento nel guadagno medio mensile pari al 12,6 p.c.

Nel valutare le anzidette variazioni — fa notare l'«Istat» — è opportuno tenere presente che i confronti tra i singoli mesi, più ancora di quelli tra periodi corrispondenti, possono talvolta risultare alterati sia dal diverso numero di giorni lavorativi, sia da fattori di carattere stagionale, sia infine da circostanze eccezionali e non ricorrenti (scioperi, gratifiche, festività, o altro).

LE PROSPETTIVE PER L'INDUSTRIA NAUTICA

TAVOLA ROTONDA AL SALONE DI GENOVA

Un intervento del ministro Attaguile
Proliferazione delle imprese produttrici

Genova, 2

La rivista mensile «Tuttomotori», diretta da Raffaello Guzman, ha indetto in occasione dell'11'o salone nautico internazionale una qualificata tavola rotonda sui problemi della distribuzione dell'industria nautica, che si inquadra nel programma attuato negli ultimi anni dalla rivista e inteso ad affrontare i problemi di fondo della nautica italiana sotto il profilo industriale e nei confronti dell'utenza.

Il compito di sollecitare la identificazione dei problemi più grossi se lo è assunto il presidente dell'«Alfa Romeo», ing. Giuseppe Luraghi, molto opportunamente invitato alla tavola rotonda, in quanto ha assicurato al dibattito l'esperienza maturata in lunghi anni di guida di una delle più importanti industrie automobilistiche europee, operante in un settore che per alcuni aspetti denuncia punti di contatto con l'industria nautica, anche se se ne differenzia rispetto alla finalità dei mezzi prodotti e delle dimensioni.

Un contributo importante alla discussione è venuto anche dal ministro della marina mercantile, sen. Attaguile, che con molta cordialità ha accettato il dibattito. Egli ha tracciato il quadro della nautica italiana nel 1971, rilevando che la annata che si è testè conclusa stia stata sostanzialmente favorevole al settore, il quale ha proseguito secondo il treno di sviluppo manifestato nell'ultimo quadriennio.

Il ministro che ha confermato le cifre più importanti riguardanti l'aumento della produzione e delle vendite sui mercati interno ed estero, ha sottolineato la necessità di individuare il limite di saturazione annuale del mercato interno onde regolare l'entità delle giacenze e ha posto in dubbio l'opportunità di favorire un'eccessiva proliferazione delle aziende produttrici e dei modelli prodotti.

Il ministro ha quindi riassunto gli interventi fondamentali effettuati dal suo dicastero a favore della nautica da diporto, soffermandosi in particolare sui benefici effetti ottenuti dalla legge n. 50, che ha disciplinato in modo organico e aggiornato tutta la materia del diporto.

GETTATE LE BASI DI UN GRANDE CONSORZIO EUROPEO

LA «ROLLS ROYCE» CERCA SOCI PER L'AERONAUTICA

Anche la «Fiat» fra le società interessate all'iniziativa
Il primo progetto riguarderebbe un motore supersilenzioso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

La «Rolls Royce» intende costituire un consorzio con la «Fiat» e altre industrie aeronautiche europee per la fabbricazione di motori aeronautici. La compagnia inglese, dopo le note difficoltà economiche dello scorso anno, punta in questa iniziativa europea una gran parte delle speranze per il suo futuro.

Il direttore esecutivo della «Rolls Royce», Ian Morrow, è appena tornato da una serie di incontri con le principali case costruttrici di motori nei vari paesi d'Europa, dove ha riscontrato un vivo interesse per il progetto. I rappresentanti delle industrie consultate si incontreranno a Monaco il 10 febbraio per avviare consultazioni esplorative sugli aspetti legali, finanziari e tecnici del problema.

Oltre alla «Rolls Royce» e alla «Fiat», sono interessati al «Superconsorzio» europeo, la «Flygmotor» svedese, la «Motor Turbo Union» della Germania federale e la «Snecma» francese. Gli altissimi costi di progettazione dei nuovi motori (si parla di circa 400 miliardi per ogni singolo progetto), oltre ai grossi rischi che l'operazione comporta — come ha dimostrato lo sfortunato contratto fra la «Rolls Royce» e l'americana «Lockheed» per la fornitura del motore del «Tristar» — impongono ormai la concentrazione degli sforzi su scala europea.

Le compagnie interessate al consorzio sono già collegate da rapporti di collaborazione su singoli progetti, ma questa volta si tratta di pianificare il lavoro su scala molto più vasta, di riunire le conoscenze tecniche e ripartire i rischi finanziari, in modo da assicurare il minimo dispendio di energie e i massimi risultati.

Il primo progetto del consorzio potrebbe essere la costruzione di un motore supersilenzioso capace di una spinta di 20 mila libbre, il tipo di motore che dovrebbe prevalere nel trasporto aereo del prossimo futuro. Quindi potrebbe esserci un nuovo motore supersonico per la successiva generazione del «Super-Concorde».

Vice

Passeggeri in aumento sull'«Alitalia»

Roma, 2

Oltre cinque milioni e mezzo di passeggeri — esattamente 5.820.617, con un aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente — sono stati trasportati dall'«Alitalia» nel 1971. I passeggeri/km., in base alle statistiche della compagnia di bandiera, superano gli 8,8 miliardi, cifra che aumenta del 10% quella del 1970.

I posti chilometro offerti sono aumentati nel contempo del 13,8% e le tonnellate chilometro offerte del 12,7%. Il totale delle tonnellate/km. trasportate è pari a 1.114.537.946 (+ 9,8%). Il mese di dicembre ha contribuito ai totali con 337.271 passeggeri, 574.339.472 passeggeri/km. e 85.807.094 tonn./km. trasportate. Relativamente a queste ultime, l'aumento, nei confronti del dicembre 1970, è stato del 20%.

Sotto l'aspetto organizzativo, si segnala, tra l'altro, il potenziamento dell'elaboratore Arco. Un nuovo programma per le informazioni operative e di traffico è entrato recentemente in funzione. Il programma di volo dell'«Alitalia» — attraverso 70 mila nuove «istruzioni» — viene mantenuto costantemente aggiornato nel computer che ne verifica l'esatto svolgimento sia per orari che per destinazioni. *(Italia)*

Trattative «Montedison» per il controllo della «Snia Viscosa»

Milano, 2

La «Montedison» sarebbe interessata all'eventuale acquisizione del controllo della «Snia Viscosa S.p.A.», qualora componenti dell'attuale sindacato di controllo, che avrebbero manifestato una loro intenzione in questo senso, intendessero uscirne.

Fonti della società «Montedison», hanno confermato che sono stati effettivamente avviati colloqui esplorativi in proposito.

La «Montedison» possiede già una partecipazione nel capitale della «Viscosa» che, secondo le ultime cifre disponibili, dovrebbe aggirarsi intorno al quattro per cento.

Le fonti della società hanno anche dichiarato che eventuali decisioni definitive non saranno rese note sino all'annuncio ufficiale da parte della «Montedison». (Ansa)

ANCORA UN IMPORTANTE ASPETTO DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

Il risanamento dell'ambiente prevenzione contro i rischi da lavoro

Specifiche possibilità educative offerte dai vari mezzi di informazione

Sul complesso fenomeno infortunistico alcune considerazioni su quanto si riferisce alla vasta tematica sulla prevenzione dei rischi da lavoro. Il rischio, in base al concetto più rigoroso definito dalla matematica attuariale, è lo scarto tra la probabilità di verificarsi di un certo evento (soggetto alla legge dei grandi numeri) e la frequenza con cui l'evento di fatto si verifica. Nella scienza economica, di fronte all'impossibilità di conoscere la probabilità del verificarsi di molti eventi, si cerca di classificare i rischi in relazione ad approssimative stime di probabilità (per decidere quali assicurare, quali far entrare nei costi e quali lasciare tra gli oneri imprevedibili) e alle cause per cercare di rimuoverli o di ridurli.

Ai rischi tecnici e commerciali, che esulano da queste note, vanno annoverati quelli professionali, derivanti dallo esercizio di certi mestieri e quelli sociali, che incidono su certe categorie o classi.

L'assicurazione, sul piano economico e sociale, è un imponente fatto di mutualità, che attua il trasferimento del rischio — e quindi dei danni — dai singoli individui a intere collettività. Gli infiniti rivoli delle somme versate da ciascuno, i premi di assicurazione, confluiscono in un fondo comune, gestito da una impresa (soggetta a particolari disposizioni di legge e controllata dallo Stato) che ha appunto per oggetto della sua attività l'assunzione dei rischi, lo studio delle probabilità che essi si verifichino e di conseguenza la misura dei premi che ciascun assicurato deve versare, nonché quella del risarcimento spettante ai colpiti dall'evento sfavorevole.

Naturalmente, perché il meccanismo funzioni, molti debbono essere gli esposti ai rischi e pochi i colpiti; inoltre, i rischi devono essere omogenei o resi tali con particolari accorgimenti tecnici, affinché la legge dei grandi numeri possa operare. Va poi sottolineato che, attraverso la riassicurazione, la ripartizione non avviene soltanto fra gli assicurati di una sola impresa ma può estendersi all'intero mercato nazionale.

Lo sviluppo assicurativo nel nostro Paese è indicato, nell'ultimo triennio, dalle seguenti cifre: 921 miliardi nel 1968, 1.030 miliardi nel 1969 e 1.100 miliardi nel 1970. I dati del 1971 non sono ancora stati resi noti, ma si può presumere siano ampiamente più sostenuti anche in considerazione dell'obbligatorietà delle assicurazioni sulle auto.

I rischi da lavoro interessano tutto il campo dell'attività umana e l'assicurazione è nata per il servizio della collettività, per mitigare gli effetti dei rischi che mai così numerosi e gravi hanno pesato sulla vita dell'uomo.

Dalle fabbriche ai mezzi di trasporto, dalle miniere al settore elettrico, dai lavori casalinghi a quelli di interesse pubblico (navi, aerei, ferrovie, ecc.) scaturisce tutta una serie di cause di rischio e conseguenti infortuni. Se molto si è fatto in questo campo nel quadro della prevenzione, molto resta ancora da compiere, soprattutto nel sensibilizzare le coscienze su uno dei più delicati, complessi e gravi problemi che investono la nostra vita quotidiana.

Onde prevenire numerosi rischi da lavoro necessita sviluppare il settore dell'igiene ambientale o industriale che analizza l'ambiente nel quale l'uomo svolge la propria attività. In numerosi ambienti si creano situazioni dannose all'organismo: si liberano polveri, gas, vapori, si sviluppano temperature anormali, si creano condizioni dannose all'organismo. Maggiori pulizie, aereazione dei locali e regolazioni termiche potrebbero ridurre tali danni anche se determinante cause nocive (miniere, alti forni, lavori subacquei) non potranno essere completamente eliminate.

Si entra perciò nel campo della medicina del lavoro cui compete la diagnosi precoce di malattie, attuando per esse cure efficaci: nella patologia del lavoro è possibile distinguere le malattie da fatica o da lavoro eccessivo; le malattie da ambiente di lavoro; le malattie da materiale di lavoro; le malattie da posizione e da lavoro monotono e uniforme, a seconda delle attività esplicate. Il progresso ha portato a un sempre maggiore automatismo nel settore lavorativo e ne sono derivate molteplici manifestazioni di carattere nervoso per cui il campo della medicina del lavoro, già particolarmente attivo, dovrebbe estendere maggiormente la sua sfera di azione.

L'esigenza della vita moderna, la sempre maggiore industrializzazione e meccanizzazione aumentano i compiti che le sono devoluti e, nella sua opera, la medicina del lavoro dovrà essere seguita con più vivo interesse dal legislatore che ha il compito di precisare le norme per la protezione dell'integrità fisica della popolazione lavoratrice.

Se al lato assicurativo e a quello dell'ambiente abbiamo voluto dedicare tali considerazioni, non possiamo omettere un altro aspetto di vitale importanza: quello cioè relativo a una maggiore maturità delle coscienze, a una più accentuata divulgazione dei rischi da lavoro e dei conseguenti infortuni, sinistra ombra del mondo lavorativo.

Tutti gli elementi e gli strumenti in nostro possesso, stampa, radio, televisione, debbono essere sfruttati per rendere sempre più edotta la opinione pubblica su questo problema che investe la popolazione in tutti i suoi strati sociali.

Da qualche anno il Ministero dei lavori pubblici sta curando una sistematica campagna propagandistica per rivelare i pericoli che derivano dalla circolazione stradale, anch'essi rientranti nel fenomeno infortunistico. Altrettanto, a nostro avviso, dovrebbero svolgere il Ministero del lavoro e gli enti per la prevenzione degli infortuni, al fine di inculcare nei cittadini una mentalità più progredita e cosciente sulla pericolosità derivante dalle attività lavorative, specialmente in taluni settori ove l'incidenza di casi mortali è sensibilmente elevata.

Né sarebbe fuori luogo, riteniamo, curare dei corsi anche nelle scuole di ogni ordine e grado, mediante opuscoli, grafici, tabelle comparative e diagrammi illustrativi nei quali si rivelino tutta la gamma del mondo del lavoro e la incidenza infortunistica con le relative cause. Nei giovani, in tal modo, si svilupperebbe un senso di maturità tale da costituire una base di consapevolezza per il loro futuro avviamento al lavoro.

Attraverso queste succinte note abbiamo inteso proporre il problema nei suoi dati essenziali, suggerendo talune iniziative o proponendo il potenziamento di altre, affinché il complesso fenomeno dovuto agli infortuni sul lavoro, pur nella continua espansione tecnologica e delle umane attività, possa realmente far segnare un arresto alla sua marcia, con l'auspicio di un sostanziale regresso, indice questo di un più progredito livello sociale.

Vittorio Presicci

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/16	4-5/8	4-3/8
Sterlina	4-1/2	4-9/16	5-1/4
Franco sv.	1/16	7/16	1-1/4
Marco	3-1/16	3-1/8	3-15/16

Bloccata per 16 ore la via Emilia



Bologna, 2

Per oltre sedici ore la via Emilia, tra Bologna e Modena, è stata chiusa al traffico, nei pressi di Anzola Emilia, a causa di un incidente stradale nel quale è rimasta coinvolta un'autocisterna carica di carburante. Il pesante automezzo si è scontrato, alle quattro del mattino, con un autocarro carico di sale. L'autocisterna si è rovesciata nel fossato laterale e il carburante ha cominciato a fuoriuscire. Immediatamente sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno dovuto recuperare il carburante versato sulla strada e quello rimasto nella cisterna. Il lavoro dei pompieri è stato delicatissimo, per l'infiammabilità del liquido e per l'esalazioni che si sprigionavano dalla massa versata. I vigili del fuoco hanno dovuto alternarsi, mentre altre squadre stavano pronte ad intervenire con autobotti e schiumogeni in caso di incendi.

Gli ufficiali dei vigili del fuoco avevano preso in considerazione di incendiare il carburante sparso ai lati della carreggiata per affrettare l'opera di riattivazione del traffico. Proprio la vicinanza delle case ha sconsigliato questo tipo di intervento, che ovviamente sarebbe stato effettuato tenendo le fiamme sotto controllo con autobotti e schiumogeni pronti ad intervenire. La massa del pericolosissimo liquido era troppo ingente.

S. S.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PATETICO RITORNO IN PATRIA DOPO LA LUNGA SOLITUDINE DI GUAM

Yokoi, il sergente di ferro ha pianto rivedendo Tokio

La folla ha salutato con ripetuti «banzai!» il soldato che non volle arrendersi Ora dovrà abituarsi al Giappone di oggi, diverso da quello che lasciò 30 anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 2

Finalmente dopo aver speso metà della sua vita nascosto nella giungla dell'isola di Guam, un ex soldato dell'esercito giapponese ormai 56.enne è tornato oggi nella sua terra, dove è stato accolto come un eroe.

Il protagonista di questa straordinaria vicenda, Shoichi Yokoi — il sergente di ferro che non voleva arrendersi — non è riuscito a nascondere l'infinita commozione che lo ha afferrato quando dopo aver sceso la scaletta dell'aviogetto sulla pista dell'aeroporto internazionale di Tokio è stato circondato da una folla festante e ha dovuto stringere infinite mani che gli si tendevano insistenti.

Intanto dalla terrazza dello aeroporto circa cinquemila persone che lo attendevano impazienti hanno cominciato a gridare «banzai, banzai», cioè «viva, viva» mentre Yokoi, con la aria un po' stordita ma felice veniva trasportato con una sedia a rotelle in un'auto in attesa.

Come noto Yokoi venne scoperto da due abitanti di Guam il 24 gennaio scorso mentre era intento a pescare nelle acque di un fiume nei pressi della caverna nella quale viveva ormai da tanti anni.

Non appena trasferito nell'ospedale di Guam dove fu sottoposto ad un esame medico, raccontò alle autorità di avere saputo della resa del Giappone nella seconda guerra mondiale ma di essersi rifiutato a lasciarsi prendere perché «a noi giapponesi era stato detto che era preferibile la morte piuttosto che farsi catturare vivo».

Ai giornalisti che gli si sono avvicinati all'aeroporto Yokoi ha affermato di sentirsi troppo emozionato per potere manifestare «in maniera compiuta la immensa felicità che provava nel sapere di essere di nuovo in Giappone, dopo 28 anni».

Era alle dipendenze di un sarto quando venne richiamato sotto le armi trent'anni fa; sfruttò le sue conoscenza nel campo della sartoria tanti anni dopo per farsi dei vestiti con le foglie degli alberi nella giungla.

Con il volto chiaramente segnato oltre che dall'età da una esistenza vissuta in condizioni di estremo disagio, Yokoi ha ribadito il suo desiderio di potersi incontrare con l'imperatore Hiro Hito, il cui ricordo quando si trovava nella giungla ha tanto contribuito a fargli superare la solitudine cui si era volontariamente condannato.

Un funzionario del palazzo imperiale ha dichiarato che è stato già deciso di invitare Yokoi ad un garden party imperiale non appena il vecchio soldato sarà in grado fisicamente di potervi partecipare. E sarà così che potrà avere il privilegio di trovarsi di fronte all'imperatore.

Questa venerazione dimostrata da Yokoi per l'imperatore non deve meravigliare se si pensa che durante la guerra Hiro Hito fu per i soldati giapponesi il simbolo dell'unità della patria e per lui combatterono e morirono.

Hiro Hito, come i suoi antenati, era considerato nel Giappone di prima della guerra un dio e parlando ora con Yokoi si vede che l'ex soldato trova difficile ad adattarsi ai mutamenti intervenuti nel suo paese dopo la guerra. Ha infatti detto di essere rimasto sfavorevolmente colpito «dall'irriverente esposizione» di foto dell'imperatore nelle riviste giapponesi che ha potuto sfogliare all'ospedale di Guam. Prima della guerra infatti era considerato un atto sacrilego guardare direttamente l'imperatore.

Riflettendo all'addestramento compiuto come soldato dell'esercito imperiale giapponese, Yokoi ha detto: «Il Giappone ha perso la guerra nel Pacifico a causa di mancanza di armi, di navi da guerra e di aerei e non certo a causa di una mancanza di spirito combattivo».

«Sono infinitamente triste — ha aggiunto — di non avere servito come avrei dovuto l'imperatore come soldato», dopo avere affermato che la sua fede nell'imperatore gli aveva impedito di arrendersi e di farsi umiliare come prigioniero.

Sullo stesso aereo con cui Yokoi è giunto a Tokio si trovavano due urne con le ceneri di suoi due commilitoni morti mentre tutti e tre erano a Guam, otto anni orsono.

Dall'aeroporto Yokoi ha raggiunto l'ospedale dove resterà per un certo tempo per abituarsi agli enormi cambiamenti che sono avvenuti in Giappone dalla fine della guerra. Yokoi ha aggiunto che, quando si sarà ripreso, scriverà un libro sulla sua partecipazione alla battaglia di Guam e sulla sua vita nella giungla. Alla domanda se intenda sposarsi ha risposto: «Se qualche persona vorrà dividere con me le mie difficoltà». L'uomo ha detto di star bene ma alla discesa dell'aereo è stato aiutato da alcuni infermieri. L'arrivo è stato trasmesso da tutte le stazioni televisive del Giappone.

Il primo ministro Eisaku Sato ha espresso il desiderio di incontrare Yokoi. «Provo una profonda stima per un uomo che è riuscito a sopravvivere alla solitudine per 28 anni. Spero che non sarà sconvolto da un cambiamento così improvviso della sua vita. Dopo il completo recupero fisico, è augurabile che intraprenda un'attività di suo gradimento, per la società e il paese».

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Il sergente Yokoi piange appena sceso sulla pista dell'aeroporto della capitale. Ha raccontato di aver pianto anche in aereo quando ha rivisto dopo quasi trenta anni il Fujiama

LA SCIAGURA DEL 30 AGOSTO 1965

Mattmark: imputati diciassette svizzeri

Si tratta di ingegneri e tecnici - Perirono nel disastro 88 lavoratori: 56 erano italiani

Berna, 2

Diciassette ingegneri e funzionari svizzeri sono stati incriminati per la morte di 88 lavoratori, di cui 56 italiani, avvenuta il 30 agosto 1965 a causa dell'improvviso slittamento di un enorme lastrone di ghiaccio che finì sul cantiere dove si stava costruendo una centrale, a Mattmark.

Gli imputati sono accusati di non avere svolto quei controlli che rientravano nei loro compiti con lo zelo necessario per garantire i lavoratori dal pericolo che li sovrastava.

Il processo che avrà luogo a Visp il 22 febbraio presenta risvolti di portata politica e sociale. Nel capo d'imputazione reso oggi pubblico il rappresentante dell'accusa non fa alcuna specifica richiesta di punizione.

Le vittime vennero travolte da un milione di tonnellate di ghiaccio che si staccò dal ghiacciaio Allalin e che investì il campo dove si trovavano i lavoratori.

Qualche decina di metri più in là la zona era protetta da un solido sbarramento roccioso su un lato del versante della montagna. Una domanda che non ha avuto risposta è perché mai le baracche non furono costruite dietro quel riparo.

«Una delle principali cause del disastro va ricercata nel fatto che il campo, comprendente le baracche e tutte le altre installazioni, refettorio, officine e camerate per dormire venne costruito sul letto del ghiacciaio proprio sotto il ghiacciaio Allalin», si legge nel capo d'imputazione.

Gli operai del cantiere vennero sorpresi prima dell'inizio del turno pomeridiano. Alcuni di loro si trovavano ancora nelle baracche, altri appena usciti e resisi conto del pericolo fuggirono in cerca di uno scampo mentre altri ancora continuavano a manovrare i bulldozers i cui motori avevano impedito loro per un certo tempo di sentire il boato.

Nel giro di qualche secondo tutta la zona venne ricoperta da un'enorme massa di blocchi di ghiaccio larga un centinaio di metri, profonda diverse centinaia di metri e alta fino a 15 metri.

Nel capo d'imputazione che consta di 21 pagine si afferma che vi è stata negligenza e noncuranza per la sicurezza delle persone impegnate a costruire la centrale. Gli imputati sono alcuni ingegneri della «Elektro Watt», la principale società costruttrice e i rappresentanti di altre ditte e organi amministrativi. Ci sono voluti più di sei anni per arrivare alla stesura di questo documento mentre alcuni degli imputati hanno cambiato lavoro.

Il capo di imputazione si conclude con queste parole: «Per una impresa dell'importanza di questa, alla quale erano affidate la vita e la sicurezza di così tanta gente che lavorava in difficili condizioni per anni, la semplice possibilità di un pericolo sarebbe bastata a rendere l'adozione di rigorose misure di sicurezza un dovere preminente».

Nel capo d'imputazione si afferma che nessuna precauzione venne presa malgrado i ripetuti avvertimenti che il ghiacciaio stava muovendosi e che avrebbe potuto precipitare da un momento all'altro. *(Ap)*

Istanze dopo l'ispezione all'editrice di «Men»

Roma, 2

L'avv. Carlo Striano, che assiste la «Tattiloeditrice» la società che stampa «Men», «Playmen» e «Menelik», ha presentato oggi due istanze, una alla procura della Repubblica, che ha messo sotto accusa i dirigenti della «Tattilo» per associazione per delinquere, oltreché per pubblicazione oscena, e una alla procura generale presso la Corte di appello.

Nella prima istanza l'avv. Striano ha innanzitutto sottolineato un errore materiale che sarebbe stato commesso dalla accusa: i responsabili della «Tattilo» sono stati indicati come imputati nell'ordine di perquisizione, mentre sono ancora indiziati di reato. Nel merito, Striano ha sostenuto di nuovo l'illegittimità del provvedimento di sequestro che ha inciso nel «momento formativo e ideativo del processo di stampa», ponendosi così al di fuori della Costituzione. Secondo il difensore, la magistratura può intervenire a pubblicazione avvenuta, ma non prima, perché l'intervento a priori costituisce una sorta di censura preventiva, esercitata nel momento in cui l'eventuale «reato è tutto da commettere».

Con l'istanza alla procura generale, l'avv. Striano ha chiesto l'avocazione del procedimento, che, a suo avviso, la procura della Repubblica non può condurre con la necessaria serenità a causa del clamore e delle polemiche che hanno fatto seguito ai sequestri e alle incriminazioni. *(Italia)*

SEMPRE SCETTICHE LE AUTORITA' BRASILIANE SUL «FALSO SUICIDIO»

«Pettegolezzo internazionale» il caso di Bino Cicogna per Rio

Comunque solo un accurato confronto antropometrico potrà rispondere alle voci che circolano in Italia - Si sta cercando un'altra testimone



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Marina Cicogna con l'avv. Adolfo Gatti, dopo essere stata sentita dal magistrato

Rio de Janeiro, 2

L'inchiesta sul suicidio del conte Bino Cicogna è ancora aperta nella decima delegazione di polizia di Rio de Janeiro, e gli investigatori cercano ora di appurare se egli si uccise volontariamente oppure se fu indotto da qualcuno al suicidio. La signora Lina Bulcao (sorella di Florinda Bolkan) è stata invitata a presentarsi oggi all'ispettore capo Braguinha che continua le investigazioni. La polizia sta cercando anche un'altra signora di 22 anni, con la quale Bino Cicogna avrebbe avuto delle relazioni, ben conosciuta nella società carioca e che frequentava assiduamente, insieme a Bino Cicogna, la «boite» Zumzum. Di lei si sa solo che si chiama Lucia, ed è separata dal marito che si chiama Erik.

Il delegato Waldemar Gomes De Castro della decima delegazione di polizia ha detto di non aver ancora ricevuto alcuna richiesta da parte delle autorità italiane, tramite l'Interpol la cui sezione brasiliana ha sede a Brasilia. Il delegato ha ripetuto di non credere che il suicidio sia stato «inscenato» o che sia stata «una farsa preparata con la complicità della signora Lina Bulcao». «E' soltanto un pettegolezzo internazionale», ha soggiunto.

Comunque Lina Bulcao sarà nuovamente interrogata stasera. Nel caso che il conte Bino Cicogna fosse davvero vivo, Lina Bulcao sarebbe arrestata e condannata ad un minimo di due anni di prigione per falso.

L'istituto medico-legale di Rio de Janeiro ha in archivio tutti i dati antropometrici relativi al corpo del suicida; i più rilevanti sono quelli relativi alla dentatura ed alla statura, giacché è improbabile che in Italia siano state prese le impronte digitali di Bino Cicogna, mentre invece in Brasile le impronte digitali vengono prese a qualsiasi cittadino che richiede un documento di identità. I dati antropometrici dell'istituto medico-legale potranno essere confrontati con quelli di Ascanio Bino Cicogna reperibili in Italia. Uno dei dati più importanti è la statura di Bino Cicogna, che a quanto si apprende dovrebbe essere di un metro e 75 centimetri. Se, alla esumazione del corpo, la statura del defunto risultasse differente, il giudice Domenico Sica vedrebbe confermati i suoi sospetti. *(Ansa)*

Interrogata la sorella

Roma, 2

L'inchiesta giudiziaria che il Pubblico ministero dott. Domenico Sica sta svolgendo sul suicidio del conte Ascanio (Bino) Cicogna, è continuata oggi con l'interrogatorio di Marina Cicogna, sorella del nobile veneziano.

La contessa è giunta nel palazzo di giustizia accompagnata dal suo avvocato Adolfo Gatti, ma nell'ufficio del magistrato, dove è rimasta fino alle quindici, è entrata sola. Marina Cicogna, che indossava un cappotto grigio ferro e stivali neri, ha trovato ad attenderla al palazzo di giustizia numerosi fotografi e non ha fatto nulla per evitarli.

Sul colloquio e sulle dichiarazioni che la Cicogna ha fatto, nulla è trapelato. D'altra parte il dott. Sica non ha voluto nell'ufficio neppure il cancelliere ed ha preferito verbalizzare di persona le dichiarazioni della contessa. Sembra, comunque, che si sia parlato soprattutto della vita di Bino Cicogna, prima che le notizie del dissesto da lui subito diventassero di pubblico dominio. Altri argomenti toccati sono stati la fuga dall'Italia, la tappa a Londra e, infine, l'arrivo a Rio De Janeiro con il passaporto intestato a Giorgio Del Magno.

Il colloquio è durato oltre due ore e mezzo. Poi Marina Cicogna ha lasciato il palazzo di giustizia. Il dott. Sica esaminerà ora le sue dichiarazioni.

Nei prossimi giorni saranno chiamati a testimoniare numerosi amici del nobile veneziano e tra questi anche un noto «playboy» che fu molto amico di Cicogna. *(Ansa)*

FORSE IN TRAPPOLA UNA BEN ORGANIZZATA BANDA

Altri tre clamorosi arresti per il sequestro dell'avv. Saba

Si tratta di due vigili urbani di Sassari e di una donna Catturato anche un pastore che lavorava presso Cesena

Sassari, 2

Due vigili urbani ed una donna sono stati arrestati questa notte dai carabinieri della compagnia di Sassari in esecuzione ad un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro dott. Tabasso quali presunti responsabili di concorso nel sequestro dell'avvocato sassarese Alberto Mario Saba. Si tratta delle guardie municipali Pasquale Muzzolu di 31 anni da Bonorva (Sassari) ed Antonio Pisano di 44 anni da Osilo (Sassari), entrambi in servizio presso il corpo dei vigili urbani di Sassari, e della commerciante Pietrina Brundu di 44 anni da Tula (Sassari) proprietaria di un bar-tabaccheria in città.

L'arresto di Pasquale Muzzolu è avvenuto all'aereoporto di Alghero, dove il vigile è stato bloccato al suo arrivo con l'aereo proveniente da Roma. Il Pisano e la Brundu sono stati invece rintracciati nelle loro abitazioni a Sassari. I tre arrestati, dopo una breve sosta nella caserma dei carabinieri di Sassari, sono stati tradotti a bordo di un cellulare a Nuoro ed associati alle carceri di «Bade e Carros» a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La clamorosa svolta nelle indagini si è avuta nella fase finale dell'istruttoria formale che il dott Tabasso sta conducendo sul sequestro del civilista sassarese, segretario della federazione provinciale del PRI. Gli elementi contenuti nei rapporti degli inquirenti e gli interrogatori delle persone in stato di arresto per il sequestro e dei testimoni, hanno convinto il magistrato dell'esistenza di una banda ben organizzata che ha portato a termine il sequestro. Oltre alle tre persone arrestate questa notte, altre due vengono ricercate perché colpite da mandato di cattura in merito al sequestro. Di queste si conosce il nominativo di Raffaele Mulas di Orgosolo già dipendente della ditta Lodigiani che eseguì i lavori della variante del Mascari e che aveva un cantiere nei pressi della villa dell'avvocato Saba.

Secondo quanto si è appreso a Sassari, entrambi i vigili urbani avevano avuto provvedimenti disciplinari per comportamento poco corretto.

Con l'arresto delle due guardie e della commerciante il numero delle persone arrestate per il sequestro dell'avv. Saba sale a nove. Nelle carceri nuoresi si trovano infatti l'allevatore Angelo Pinna di 28 anni da Bortigali (Nuoro), il suo pastore Ignazio Montesu di 41 anni da Orune (Nuoro), il commercialista Francesco Balia di 26 anni e il Fratello di questi Giampietro di 21 anni, studente universitario, entrambi da Bortigali ma residenti a Mamoiada (Nuoro), ed il pastore Giovanni Antonio Faedda di 23 anni da Silanus (Nuoro).

A tarda sera si è appreso da Cesena che è stato tratto in arresto stamane a Mercato Saraceno, un comune della media valle del Savio dove parecchi pastori sardi esercitano la pastorizia, il 26-enne Raffaele Mulas, da Orgosolo, colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Nuoro, in relazione al sequestro dell'avvocato Alberto Maria Saba.

Raffaele Mulas deve rispondere, oltre al reato di sequestro di persona, di estorsione per i 100 milioni del riscatto, duplice rapina aggravata, porto abusivo d'armi da fuoco. Il pastore sardo — che da circa due mesi si trovava in località Serre di Mercato Saraceno — è stato catturato dai carabinieri di Cesena, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria del gruppo carabinieri di Sassari, i cui uomini erano giunti appositamente nel cesenate. *(Italia)*

PASTORE UCCISO per vendetta a Nuoro

Nuoro, 2

Il pastore Pietro Sirca di 43 anni, di Sarule, è stato ucciso con alcuni colpi d'arma da fuoco a «Saturre», nelle campagne di Orani, presso Nuoro.

Pietro Sirca è stato assassinato con due fucilate alla testa nel suo ovile, dove è stato trovato, poco dopo le sette di stamane, dal fratello maggiore Pasquale, il quale era andato per sostituirlo nella custodia del gregge Il corpo dell'uomo giaceva su un fianco con il volto sfigurato dalle scariche di pallettoni. Da un primo esame del cadavere fatto dai carabinieri e dal sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Liguori, è stato accertato che l'omicida, dopo aver sparato, ha quasi reciso il collo del pastore. Ciò avvalora l'ipotesi che Pietro Sirca sia stato ucciso per vendetta. Sette anni fa, infatti, il pastore assistette all'uccisione del fratello Antonio, avvenuta nello stesso ovile, e riuscì a sfuggire all'assassino.

Continuano intanto le ricerche dell'omicida. Numerose pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza della questura di Nuoro stanno perlustrando le campagne e gli ovili ma finora non è stata trovata traccia dell'uccisore. (Ansa)

NOVITA' DI OGGI E DI IERI AL X SALONE INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO DI MILANO

Ritornano di moda le «costruzioni» per stimolare la creatività dei bambini

Milano, 2

Le costruzioni: un mondo, un ricordo lontano nel tempo. Chi non ha giocato con i cubi o i rombi di legno negli «anni quaranta»? Le scatole per le costruzioni, a quel tempo, costavano molto e solo pochi bambini potevano giocare ricavando casette, ponti, strade, edifici da fiaba. Oggi le costruzioni sono divenute un gioco alla portata di tutti, fra i più economici grazie all'avvento delle materie plastiche. Con i componibili, infatti, si costruisce qualsiasi aspetto reale della vita di ogni giorno. Questo è uno dei motivi dominanti dell'interesse dei compratori che si manifesta al X Salone internazionale del giocattolo in corso a Milano.

Dopo tante auto, navi, carri armati, aerei, gli appassionati di costruzioni potranno sbizzarrirsi in un campo nuovo quello dei castelli. Una ditta milanese espone infatti una scatola di montaggio di antichi castelli, con tanto di torri, ponti levatoi, merli. Non mancano soldatini dell'epoca, snodati, in materiale plastico, con relativi equipaggiamenti di armi e divise.

Nella serie di costruzioni ad incastro, un carrello, dotato di motorino elettrico, è equipaggiato con sei ruote snodabili per cui, come l'automobile spaziale degli astronauti, può superare gli ostacoli più strambi del terreno. Vere e proprie gare di motocross, con salto di ostacoli da apposite pedane, è possibile fare a tavolino, anche in spazi ristretti poiché i centauri in miniatura girano velocemente attorno ad un perno centrale ad una distanza regolabile mediante manopola. I modelli delle moto vanno dai tradizionali a quelli ultramoderni, con lunghi manubri tutti obliqui all'indietro.

Le spericolate acrobazie dei poliziotti americani possono venir riprodotte con un giocattolo presentato da una ditta bolognese: su una motocicletta possono venir inserite numerose figure di agenti della legge così che il bambino è in grado di formare delle composizioni. Sempre nel settore dei giochi didattici, una serie di blocchi consente la composizione di un insieme. Due piccoli veicoli corrono lungo scanalature incise nei blocchi, percorrendo itinerari diversi. Vi è anche una lavagna magnetica sulla quale si applicano elementi di diverse forme, compresi gli ingranaggi. Questi ultimi possono venir messi in movimento da un elemento dotato di motorino elettrico, ottenendo così dei disegni movibili.

Sono ancora molti gli appassionati di traforo il cui lavoro si è però modernizzato con un trapano elettrico ideato da una fonderia di Omegna per i suoi piccoli clienti. Un modello esisteva già, ma ora è stato perfezionato con l'applicazione di un archetto con piano di lavoro inclinabile. In tal modo è possibile eseguire con facilità e precisione tagli interni, esterni o inclinati su compensato, mentre il supporto a colonna trasforma questa macchina in un trapano da banco a livello professionale. Sempre nel settore trapani, la stessa fabbrica ne propone uno funzionante a pile.

S. P.

NESSUNA RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE

GUARDATO A VISTA IN BOLIVIA IL PRESUNTO CAPO NAZISTA DI LIONE

Klaus Altmann nega di essere il famigerato comandante ricercato Vive nascosta anche la moglie Regine nel terrore di un ratto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 2

Klaus Altmann, che secondo le accuse è Klaus Barbie, già capo della Gestapo nazista di Lione, se ne sta rinchiuso in una isolata villa dei sobborghi di La Paz, protetta da agenti del servizio segreto boliviano, in attesa che sia presa una decisione sulla richiesta di estradizione presentata dalla Francia. E' stato l'ambasciatore francese a La Paz, Jean Louis Mandereau, a presentare personalmente al ministero degli esteri boliviano la domanda di estradizione del cinquantaseienne personaggio. Altmann, si è insediato nella repubblica latinoamericana nel 1951 e cinque anni più tardi ha preso la nazionalità boliviana.

Le autorità francesi dicono che Altmann, alias Barbie, era il comandante della Gestapo a Lione durante la seconda guerra mondiale, e che in quella veste si rese responsabile della tortura e dell'uccisione di centinaia di combattenti della resistenza. Dopo la guerra un tribunale militare francese ha condannato a morte in contumacia Klaus Barbie. Altmann ha vigorosamente negato di essere Barbie. Ammette di essere stato tenente delle «SS» durante la guerra, ma dice di non avere avuto parte in alcun crimine di guerra.

Come Altmann, anche sua moglie Regine si tiene nascosta, in un sobborgo di Lima. Nella capitale peruviana ha detto che teme di essere rapita dai «gruppi di commando anti-nazisti». Il suo timore è che gli anti-nazisti la prelevino per poi usarla come pedina per costringere il marito a consegnarsi alle autorità francesi. Anche Regine Altmann ha 56 anni. Si è rifugiata nella residenza di un altro oriundo tedesco residente in Perù, Frederick Schwend, e si è rifiutata di ricevere visite. Ha però acconsentito a parlare per telefono ai giornalisti del luogo, e ha detto di aver lasciato la sua casa perché aveva notato gruppi di sconosciuti che «giravano nei paraggi» con «intenzioni apparentemente poco amichevoli».

A La Paz, Klaus Atlmann è giunto la settimana scorsa da Lima, ove si trovava, inseguito da Beate Klarsfeld, la «cacciatrice di nazisti», che lavora per la lega internazionale contro lo anti-semitismo. La Klasfeld era stata inviata in Perù, ove Atlmann viveva da qualche mese, per controllare voci riportate, senza fonte, dal parigino «L'Aurore» secondo cui Atlmann era in realtà Barbie. La Klarsfeld ha detto ai giornalisti di La Paz che cercava di convincere l'ambasciata francese in Bolivia a svolgere con lei una azione comune per l'estradizione di Atlmann. Ma i diplomatici francesi non l'hanno voluta incontrare, e i suoi sforzi sembravano destinati a fermarsi di fronte all'atteggiamento delle autorità del regime di destra boliviano, al potere dallo scorso agosto quando fu rovesciato il presidente di sinistra Juan José Torres.

I giornali locali hanno anche accennato alla possiblità d'una espulsione di Beate Klarsfeld dalla Bolivia, per violazione delle norme di ingresso dei turisti nel paese. Adesso è giunta la richiesta di estradizione fatta dall' ambasciatore Jean-Louis Mandereau, con un documento del quale non è stato rivelato l'esatto contenuto. Il cinquantaseienne protagonista del caso era stato l'altro ieri al ministero degli interni boliviano, ove ha mostrato i documenti e ha risposto alle domande fattegli sulla sua identità. Poi si è rinchiuso nella villa suburbana.

La Klarsfeld ha detto che le è stato rifiutato un colloquio con il ministro degli interni Mario Adet Zamora, al quale intendeva mostrare foto e documenti che, ha affermato, dimostrano come Altmann sia in realtà Barbie. Inoltre ha detto, non ha potuto vedere l'ambasciatore Mandereau nonostante le tre richieste di colloquio presentate all'ambasciata francese.

U. P. I.

Ricuperati quadri rubati della scuola di Tintoretto

Padova, 2

I carabinieri del gruppo di Padova hanno recuperato tre tele e dodici candelabri di ottone del '700 rubati quattro giorni fa nella chiesa di Tombelle di Vigonovo (Venezia). L'operazione è stata compiuta nell'ambito di speciali servizi istituiti nelle ultime 24 ore per la lotta contro la criminalità e per la repressione dei reati contro il patrimonio.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno trovato nel laboratorio di un restauratore di Rovigo, che aveva ricevuto a sua volta i dipinti da un antiquario, le tre tele, raffiguranti rispettivamente «Gesù in casa di Simone», l'«Adorazione dei pastori» e «San Girolamo», attribuite alla scuola del Tintoretto e il cui valore si aggira su alcune decine di milioni di lire.

CRONACHE SPORTIVE

Si aprono a Sapporo gli XI Giochi invernali

La fiamma olimpica si accenderà nello stadio presenti gli atleti delle 35 Nazioni partecipanti

L'imperatore Hiro Hito dichiarerà aperte le competizioni - Lo spauracchio della neve

Sapporo, 2

L'imperatore del Giappone, Hiro Hito, dichiarerà aperti, domani alle 11.30 (3.30 antimeridiane ora italiana) gli undicesimi Giochi olimpici invernali cui partecipano 1130 atleti (912 uomini e 218 donne) di 35 nazioni. La cerimonia si svolgerà nel grande stadio olimpico del ghiaccio di Makomanai, capace di 35 mila posti. Dopo un breve discorso di saluto del presidente del comitato organizzatore Kogoro Uemura, il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage chiederà all'imperatore nipponico di dichiarare ufficialmente aperte le competizioni, mentre una fanfara saluterà l'evento.

La bandiera olimpica verrà innalzata e la fiamma olimpica accesa: ottocento piccoli pattinatori entreranno allora nello stadio portando dei palloncini che verranno liberati e saliranno in cielo. Seguirà la cerimonia del giuramento olimpico, pronunciato dal pattinatore nipponico Keiichi Suzuki e dal giudice di gara Fumio Asaki. Infine l'imperatore e le squadre lasceranno lo stadio, con l'accompagnamento di fuochi d'artificio.

Si spera che il tempo non sia inclemente perché gli sforzi e l'impegno di migliaia di persone (e la spesa di oltre 18 miliardi di lire) non vengano sacrificati nel momento in cui i Giochi olimpici ricevono solennemente il battesimo ufficiale. Cinque anni di preparazione accurata e minuziosa meritano perlomeno un riconoscimento meteorologico (il «computer» però ha previsto neve alternata da schiarite e oggi nevica intensamente), anche se non hanno avuto quello incondizionato dal presidente del Comitato olimpico che, come è noto, non ama le gare sportive invernali.

Tra poche ore, dunque, comincia la grande giornata per questo popolo gentile la cui parola d'ordine, in questi giorni, è «yokoso», benvenuto, benvenuta anche nell'espressione fonica. Le prime gare in programma sono eliminatorie di hockey, ma venerdì si entra già nel vivo dei Giochi con la trenta chilometri di fondo, la gara di salto per la combinata nordica e le prime due «manche» del bob a due e dello slittino singolo, maschile e femminile.

La prima medaglia sarà assegnata ai fondisti: l'ordine di partenza vede così schierati gli italiani: Renzo Chiocchetti n. 9, Attilio Lombard n. 14, dietro al finlandese Teuvo Hatunen e davanti a Eero Maenturanta, due spettacolosi punti di riferimento, ma troppo forti per l'atleta azzurro; Elviro Blanc parte con il n. 38 dietro a Gerhard Grimmer, della Germania orientale, e infine Ulrico Kostner con il numero 48. Sono iscritti sessanta atleti, tra cui Walter Demel (con il numero 57), Ole Ellefsaeter, Lars Aslund, Raimo Lehtinen, Jan Faistavr, Osmo Karjalainen, Sven Lundback, Gert, Paal Tildum, cioè l'aristocrazia del gran fondo internazionale, tra cui necessariamente bisogna cercare i candidati alla medaglia olimpica, salvo sorprese da parte dei sovietici che schierano Juri Skobov, Fedor Simachev, Vladimir Dolganov e Vladimir Vedenine. E' difficile che con simili avversari gli italiani vadano al di là di un piazzamento entro i primi venti posti.

Il nostro Nones, escluso definitivamente dalla formazione, rimpiange naturalmente il clamoroso successo di Grenoble (e la forma di allora), ma il direttore tecnico del fondo, Strumolo, giunto ieri sera a Sapporo, non ha potuto che approvare le decisioni dell'allenatore Nilsson. Come noto, l'Italia non partecipa al torneo di hockey e quindi domani sarà l'ultima giornata libera per i nostri atleti. Donodomani, oltre ai fondisti, saranno in campo i bobisti (anche oggi battuti dagli svizzeri), gli specialisti dello slittino (gli azzurri Karl Brunner, Leo Atzwanger, Paul Hildgartner ed Emil Lechner, rispettivamente con i numeri di partenza 15, 22, 29 e 40, e le azzurre Sarah Felder ed Erika Lechner, con i numeri 7 e 10) e la campionessa italiana di pattinaggio Rita Trapanese (21 anni nel maggio prossimo) che oggi ha dichiarato il suo fermo proposito di ritirarsi dallo sport dopo Sapporo.

Nevicava oggi e quindi gli atleti delle specialità alpine e particolarmente i liberisti hanno potuto far poco. Comunque Cotelli ha fatto compiere una ispezione rallentata della pista ai quattro prescelti: Gustavo Thoeni, Marcello Varallo, Stefano Anzi e Giuliano Besson. Più o meno tutte le squadre hanno seguito questo criterio (l'allenatore austriaco Hoppichler ha subito sostituito Schranz con Tritscher), ma nonostante le precauzioni, alla francese Françoise Macchi, già leggermente infortunatasi negli scorsi giorni, è capitata una grossa disavventura: è caduta e ha riportato uno strappo ai legamenti del ginocchio destro. Ingessata, deve dare un addio alle Olimpiadi e probabilmente a una medaglia.

Stasera al Royal Park di Sapporo è stato dato un ricevimento per la stampa e capi delegazione. Era presente Brundage, più in forma che mai. Non si è visto nessun austriaco. Anche fra i giornalisti della nazione danubiana vi è molta amarezza per la squalifica di Schranz e le parole dell'atleta del Vorarlberg, dopo la sua preghiera ai compagni di rimanere a Sapporo, non possono non aver lasciato traccia. «Se il signor Brundage sapesse cosa ha provocato nel mio animo la sua decisione — ha detto — probabilmente non l'avrebbe presa. Non si può impedire ai giovani di raggiungere dei successi sportivi solo perché sono dei nullatenenti».

Mondiali a Pra Loup se Karl resterà dilettante

Sapporo, 2

La Federazione internazionale di sci organizzerà i campionati del mondo maschili, relativamente alle tre discipline alpine, a Pra Loup, in Francia, dal 20 al 22 marzo, soltanto, però, se Karl Schranz rimarrà dilettante almeno fino a quel periodo. Lo ha annunciato oggi il presidente della FIS, Marc Hodler, nel corso di una conferenza stampa, precisando inoltre che in tal caso le prossime gare olimpiche di sci alpino non saranno ritenute valide per il campionato del mondo. Hodler ha aggiunto che implicitamente queste decisioni verranno annullate se nel frattempo Karl Schranz dovesse decidere di passare professionista.

Il presidente della FIS, ha poi chiarito che i tre vincitori della discesa dello slalom e del gigante dei giochi olimpici che normalmente vengono riconosciuti anche campioni del mondo, perderanno tale diritto proprio in seguito all'assenza di Karl Schranz. Il campione austriaco infatti non è squalificato dalla federazione internazionale, bensì solo dal Comitato internazionale olimpico.

Programma odierno

Gli orari sono quelli di Sapporo con l'indicazione, tra parentesi, della corrispondente ora italiana):

Dalle 11 alle 12.15 (dalle 3 alle 4.15) nello stadio del ghiaccio Makomanai: cerimonia d'apertura; hockey su ghiaccio (eliminatorie).

Palazzo del ghiaccio Makomanai 16 (8): Cecoslovacchia-Giappone; 19.30 (11.30): Svezia-Jugoslavia.

TV: Cerimonia d'apertura, ore 22.15, nazionale.

BREVI DA SAPPORO

La Federazione internazionale di sci ha avvisato i concorrenti delle gare nordiche, le prime in cartellone, a stare molto attenti quando vengono ripresi da qualche obiettivo a non mettere in mostra il marchio di fabbrica dei loro sci, poiché potrebbero incorrere nei fulmini del CIO e accusati di «professionismo». La Federazione ha pure annunciato che sceglierà tre vincitori di medaglia e altri tre concorrenti dopo le gare per sottoporli a esame anti-doping.

* * *

In un'intervista la pattinatrice italiana Rita Trapanese ha confermato il suo proposito di ritirarsi dall'agonismo. Non parteciperà pertanto ai Campionati del Mondo che si svolgeranno in Canada nel mese di marzo. Tornerà subito a Milano perché intende riprendere gli studi e possibilmente iscriversi l'anno prossimo alla Facoltà di filosofia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sapporo — Françoise Macchi, una delle più forti discesiste francesi si è infortunata ad un ginocchio durante le prove e dovrà rinunciare alle Olimpiadi. Un altro brutto colpo per la Francia, che aveva già perso nel mese scorso Patrick Russel

L'Austria rimane su invito di Schranz

Sapporo, 2

L'Austria parteciperà ai Giochi olimpici di Sapporo. Lo hanno dichiarato i dirigenti della federazione di sci austriaca, accogliendo un appello accorato rivolto ai compagni ed indirettamente anche ad essi, da Karl Schranz, l'asso del discesismo austriaco sacrificato da Avery Brundage sull'altare del professionismo e squalificato dalle Olimpiadi invernali di Sapporo.

«Le Olimpiadi costituiscono un fatto troppo importante perché vi si possa rinunciare. Invito perciò i miei compagni a partecipare ai Giochi di Sapporo». Questo ha detto Karl Schranz alla stampa, poche ore dopo aver appreso che i dirigenti della federazione di sci austriaca avevano deciso di ritirare i loro atleti dai Giochi olimpici quale gesto di protesta per la decisione del CIO di squalificare il «leone di St. Anton».

Il norvegese Odd Martinsen, una delle migliori speranze norvegesi per la medaglia d'oro nella gara di fondo dei 30 chilometri e campione olimpico uscente nella staffetta 4 per dieci chilometri, non può prendere il via della gara di apertura olimpica, appunto la 30 chilometri, a causa di un brutto raffreddore che lo ha costretto a letto.

UN' INTERVISTA CON IL GRANDE ESCLUSO

«Brundage è un dittatore» dice con rabbia Schranz

Sapporo, 2

Sono passate tre ore dalla conferenza stampa di Karl Schranz nel salone delle udienze al villaggio olimpico. In quella occasione Schranz ha esortato i suoi compagni di squadra a prendere parte alle Olimpiadi e non disertarle per solidarietà con lui. Aveva parlato con voce calma, lenta, sull'orlo delle lacrime.

Ora, seduti davanti a lui, lo vediamo combattivo, quasi esasperato. Parla di Brundage, solo di lui, il suo nemico. «Brundage è un dittatore, più di qualsiasi altro nel mondo — dice con rabbia —. E' come essere dietro la cortina di ferro: se dici quello che non gli piace, ti mettono in galera».

Parla a ragion veduta. Lo hanno espulso dalle Olimpiadi accusandolo di professionismo perché ha permesso l'uso del suo nome e della sua fotografia per propagandare prodotti industriali.

«Il signor Brundage è un americano — aggiunge — e l'America è sempre stata un simbolo di libertà e di democrazia. Eppure il signor Brundage è la peggiore specie di tiranno. E' come un imperatore romano dei tempi antichi, al quale bastava volgere il pollice verso terra per decidere della vita di un gladiatore. Sta seduto nella sua torre d'avorio e sentenzia: tu devi andare e tu devi rimanere. Non è democrazia, questa. E' la regola di un solo uomo».

Brundage non è presente per ribattere, ma ieri, parlando del soggetto, aveva definito Schranz «una persona che insulta in maniera sfacciata e verbosa».

«Si, è vero, sono colpevole, così come è colpevole ogni atleta che partecipa alle Olimpiadi», ripete lo sciatore austriaco. Dice con amarezza di essere sicuro di essere stato punito e sacrificato all'orgoglio di Brundage.

«Il signor Brundage era a Vienna l'anno scorso — ha proseguito — e io cercai attraverso amici di incontrarmi con lui, ma si rifiutò di vedermi. Non mi è mai stato possibile parlare con lui o difendermi davanti a lui. Dice che non può parlare con tutti. Potete immaginare una tale posizione assunta da un americano che va in giro a cantare che la sua è la terra degli uomini liberi».

«Oggi, quando sono rientrato al villaggio olimpico, un componente della squadra americana di sci nordico mi si è avvicinato, mi ha battuto la mano sulla spalla e mi ha chiesto scusa per Brundage. Non so il suo nome. Mi hanno scritto parole di simpatia le principesse d'Olanda, Beatrice, Irene e Margarita, un primo ministro e l'attore Maximilian Schell. Sono dimostrazioni di affetto che scaldano l'animo».

Schranz dice che intende lasciare il villaggio olimpico domani mattina. Rimarrà ospite di Kneissl alcuni giorni, prima di ritornare nel suo villaggio di Sant Anton, nelle Alpi austriache per iniziare la preparazione per i Campionati mondiali di sci.

«A casa penserò bene. Non so ancora quali sono i miei progetti per il futuro. Una cosa, però, la so di certo. Continuerò a lottare per portare la libertà all'interno del mondo olimpico. Brundage non porta libertà, ma soltanto confusione».

NELLA CALZA BLOCH AMMALATE DUE CESTISTE: ANTONINI E PACORINI

Lloyd e Italsider nel derby con le formazioni rimaneggiate

Tre assenti in ogni squadra - Per le biancocelesti più difficile l'impegno con la Standa

Lloyd Adriatico ed Italsider saranno fortemente rimaneggiate domenica prossima nel derby valevole per la terza giornata di ritorno del campionato di Serie C. Infatti i biancocelesti, oltre alle assenze dell'ammalato Paviotti e dell'infortunato Gerebizza (nuovamente per la caviglia precedentemente infortunata) dovranno lamentare quella dello squalificato Poloniato. Il forte centro triestino è incorso in una giornata di sospensione per una frase sull'operato degli arbitri, quanto mai inopportuna, espressa al momento dell'uscita per 5 falli nella partita abbondantemente vinta contro i veneziani della Diè N'Ai, due domeniche or sono. Pertanto nelle file triestine esordirà un altro giovane: Rupena o Drioli, che saranno provati nell'amichevole di stasera a Gorizia contro la Tigers.

Anche l'Italsider sarà ancora incompleta e pertanto contro i biancocelesti perdureranno le assenze di Dazzi, Mocenigo e Tonelli. Dunque tre le assenze in ambedue i campi nell'atteso derby di domenica prossima che per il Lloyd ha valore di promozione in quanto porterebbe a dieci i punti di vantaggio sull'Italsider, immediata inseguitrice. Per quest'ultima il successo sarebbe di prestigio e la ripagherebbe della tanta sfortuna che in questo campionato ha perseguitato la compagine di Simoncelli.

P. B.

Allarme in casa della Calza Bloch: Tiziana Antonini e Laura Pacorini saranno assenti dal campo di gioco per almeno 15 giorni, creando così un altro problema in seno alla formazione biancoceleste, che sinora non è mai riuscita a schierarsi con la stessa rosa per due partite di seguito.

Entrambe le giocatrici, che fanno parte del quintetto base per cui la loro assenza si farà ancor più sentire, hanno dovuto dichiarare forfait perché ammalate. L'Antonini è stata colpita da varicella mentre la Pacorini accusa un affaticamento generale che le ha prodotto una congestione epatica. Ecco, quindi, spiegato il perché dell'improvviso cedimento agonistico delle due cestiste e in particolare della Antonini, la cui incubazione del virus risale a una quindicina di giorni or sono.

Purtroppo le due ragazze vengono a mancare alla vigilia di un grosso incontro, quello con la Standa, per il quale Magrini nutriva una certa fiducia. Ora con queste assenze tutto diventa più complicato, anche se la Alessio ha dimostrato negli allenamenti di questa settimana di aver ritrovato la sua forma e la via del cesto.

G. B.

Anche il «motocross» nei Giochi della gioventù

Per iniziativa del M.C. Pino Medeot di Gorizia ha avuto luogo domenica a Borgo Castello una riunione collegiale fra i presidenti delle società motociclistiche della regione. Fine precipuo della riunione è stato quello di dare un certo ordinamento programmatico alle iniziative dei vari club, in modo d'avere fin d'ora una situazione chiara su quella che sarà l'attività agonistica regionale 1972. Ne è scaturito un calendario ben nutrito e forte di oltre 40 competizioni, delle più svariate specialità, tranne che la velocità pura per mancanza di un impianto idoneo a questo tipo di gare.

In primo luogo tre gare di «speedway» a Udine, a livello nazionale ed internazionale, una delle quali con molta probabilità di campionato del mondo; tre «rallyes» di interesse nazionale; a Gradisca, Pordenone, Sacile; varie gare di regolarità e di «trial». Alcune di queste prove verranno qualificate come valide per l'aggiudicazione dei due titoli di campionato regionale sia della specialità regolaristica sia per il «trial»; due gare specialistiche, di «motocross», saranno riservate per la prima volta nella nostra regione, ai giovanissimi e godranno del patrocinio della F.M.I. perché verranno inserite nei «Giochi della Gioventù».

E' stata confermata la disponibilità di Gradisca per la costruzione di una pista da «speedway» ed è stata auspicata altresì la costruzione di un impianto fisso per gare di velocità poiché vari fattori concorrono per indicare la nostra regione come luogo particolarmente adatto per una attività in questo campo.

Erano presenti alla riunione anche i delegati della F.M.I. delle province di Trieste, Udine e Pordenone.

EMBERGER PREPARA UNA «ROSA» NUTRITA

I pallanuotisti dell'USTN con Del Campo fra i pali

Dalla riapertura della piscina, i pallanuotisti della Triestina stanno curando agli ordini di Ervino Emberger la preparazione; sono al lavoro tutti i componenti la rosa della passata stagione più Caproni, Semprini, Vassilli, Pazzano e Franco Del Campo, che quest'anno sembra deciso a dedicarsi seriamente alla pallanuoto.

Con l'arrivo del dorsista gli alabardati potranno disporre di tre portieri e cioè Stulle, Brunetti e Del Campo. In questi giorni, mancano agli allenamenti Bruno Cerni e Renzo Poli che si trovano a Roma, all'Acquacetosa, in allenamento collegiale sotto la guida di Gianni Lonzi. Assieme ai due alabardati si sta allenando un nutrito gruppo di giovani pallanuotisti in vista dei Campionati europei riservati alla classe 1954.

Frattanto è stata confermata la partenza di Dario Leghissa che nel prossimo campionato militerà nelle file delle Fiamme Oro di Roma. Per la Triestina si tratta di una grossa perdita; si confida tuttavia che Semprini, Caproni e Vassilli sappiano inserirsi nel complesso e far dimenticare ben presto la partenza di Leghissa.

L'esordio agonistico della Triestina 1972 avverrà alla fine di questo mese a Kranj; nella cittadina jugoslava i triestini avranno occasione di partecipare a un torneo a tre che li vedrà impegnati col Graz, squadra campione d'Austria e col Kranj.

V. F.

Assemblea regionale delle società rotellistiche

Domenica prossima avrà luogo a Trieste l'annuale assemblea regionale delle società praticanti le discipline rotellistiche e inquadrate nella FIHP. I lavori avranno luogo nella sede del Comitato regionale di via del Teatro 2 con inizio alle ore 10 in prima convocazione (10.30 in seconda). All'o.d.g. figurano: lettura, discussioni e approvazioni sulla relazione tecnico-sportiva-amministrativa della stagione agonistica 1971; farà seguito la discussione e l'approvazione del programma d'attività per la nuova stagione 1972. Nel corso dei lavori è prevista pure la premiazione dei sodalizi distintisi nel corso del 1971. Ogni delegato potrà rappresentare soltanto un altro sodalizio, oltre al proprio. All'assemblea prenderanno parte le società delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Stasera a Dublino Eire - Lega B

Dublino, 2

Oggi in Irlanda è stato giorno di lutto nazionale per la strage di Londonderry, e di conseguenza, la partita fra la rappresentativa italiana di Lega «B» e la selezione di Lega dell'Eire, già in programma per questa sera, è stata rinviata a domani su richiesta dei dirigenti irlandesi che avevano ricevuto in proposito un fermo invito da parte politica.

Gli azzurri hanno compiuto un allenamento in palestra. Per quanto riguarda la formazione niente è cambiato da ieri. Resta il dubbio fra Re Cecconi e Inselvini. Immutato il resto. La partita, pioggia permettendo, si giocherà domani alle 20 locali (21 ora italiana).

Visita di controllo per tutti gli alabardati

Giornata intensa, quella di ieri, per gli alabardati. Nella mattinata i giocatori, tutti quelli che compongono la «rosa», sono stati sottoposti dal prof. Pastorelli ad una visita medica di controllo. Un esame voluto dall'allenatore per rendersi perfettamente conto della condizione fisica dei suoi uomini a metà stagione. Il tecnico non vuole correre alcun rischio, evitando così di trovarsi con qualche giocatore affaticato nel momento in cui sarà necessario produrre il massimo sforzo per lo sprint finale. Il prof. Pastorelli esaminerà entro pochi giorni i dati ricavati dalla visita di ieri, per consentire a Petagna di avere un quadro esatto della situazione medico-sanitaria.

Nel pomeriggio gli alabardati si sono ritrovati allo stadio. L'allenatore ha impegnato severamente i giocatori che sono rimasti sul terreno di gioco per quasi due ore. Le condizioni fisiche di tutti gli uomini che hanno giocato contro l'Alense sono buone.

Questo pomeriggio la Triestina disputerà allo stadio la consueta partitella di metà settimana, incontrando una formazione mista composta da rincalzi e juniores.

Giudice sportivo

Milano, 2

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Fotia (Sampdoria), Cristin (Sampdoria) e Cregori (Bologna).

Sono stati ammoniti Bianchi (Atalanta), con diffida, Botti (Fiorentina), Cuccureddu (Juventus) e Zurlini (Napoli).

E' stata inflitta la deplorazione a Bulgarelli (Bologna) e Morini (Varese), mentre Fotia (Sampdoria) è stato multato di 20 mila lire.

Edera - San Giovanni si anticipa sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato lo anticipo a sabato dell'incontro di campanile fra l'Edera e il S. Giovanni valido per il campionato dilettanti di prima categoria. La partita verrà giocata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

L'Edera, in serie utile da otto settimane, si presenterà nella stessa formazione che sabato scorso ha pareggiato con la Fortitudo.

Merckx al Giro? Albani dice: «Forse»

Bruxelles, 2

Eddy Merckx prenderà parte alla Milano - San Remo e a tutte le classiche in linea di quest'anno. E' probabile inoltre che disputi sia il Giro d'Italia che il Tour. Lo ha annunciato stasera Giorgio Albani, commissario tecnico della Molteni, squadra per cui Merckx corre.

In precedenza Merckx e Albani avevano avuto una serie di colloqui con il presidente della Molteni, Piero Molteni.

SCI nella regione

La Svizzera è la prima Nazione ad aver aderito alla «3C» (Coppa Comunità Carnica) che si svolgerà domenica a Forni di Sopra. Lo ha fatto preannunciando l'arrivo di 8 fondisti che sono: Albin, Parolini, Wallimann, Pfeuti, Vianin, Walther, Wild e Müller. Essi giungeranno a Forni di Sopra provenienti da Feldkirchen, dopo aver concorso nella «Kurikkala».

La manifestazione, come noto, si articolerà in due prove: una riservata ai senior e l'altra abbinata per gli juniores. Per quest'ultima prova la FISI ha preannunciato l'arrivo di 10 giovani, tutti «controllati» dalla Federazione e tra i quali probabilmente figurano coloro che parteciperanno a fine mese ai Campionati europei di Tarvisio.

A Forni di Sopra fervono i preparativi curati dalla società organizzatrice che è la S. S. Fornese. La pista di gara (un anello di 15 chilometri per i seniores, ridotto a 10 per gli juniores) viene preparata sotto la direzione di Cappellari, Pielli e Anziutti. Il primo concorrente prenderà il via alle 10.30.

Nel pomeriggio, sempre a Forni di Sopra, si svolgerà una prova di salto speciale di qualificazione zonale, per la Coppa Fornese e riservata ai giovani. La prima gara si è disputata a Tarvisio.

* * *

Domenica si svolgerà il primo campionato zonale. Saranno di scena le categorie «allievi» e «ragazzi» per il titolo zonale dello slalom speciale. La gara, che è organizzata dallo Sci Club 70, si disputerà a Sappada. Favoriti d'obbligo sono i giovani della Sci Cai Monte Lussari, ormai su posizioni tali da non temere avversari.

L'Unione Sportiva ACLI Sci di Trieste organizza per domenica a Sappada la seconda edizione della gara «Lui e Lei», prova di slalom gigante a coppie su percorso parallelo. Alla manifestazione possono partecipare i tesserati alla FISI per la categoria «cittadini». Verranno formati due gruppi a seconda della somma d'età dei due concorrenti. Il percorso di gara sarà tracciato sulla pista «Filomena» e il via è previsto per le 10,31.

Le iscrizioni vanno fatte presso la società organizzatrice (via San Francesco 4) entro domani pomeriggio, oppure sabato presso l'albergo Excelsior di Sappada.

* * *

Si avvicina a grandi passi la data della Duca d'Aosta, in programma a Tarvisio mercoledì e giovedì prossimi, per cui questi giorni di vigilia si preannunciano molto intensi per gli organizzatori dello Sci Cai Trieste, che da stamane cominceranno ad affluire nel centro tarvisiano. Problema più immediato e particolare è quello della preparazione delle piste, che si inizierà oggi. Il lavoro non mancherà, in quanto si devono allestire ben cinque campi di gara, dei quali tre per gli allenamenti.

Sinora sono cinque le Nazioni che hanno inviato la loro adesione ufficiale: Australia, Brasile, Cecoslovacchia, Svezia e Svizzera. Le altre si iscriveranno lunedì direttamente a Tarvisio, quando giungeranno con i loro atleti. Particolarmente attese sono le formazioni dell'Italia e della Francia.

G. B.

HOCKEY SU PISTA

Premiazioni al Ferroviario

Ha avuto luogo la cena sociale riservata ai componenti la sezione di hockey su pista del Dopolavoro Ferroviario. Erano presenti al simposio il presidente del Coni provinciale Combatti e gli assessori Gasparini e Blasina; gli onori di casa erano fatti dal presidente del sodalizio Salvestrini, dal «vice» Belli, dal caposezione Landini e dal dirigente Galli. Una quarantina di giocatori, che formano il nerbo principale della sezione, facevano bella corona intorno ai dirigenti locali e del sodalizio, nonché agli allenatori Sicignanò e Fonda.

Nel corso della serata sono stati premiati con medaglia di oro i componenti la prima squadra, vincitrice nel 1971 del campionato di Serie B, e quella degli allievi, i quali, per la seconda volta consecutiva, hanno conquistato il titolo di campioni d'Italia. Con medaglia di bronzo sono stati premiati i componenti la formazione dei cuccioli, classificatisi terzi alle finali nazionali di San Benedetto del Tronto. Al presidente del Ferroviario Salvestrini, l'allenatore Sicignano ha donato una medaglia d'oro quale tangibile riconoscimento per i molti anni di presidenza e di appassionata guida del sodalizio.

UNA INIZIATIVA DELL'ASSESSORE COMUNALE GASPARINI

Censimento delle società sportive

Prenderà oggi avvio il censimento delle associazioni sportive e ricreative che operano nell'ambito del territorio del comune di Trieste. Allo scopo di favorire tutte le operazioni, lo assessore comunale allo sport, ing. Gasparini, invita i rappresentanti delle società, associazioni, gruppi e centri sportivi e ricreativi comunque costituiti, a partecipare ad una serie di riunioni che avranno luogo nelle seguenti sedi comunali, in ore e date che saranno successivamente comunicate:

per le società hanno la loro sede nelle zone di Cittavecchia, San Vito, Città Nuova, Barriera Nuova: stanza n. 217, II piano palazzo dell'Anagrafe, Passo Costanzi 2, tel. 31121 interno 665;

per le società che hanno la loro sede nelle zone dell'Altipiano (est ed ovest): Centro civico di via di Prosecco 28, tel. 211098;

per le società che hanno la loro sede nelle zone di Barriera Vecchia, S. Giovanni, Chiadino e Rozzol: Centro civico di Rotonda del Boschetto 3/F, telefono 744321;

per le società che hanno la loro sede nelle zone di Cologna, Scorcola, Roiano, Gretta, Barcola: Centro civico di via Santo Ermacora 3, tel. 412248;

per le società che hanno la loro sede nelle zone di Valmaura, Borgo S. Sergio, San Giacomo, Chiarbola e Servola: Centro civico di Strada Vecchia dell'Istria 43, telefoni n. 810203 e n. 820734.

Per informazioni rivolgersi ai segretari dei Centri civici dalle 8 alle 12 di ogni giorno feriale.

L'inglese Finnegan europeo mediomassimi

Nottingham, 2

Dopo Henry Cooper, un altro inglese nell'olimpo del pugilato europeo. Chris Finnegan, si è laureato campione europeo dei mediomassimi battendo ai punti sulla distanza delle quindici riprese il tedesco dell'Ovest Conny Veleusek. Per il giovane pugile inglese che alla vigilia i pur esperti bookmakers di casa davano favorito 1 a 5, una vittoria esaltante e meritata che gli spiana la strada al mondiale della categoria una volta che Bob Foster e Vicente Rondon avranno esaurito a New York il loro conto in sospeso.

IL W.B.C. E ARCARI

■ Il World Boxing Council (WBC) ha annunciato di aver rivolto un fermo invito a due campioni del mondo perché difendano il loro titolo contro i rispettivi sfidanti ufficiali. Si tratta di Bruno Arcari, che dovrà mettere in palio la corona mondiale dei welter junior contro il brasiliano Joao Henrique e del messicano Ricardo Arredondo, chiamato a difendere il titolo dei leggeri junior contro il panamense Roberto Duran.

IN POCHE RIGHE

La 4 R Lloyd Adriatico alla Coppa Dalla Favera

Con la brillante affermazione al Rally di Montecarlo dell'equipaggio Pittoni - Brambilla su Porsche 911 S, la scuderia «4R Lloyd Adriatico» ha iniziato l'annata sportiva sotto felici auspici. Nei programmi di più immediata attuazione figura in primo luogo la partecipazione alla 18.a Coppa Mario Dalla Favera, Rally nazionale valevole per il campionato triveneto della specialità e per il Trofeo rally nazionali.

La gara si disputerà il 5 febbraio su di un percorso di circa 325 km, da Padova a San Martino di Castrozza, lungo il quale saranno dislocate sei prove di velocità pura, oltre a dodici controlli orari.

Per la scuderia «4R Lloyd Adriatico» saranno alla partenza i seguenti equipaggi: Kiswarday - Biasutti su Porsche 911 T, Fano - Stella su Porsche 911 T, Bacchelli - Cossi su Porsche 911 S, Pittoni - X su Porsche 911 S, Merluzzi - De Carli su Lancia Fulvia HF 1600, e Brunetta - X su Lancia Fulvia HF 1600.

TOURNEE AMERICANA

■ Gli atleti Marcello Fiasconaro, Sergio Liani e Gianni Del Buono, accompagnati dal D.T. Salvatore Morale, sono partiti da Roma diretti a Toronto via New York. Gli atleti azzurri che svolgeranno tra il 3 e il 19 una tournée in Canada e negli Stati Uniti, con tappe a Toronto il 4 a Los Angeles l'11 e a New York il 19.

CADE' LICENZIATO

■ Gianfranco Cadè non è più l'allenatore del Varese. Il presidente dott. Borghi lo ha licenziato liquidandolo e chiamando a dirigere la squadra, collegialmente, il direttore sportivo Sandro Vitali e l'allenatore in seconda Pietro Maroso.

BOB BEAMOM

■ Il campione olimpico e detentore del primato mondiale di salto in lungo (m 8,90), Bob Beamom, chiuderà definitivamente la sua attività nell'atletica leggera alla fine dall'attuale stagione agonistica indoor per unirsi alla squadra degli «Harlem Globe Trotters». Bob Beamom si è recentemente diplomato in sociologia e antropologia.

COPPA DEI CAMPIONI

Vittoria che rassicura Ignis - Radio Koch 101-85

Varese, 2

Nella partita di ritorno valida per il secondo turno dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni, l'Ignis ha battuto Radio Koch di Vienna per 101-85 (41-35). L'incontro di andata si era chiuso pure a favore dei varesini per 93-71. Ecco il dettaglio della partita di stasera:

IGNIS: Flaborea (9), Vigna (2), Zanatta (24), Vittori (3), Meneghini (4), Gennari (26), Raga (3), Rusconi non entrato, Malachin non entrato. RADIO KOCH: Redd (23), Poeschl, Chladek, Rabl, Leskova (16), Hofman, Tecka (13), Sedemann, Johnson (13), Bilik (4), Iltscheff (16). Note: ARBITRI Eriksson (Svezia) e Jperman (Belgio). Tiri liberi: Ignis 21 su 28, Radio Koch 10 su 16. Meneghin ha giocato con 39 di febbre.

LA RUINI A BRUXELLES

■ La squadra della Ruini di Firenze, campione italiana di pallavolo maschile, è partita per Bruxelles dove domani, sabato e domenica prossimi parteciperà alla fase finale della Coppa dei campioni di pallavolo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

BAMBINAIA offresi piccoli lavori casa, tedesco, stabile, buona retribuzione. Cassetta 40956 A, SPI.

PRESTASERVIZI offresi ore pomeridiane, tel. 22-53-53. 20471 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica esperta compreso dormire buona paga telefonare 37056. 41004 B

CERCASI ragazza stabile per famiglia due persone, buon trattamento, telefonare 761130. 71724 B

CERCASI prestaservizi referenziata, mattino, ottimo trattamento, telefonare 413282. 17144 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata, quattro ore mattina Barcola, telefonare 410-102. 40948 B

CONIUGI con bambino cercano domestica stabile cittadina italiana. Telefonare Opicina 212285. 41067 B

COPPIA referenziata moglie cameriera guardarobiera cuoca marito giardiniere aiuto casa patente offresi ottima sistemazione per villa Trieste, alloggio indipendente. Cassetta 895/B SPI - 34100 Trieste.

DOMESTICA stabile dalle 9 alle 17 e donna a ore cercansi per Muggia Vecchia, telefono 273190. 71734 B

DOMESTICA stabile cercasi distinta famiglia con bambini, ottimo trattamento, telefonare pomeriggio 823247. 20868 B

DOMESTICA stabile giovane, cercasi buono stipendio, telefonare 750410. 20483 B

DOMESTICA stabile con dormire, massimo 30-enne cercasi, tel. 790096. 71728 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 8-17 cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 766916. 61 B

SIGNORA sola cerca donna sessantenne per lavori leggeri, trisettimanali, telefonare ore 16, 764457. 40954 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE particolarista edile parzialmente libero, occuperebbesi presso studio architettura od affini. Cassetta 20858 C, SPI.

OFFRESI a ditta radiotecnico 19-enne con patente auto per riparazioni o consegne, soltanto pomeriggio, telefonare 752563. 20497 C

PENSIONATO corrispondente autonomo inglese tedesco spagnolo scritto parlato anche tempo parziale offresi. Telefonare 748819. 41063 C

SEGRETARIA azienda stenodattilo pratica contabilità 25.enne offresi zona Monfalcone limitrofe. Ronchi dei Legionari, via Aquileia 23. 740 C

STENODATTILOGRAFA 30.enne perfetto serbocroato offresi preferibilmente Monfalcone. Telefonare 74191 Monfalcone. 746 C

JUGOSLAVA conoscenza lingue italiana, inglese, tedesca, offresi commessa, banconiera, operaia, oppure lavori casalinghi, Scrivere: Perovic — Podmurvice 38 — Fiume.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 41115 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 20916 CC

A domicilio riparo wc rubinetti elettrodomestici. Servizio rapido. Tel. 421212. 40778 CC ●

ANTILOPE pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13.

FRITTOLI PARCHETTI concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore. SERVITEVI SENZA ESITAZIONE. Telef. 750895. 40670 CC

IDRAULICO impianti acqua-gas riparazioni sanitarie, telefono 764482 ore pasti. 20493 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 41141 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze in carte 30.000, telefonare 793616. 20489 CC

PITTORE stanze, cucine, appartamenti, libero subito. Prezzi eccezionali, telefonare 66-240. 40960 CC

PITTORE artigiano friulano, accurato pitturazioni, cartaparati, modici, tel. 29615. 40938 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TRASLOCHI ovunque eseguiamo rapidamente, interpellateci, tel. 414244 - 417778. 71740 CC

TRASPORTI celeri collettame Trieste-Milano, varie città. Telefoni 29558 - 30424. 333 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. BANCONIERE cerca Bar Ariston. Tel. 61249. 712 D

A.A.A. CERCASI due impiegate e due apprendiste commesse. Cassetta 20808 D, SPI.

A.A.A. IMPIEGATA contabile veramente capace, cercasi assunzione immediata. Scrivere cassetta 71732 D, SPI.

A. LAVORANTE mezza lavorante e apprendista parrucchiera cercansi. Tel. 36070. 41065 D

ACCONCIATURE Martisa assume apprendista anche pratica e lavorante con clientela. 41139 D

ACCONCIATURE Vanitè cerca apprendiste parrucchiere, via Ghega 3, tel. 68742. 71718 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 5278 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Esso. Telefono 796174, pomeriggio. 713 D

AIUTO banconiera o apprendista, purché pratica, cercasi. Caffè «Italia», Piazza Vico. 20842 D

AMBOSESSI residenti Trieste, Gorizia, attraente carriera commerciale 10.000 giornaliere, provvigioni incentivi, patente auto. Presentarsi ufficio Sonnino 9, IV piano ore nove. 40934 D

AMMINISTRAZIONE stabili, cerca dattilografa veloce. Cassetta 71746 D, SPI.

APPRENDISTA parrucchiera assumesi salone Nori Largo Canal 2. 41099 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio festività libere cerca Trenta Ottobre 8. 71754 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Pino XXX Ottobre 14, tel. 69075. 41089 D

APPRENDISTA 15 - 16 anni cerca alimentari Cetin, via Roma 19. 20862 D

APPRENDISTE volonterose, capaci, cerca Modabella, telefonare 28214 orario negozio.

ASSUMESI prontamente autista patente C, giovane militesente, tel. 817395. 71738 D

CERCASI apprendista macelleria, via Tigor 14, tel. 38824 12.000 settimanali. 20876 D

CERCASI banconiere o banconiera per bar, tel. 740972. 71736 D

CERCASI impiegata anche senza titolo studio purché dinamica intelligente telefonare 725239.

COMMESSA esperta cerca negozio casalinghi, Piazza Ospedale 3. 40968 D

COMMESSE per negozio di tintoria, specificare età e posti occupati. Cassetta 161 D, SPI.

DATTILOGRAFA pratica nozioni contabilità cercasi per 3 mesi causa malattia di dipendente. Anche mezza giornata. Telef. 793236, ore 8.30-10 o 14-15. 40969 D

IMPIEGATA d'ordine, giovane volonterosa con bella calligrafia, cerca per subito Società commerciale. Offerte cassetta 20878 D, SPI.

IMPIEGATA seria, volonterosa, fatturista corrispondenza, pratica macchine calcolatrici, cerca ditta seria, offerte dettagliate. Cassetta 20818 D, SPI.

IMPORTANTE industria americana settore calcolo cerca tre venditori per province di Gorizia Trieste Pordenone richiedesi cultura a livello universitario patente auto propria militesente. Telefonare Concessionaria regionale New Office Line 61066. 71486 D

IMPRESA assume diplomato pratico contabilità, cantiere. Scrivere cassetta 40910 D, SPI.

PASTICCERE, aiuto pasticcere, aprendista pasticcere, cercasi, Carducci 39, telefonare 793571. 40928 D

SALDATORE elettrico a filo continuo e carpentiere in ferro, cerca seria ditta locale. Cassetta 40930 D, SPI.

SOCIETA' Internazionale assume per Trieste tre funzionari da inserire nella propria organizzazione. Guadagno iniziale 300.000 mensili. Si richiede serietà, buona cultura dinamicità. Scrivere PUBBLIMAN Casella n. 512/A 37100 Verona. 5371 D

STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Telefonare dalle 17 alle 19 al 38015. 41131 D

VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo, telefonare al 411075. 20481 D

12.000 SETTIMANALI offresi ad apprendista parrucchiera, pratica manicure, tel. 68742. 71720 D

17-18ENNE apprendista commessa possibilmente conoscenza croato-sloveno stabile impiego ottimo trattamento cercasi. Scrivere cassetta SPI, 41111 D.

25.000 SETTIMANALI offresi a lavorante parrucchiera con clientela, tel. 68742. 71716 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO camera indipendente esclusivamente casa nuova o villa. Cassetta 20509 E, SPI.

GORIZIA cercasi in affitto una stanza possibilmente ammobiliata. Scrivere fermo posta - carta identità 40553326. 150 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. CAMERETTA 1 persona, affittasi occupato o studente, tel. 790356. 40926 F

AFFITTASI bella stanza due studentesse centro, tel. 725117. 20507 F

AFFITTASI stanza mobiliata centro, signorina referenziata, tel. 797491. 20864 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

APPRENDIMENTO lingua slovena adulti bambini, prossimo inizio. Informazioni A.R.C.I., via S. Francesco 20, III p., dalle 19 alle 20. 40672 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere isorizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

INSEGNANTE abilitato lingue straniere impartisce lezioni inglese tedesco medie superiori telefonare ore pasti 762409. 40982 G

MATERIE letterarie, inglese e francese, Lit. 1.200 ora. Telefonare 750177. 40688 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, metodo conservatorio, tel. 772548 pomeriggio. 20477 G

RIPETIZIONI matematica medie, tecniche, impartisce insegnante, telefono 796750. 40952 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO anello (fede Roberto 7-8-71) Via Cavana, rinvenitore mancia, tel. 762214. 40942 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. VIA CUMANO casa nuova primo ingresso - camera, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, acqua calda centralizzata - AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. VIA CUMANO primo ingresso - camera, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP — Crispi 14. 20822 I

A. CANOVA tristanze, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP — Crispi 14, 40914 I

A. COMMERCIALE 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta. Affittasi. AGEP — Crispi 14. 40916 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato, 2 stanze, cucina, accessori, tel. 68482 mattino. 40940 I

AFFITTASI camera cucina wc quinto piano donna sola S. Davis 11 Bon. 41095 I

AFFITTASI 4 stanze cucina 2 servizi posto macchina telefono 730344. 41002 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 40996 I

APPARTAMENTO BARRIERA, stanza, cucina, wc affitta 17 mila. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 40996 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, stanza, cucina, wc in comune affitta 10.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 40996 I

ATTICO centralissimo signorile salone 2 stanze comforts modernissimi rifiniture affitta prontamente Immobiliare telefono 734257. 20515 I

BOX auto, via Cordaroli affittasi, tel. 413-913. 40908 I

GORIZIA cedesi appartamento, tre camere, soggiorno, cucina, garage, cantina e giardino, tutti i confort. Telefonare 86903 ore serali. 5391 I

MOBILIATO VIA GHIRLANDAIO, piano V, tutti comfort, 4 stanze cucina prontingresso, affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 39102. 150 I

OPICINA - in Villa, nuovo 3 stanze, salone, servizi, garage e giardini. Riscaldamento affittasi distinti 75.000. ESPERIA - Imbriani, 8. Tel. 29235.

OPICINA - in Villa, 2 stanze, salone, soggiorno, doppi servizi, riscaldamento, garage, giardino, affittasi 70.000. ESPERIA - Imbriani, 8. Telefono 29235. 20301 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare, lussuoso salone stanza 2 stanzette doppi servizi ampie terrazze box auto, bagno privato tutti comfort. Tel. 38102.

RAFFAELLO SANZIO affittasi 18.000 soleggiato tre stanze cucina bagno atrio compenso spese quinto piano, telefonare 414035. 71756 I

PER studentesse: affittasi 1-2 stanze, comforts telefonare 793090. 20499 I

SIGNORILE centralissimo panoramico 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore coniugi soli referenziatissimi 65.000 affittasi tel. 767993. 40006 I

UFFICIO centralisimo 6 stanze servizi comforts affittasi 75 mila. Immobiliare tel. 734257. 20515 I

ZONA Stazione signorile restaurato 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento affittasi. Informazioni tel. 734257. 20516 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due tre camere, accessori cercasi, affittanza, telefono 768618 pomeriggio. 41014 L

APPARTAMENTI piccoli grandi anche da restaurare cercansi affitto telefonare 61309. 20511 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, cerchiamo appartamenti varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 L

BANCARIO cerca affitto appartamento pronta entrata pagando massimo telefonare 414035. 71752 L

CERCO villa con giardino affitto Opicina, doppi servizi 4-5 vani. Cassetta 20860 L, SPI.

FUNZIONARIO banca cerca affitto subito appartamento 4 stanze, servizi, centralnafta, telefonare ore ufficio 61151, sabato, domenica 8-12 28840. 40932 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO tutto, quasi metà prezzo, ricchi omaggi a tutti i clienti per soli otto giorni. Rivolgersi Serenissima mobili, via Castaldi 3 e via Barbariga 5. 71654 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionate di prima qualità, perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai posti d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16. 20513 M

BILANCIA Roto automatica portata kg 150 occasione vendesi Pellicuoio San Francesco 2 40964 M

BRUCIATORE micio usato vendesi occasione, telef. 29787 mattinata. 4096 M

COMPRESSORE troncatore per metalli due velocità trapano portatile occasionissima vendesi via Conti 9-1. 71710 M

PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 800 M

QUADRI miniature mobili stampe vendo eredità privati, piazza Borsa 1/III, 15-18. 8071 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari per Friuli, telefonare 30358. 20846 N

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'APERTURA DEL GOVERNO ISRAELIANO PER UNA SOLUZIONE PARZIALE IN MEDIO ORIENTE

Israele d'accordo con gli S.U. accetta discussioni sul Canale

Gli incontri dovrebbero svolgersi in forma indiretta a New York con gli americani in veste di mediatori
La prima e ufficiosa reazione del Cairo invita Gerusalemme a inoltrare le proposte attraverso Jarring

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 2

Da parte israeliana non esiste alcun impedimento per lo avvio di trattative con il governo del Cairo per la riapertura del Canale di Suez alla navigazione internazionale. La notizia, che ha avuto una vasta e immediata eco in tutto il Medio Oriente, è stata annunciata, dallo stesso ministro degli esteri Abba Eban, al termine di una riunione straordinaria del gabinetto, protrattasi per due ore sotto la direzione del primo ministro, signora Golda Meir.

Da parte egiziana, tuttavia, non si è ancora accettato di trattare con lo stato ebraico sulla riapertura della via d'acqua. La prima reazione del Cairo all'annuncio è stata quella di un portavoce governativo che ha affermato che qualsiasi decisione Israele possa prendere su una qualsiasi formula per una soluzione parziale della crisi del Medio Oriente deve essere trasmessa al mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring, prima di poter essere oggetto di un commento da parte egiziana.

A tale proposito esiste la pregiudiziale del Presidente Sadat contrario a che gli americani svolgano un ruolo nella ricerca di una soluzione della crisi del Medio Oriente dopo la loro decisione di fornire altri aerei a Israele, ma ha ripetutamente lasciato aperta la porta a una mediazione della ONU.

Il governo israeliano ha dato l'annuncio della sua disponibilità a una trattativa limitata al problema della riapertura del Canale di Suez proprio mentre si diffondeva la notizia, non ancora confermata ufficialmente, che il Presidente Sadat era partito dal Cairo per Mosca, per una serie di colloqui politico-militari con i dirigenti sovietici. Del resto lo stesso primo ministro israeliano, signora Meir aveva affermato, la settimana scorsa, di essere piuttosto pessimista circa la possibilità che da parte egiziana si accetti di trattare con Israele la riapertura del Canale, chiuso al traffico dalla fine della guerra lampo del giugno 1967. Comunque aggiunse che da parte del suo governo non si sarebbe risparmiato alcuno sforzo per arrivare a un accordo su Canale.

Come ha osservato un diplomatico occidentale a Gerusalemme, subito dopo l'annuncio dato da Abba Eban, si tratta di una decisione nella «direzione giusta»; ora purtroppo «per ballare un tango bisogna essere in due». La decisione del governo israeliano di autorizzare una trattativa sul Canale è stata presa a seguito dell'esito positivo dei colloqui preliminari con gli Stati Uniti, colloqui che hanno avuto come protagonisti l'ambasciatore israeliano Yitzhak Rabin e il sottosegretario di stato americano Joseph Sisco.

Queste trattative per le quali Israele si è dichiarata disposta dovrebbero concentrarsi, si rileva a Gerusalemme, sulla ricerca di un accordo che consentisse all'Egitto di riaprire il Canale a seguito di un parziale ritiro delle truppe israeliane dal territorio occupato. Da parte responsabile israeliana si dimostra, tuttavia, la massima attenzione nell'evitare di precisare la profondità che dovrebbe avere il ritiro parziale delle truppe israeliane. Gli americani non hanno però ancora preso contatto con il Cairo per sapere se il governo egiziano sia disposto oppure no a avviare trattative sul Canale. D'altra parte le bellicose dichiarazioni rilasciate ultimamente dal Presidente Sadat non sono certamente servite a chiarire quale sia effettivamente l'atteggiamento egiziano.

Il governo israeliano ha atteso a far conoscere di essere disposto a prendere parte alle trattative, perché voleva chiarire il ruolo che gli Stati Uniti avrebbero esattamente svolto, cioè se i diplomatici americani avrebbero preso parte alle trattative o si sarebbero limitati semplicemente a fare da tramite fra le due parti. Infatti le trattative su Suez, nel caso abbiano effettivamente luogo, saranno trattative dirette, con i membri delle due delegazioni, quella israeliana e quella egiziana, che risiedono in due diversi appartamenti d'albergo e con i diplomatici americani che lavorano fra di loro. Per questo gli americani vorrebbero che si svolgessero a New York.

Un accordo provvisorio per la riapertura del Canale di Suez sarebbe a giudizio degli israeliani un modo per superare una situazione rimasta bloccata fino dalla guerra del 1967 e un passo verso più ampie trattative per arrivare a una effettiva pace fra arabi e israeliani. Il semplice avvio di queste trattative sarebbe già un risultato importante per la diplomazia americana. Per un accordo del genere gli israeliani vorrebbero però che gli egiziani smobilitassero una notevole parte delle loro forze e inoltre per dimostrare di non avere alcuna intenzione di ricominciare a sparare lungo il Canale dovrebbero anche ricostruire le città di Suez e Ismailia, attualmente semidistrutte dai bombardamenti.

Nelle sfere governative israeliane si ritiene anche che da parte di Washington si possano avanzare precise proposte allo scopo di far progredire la trattativa, ma queste proposte dovrebbero però essere discusse prima con il governo di Gerusalemme.

A. P.

Accordo per i «Mirage» tra Israele e Francia

Tel Aviv, 2

La Francia rimborserà a Israele 75 milioni di dollari per la mancata fornitura dei 50 caccia supersonici «Mirage» ordinati da Israele prima della guerra dei sei giorni e per i quali aveva già sborsato 58 milioni di dollari. La notizia è stata pubblicata oggi dal pomeridiano «Maariv» che cita «fonti a Gerusalemme».

Il «Maariv» afferma che l'accordo è praticamente concluso e che ne è prossima la firma. Si tratterebbe di un compromesso secondo cui Israele riceverà 385 milioni di franchi francesi. Parigi — secondo il giornale — aveva offerto interessi semplici del 4 per cento mentre Israele chiedeva un tasso di interesse più alto e composto. Il compromesso è stato raggiunto sulla base dell'interesse semplice dell'8 per cento. Come è noto, dopo la guerra del giugno 1967, l'allora presidente francese, gen. De Gaulle, aveva posto un embargo sulla fornitura dei «Mirage» accusando Israele di «aggressione» nei confronti dei paesi arabi. *(Ansa)*

Sadat vola a Mosca Vuole armi e autonomia

Mosca, 2

Il Presidente egiziano Anwar Sadat è arrivato questa sera a Mosca, all'aeroporto Vnukovo-due pavesato di bandiere dei due paesi dopo che giornali, televisione e persino sale cinematografiche avevano improvvisamente intensificato la presentazione di materiale sull'amicizia tra URSS e arabi. Il calendario dei colloqui sarà serrato e, sebbene il programma sia circondato dal massimo riserbo, gli ambienti diplomatici di Mosca credono di avere un'idea abbastanza chiara della cornice e del contenuto della missione di Sadat: secondo loro il Presidente egiziano, il quale poche ore fa in un discorso in Egitto ha affermato che la «ora zero» della guerra contro Israele è già fissata, si sentirà chiedere dai capi sovietici di rimettere indietro l'orologio.

Lo stesso Presidente egiziano, si nota, molto probabilmente se lo aspetta e forse addirittura lo desidera. Del suo discorso, citato da «Al Ahram», l'agenzia sovietica «Tass» ha significativamente sottolineato la seguente frase: «Vi è una differenza tra la decisione di combattere e l'inizio della battaglia. E' necessario fissare l'inizio della battaglia tenendo conto di tutti i fattori, in modo da garantire una vittoria sicura». Sadat chiederebbe una contropartita ai sovietici per lo accantonamento dell'impegno bellicoso, sia in termini di nuovi armamenti sovietici, sia di un qualche tentativo di pressione sovietica.

Riguardo alle armi, si presume che Sadat voglia ottenere istruttori sovietici per i piloti egiziani, affinché questi possano prendere i comandi di alcuni aerei (sembra «Mig-23» e i bombardieri lancia razzi «Tupolev») che i russi per precauzione fanno pilotare soltanto da prorpi aviatori. Inoltre il leader egiziano si lamenterebbe del mancato arrivo di equipaggiamenti elettronici per razzi, promessigli nella sua precedente visita dell'11-13 ottobre e a quanto sembra deviati all'ultimo momento verso l'India. Ancora: il capo egiziano vorrebbe impiantare stabilimenti per pezzi di ricambio per aerei e carri armati; questi ricambi vengono attualmente forniti dall'URSS, con possibilità di sospensione nei momenti in cui Mosca vuol far capire che un inizio delle ostilità non è gradito. Insomma Sadat desidera più aiuti, ma anche maggiore autonomia. (Ansa)

Il Viet conferma il rifiuto del piano Nixon

Hanoi, 2

Il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud (GRP), ha confermato oggi che esso respinge il piano di pace proposto dal governo degli Stati Uniti. In una dichiarazione ufficiale, letta oggi dal suo rappresentante ad Hanoi, Nguyen Phu Soai, il GRP, dopo avere denunciato il «piano di pace in otto punti dell'amministrazione Nixon», definito «menzognero», dichiara che i punti 1) e 2) della proposta in sette punti, presentata nel luglio 1971 dal GRP, sono collegati e fondamentali (essi riguardano il ritiro delle forze americane e alleate e la liberazione dei prigionieri).

La dichiarazione del GRP sembra tuttavia lasciare la porta aperta al negoziato apportando la seguente precisazione per quanto concerne i prigionieri: «la data precisa del ritiro completo dal Vietnam del Sud di tutte le truppe, dei consiglieri e del personale militari, delle armi e del materiale di guerra degli Stati Uniti e degli altri paesi stranieri appartenenti al campo americano, senza nessuna condizione, sarà anche la data della liberazione di tutti i militari, di ogni nazione, e dei civili catturati nel corso della guerra, compresi i piloti americani catturati nel Vietnam del Nord».

Per quanto concerne il Vietnam del Sud la dichiarazione afferma che «Nguyen Van Thieu deve rassegnare immediatamente le dimissioni, l'amministrazione di Saigon deve abolire immediatamente il suo apparato di oppressione, porre fine alla campagna di pacificazione, liberare i prigionieri politici, garantire le libertà democratiche previste dagli accordi di Ginevra del 1954». Solamente allora, conclude la dichiarazione il GRP entrerà in negoziato con la amministrazione di Saigon «epurata» per la formazione di un «governo di concordia nazionale». *(Ansa)*

Rientrati nel «Bangla» quasi 7 milioni di profughi

Calcutta, 2

Un portavoce governativo ha dichiarato oggi a Calcutta che circa 7 milioni di profughi del Pakistan orientale sono rientrati nel «Bangla Desh», mentre altri 3 milioni e centomila si trovano ancora in India. Funzionari dell'ONU a Dacca e altri rappresentanti di organizzazioni di soccorso internazionali hanno, tuttavia, espresso dubbi circa la rapidità del ritmo con cui, secondo il governo indiano, si starebbe svolgendo il rimpatrio. Il rientro dei profughi in patria è un problema politico in India e le prossime elezioni politiche sono previste per i primi di marzo *(Ansa-Upi)*

LO SCIOPERO DEI GIORNALI RIVELA UNA PROFONDA CRISI

QUADRO PESSIMISTICO PER LA STAMPA FRANCESE

Ai costi crescenti fa riscontro una diminuzione della pubblicità e delle vendite - Necessario per tutti un intervento governativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

I quotidiani parigini sono apparsi stamani nelle edicole dopo lo sciopero dei giornalisti, che ne avevano impedito ieri la pubblicazione. Facendo un bilancio dello sciopero, gli editorialisti sottolineano che esso ha permesso all'opinione pubblica di misurare la gravità della crisi della stampa. Ora la parola è al governo ed è probabile che fin da oggi il problema venga sollevato e discusso nel corso della settimanale seduta del consiglio dei ministri.

Sulla necessità che il governo faccia «qualcosa» tutti sono d'accordo. Le difficoltà cominciano quando si tenta di definire quale dovrebbe essere la direzione dell'intervento governativo. Si parla di un piano organico, ma nessuno si azzarda a precisarne il contenuto e l'unica aspirazione, che viene unanimemente espressa, è che all'elaborazione di tale piano siano associati anche i rappresentanti della professione, nello spirito di quella partecipazione alla quale si richiama incessantemente il governo di Jacques Chaban-Delmas.

La difficoltà di trovare una soluzione, del resto, non fa che rispecchiare la contraddizione insita nel concetto stesso di giornale quotidiano che è, come scrive «Le Figaro», «un'impresa privata chiamata ad assumere un servizio pubblico». La gravità del problema risulta ancora più evidente se si considera che la stampa quotidiana deve affrontare la concorrenza del monopolio statale della televisione e della radio (quest'ultimo di diritto, se non di fatto, data la esistenza di radio «periferiche» che hanno le proprie emittenti situate al difuori dei confini).

Le cifre relative alla situazione della stampa francese giustificano il pessimismo del quadro. Il numero delle testate, che nel 1945 era di 34 a Parigi e di 175 in provincia, è sceso rispettivamente a 11 e a 88. La tiratura complessiva dei quotidiani parigini è passata da 6 milioni e 500 mila copie nel 1939 a 4 milioni e 900 mila nel 1945 ed a 4 milioni e 400 mila nel 1971. Rispetto al 1939 la popolazione francese è aumentata di circa il venticinque per cento. Nel rapporto fra la popolazione e i quotidiani venduti la Francia è al dodicesimo posto con 24,5 copie ogni cento abitanti, dietro Inghilterra, Svezia, Repubblica democratica tedesca, Islanda, Lussemburgo, Giappone, Danimarca, Stati Uniti, Germania occidentale, Belgio e Olanda (l'Italia è diciassettesima con 11,1 copie ogni cento abitanti).

I costi di fabbricazione e di diffusione sono tali che nemmeno il previsto aumento del prezzo di vendita — che sarà portato da cinquanta a settanta centesimi di franco il mese prossimo — basterà da solo a compensarli. Ogni copia del «Figaro», ad esempio, viene a costare all'editore circa un franco e negli ultimi tre anni la progressione dei costi è stata dell'ordine del dodici per cento all'anno. Le risorse pubblicitarie sono invece rimaste praticamente invariate, a causa dell'avversa congiuntura economica e della concorrenza radio-televisiva: la sola TV, che nel 1969 aveva avuto pubblicità per 120 milioni di franchi, ne ha assorbito l'anno scorso per 470 milioni (circa 54 miliardi di lire), e si appresta ad inghiottire quest'anno altri 80 milioni supplementari.

Ettore Mencacci
dell'Ansa

Famiglia di tre persone fugge dalla Germania Est

Bonn, 2

La polizia di frontiera ha reso noto oggi che una famiglia della Germania orientale, composta da tre persone, padre, madre e figlio di sei anni è riuscita a varcare il confine, a bordo di un autocarro e a rifugiarsi nella Repubblica federale. La fuga è avvenuta presso Alsfeld, nell'Assia. *(Ansa-Reuter)*

MINATORI IN SCIOPERO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Alcuni minatori inglesi in sciopero si riscaldano al calore di un braciere, mentre picchettano una cava di carbone occupata. Chiedono più soldi e migliori condizioni di lavoro

PER GLI ATTENTATI A BELGRADO NEL 1968

QUARTO PROCESSO A UN «ULTRA» CROATO

Miljenko Hrkac confessò poi ritrattò accusando un fratello e altri quindici - Non avrà più appello

Belgrado, 2

Miljenko Hrkac, l'operaio di 24 anni, già condannato tre volte alla pena capitale per gli attentati compiuti nel luglio e nel settembre del 1968 in un cinema di Belgrado e nel deposito bagagli della stazione della città (dove due bombe provocarono complessivamente 100 feriti e un morto), è apparso oggi davanti al tribunale supremo della Jugoslavia, che deve decidere in ultima istanza del suo destino.

La vicenda di Hrkac ha assunto via via aspetti impensati. Durante il primo processo, lo operaio «confessò» di aver collocato le bombe, e descrisse minuziosamente le sue azioni criminose, per cui venne condannato a morte. Nel processo di appello, però ritirò tutte le sue confessioni, accusando un gruppo di 15 persone, con a capo il suo stesso fratello maggiore, Bozo, di aver organizzato e compiuto gli attentati nella loro qualità di appartenenti al «movimento croato di liberazione» (Hrvatski Oslobodilacki Pokret).

I 15 vennero arrestati e dopo sei mesi di istruttoria, cinque di loro apparvero davanti al tribunale di Maribor, in Slovenia, dove in quell'epoca risiedevano. Tutti gli accusati però, furono prosciolti per «mancanza di prove». Poco tempo dopo il processo, tutti e cinque fuggirono dalla Jugoslavia e, in questi ultimi giorni, Bozo ha inviato dall'Australia due lettere al tribunale supremo, nelle quali afferma che egli stesso collocò le bombe nel cinema e nella stazione ferroviaria di Belgrado.

Il processo attuale, il quarto al quale Miljenko Hrkac viene sottoposto dopo tre successive conferme della condanna a morte, durerà probabilmente tre giorni e si svolge senza la presenza del pubblico, come prevede il procedimento penale di Jugoslavia. La decisione della Corte suprema sarà definitiva e dopo di questa il condannato non avrà più il diritto di chiedere una nuova revisione, ma soltanto la grazia del presidente della Repubblica. *(Ansa)*

37 MILIARDI E MEZZO

FORTE PRESTITO della Cina al Cile

Santiago del Cile, 2

Il sottosegretario alle relazioni estere cileno, Anibal Palma, ha dichiarato che la Cina ha accettato di prestare al Cile 25 milioni di sterline 37,5 miliardi di lire), senza interessi e rimborsabile a partire dal 1981. Il sottosegretario Palma ha precisato che l'accordo per il prestito sarà firmato il primo marzo. Palma ha aggiunto che la Cina verserà i 25 milioni di sterline nei prossimi quattro anni. *(Ansa-Upi-Afp)*

ANCHE EVTUSCENKO DA' UNA MANO A MOSCA NEL LANCIARE ACCUSE A PECHINO

«Mocciosi (i cinesi) hanno sputato sulla mia patria (la madre Russia)»

Il poeta tuttavia spera che il popolo si svegli e cessi di «pregare di fronte a un ritratto»

Mosca, 2

In questi giorni la campagna polemica nei confronti dei cinesi ha assunto dimensioni più «popolari», con la trasmissione di un documentario «Cina: anni difficili» in televisione in un'ora di grande ascolto. La «Literaturnaia-Gazeta», confermando questo indirizzo, pubblica questa settimana una poesia di Evghenì Evtuscenko, nella quale il famoso poeta dice: «dei mocciosi hanno sputato, ingrati, sugli aiuti dati dalla mia patria..». La poesia non è la prima del poeta dedicata ai cinesi. Egli ne compose una «Sulla neve rossa dell'Ussuri», sugli scontri dell'isola di Damanski. Ma i nuovi versi, non ispirati da un episodio specifico, tracciano un quadro più generale di «poetica condanna» dei maoisti, distinti naturalmente dal popolo.

«Jenia», come è chiamato dai suoi giovani ammiratori, simboleggia il popolo cinese in un marinaio che egli ha visto nel porto di Haiphong, nel Vietnam del Nord. Si trovava «su una fiera nave altezzosa che batteva la bandiera cinese», era «un piccolo marinaio cinese, che stendeva ad asciugare la propria biancheria, piuttosto magro, un semi-vecchio e semi-adolescente». Anche Evtuscenko ha fatto il marinaio e perciò «per solidarietà da colleghi» gli accenna «una strizzatina d'occhio». Assicuratosi che non c'è nessuno che veda, il marinaio restituisce la strizzatina d'occhio.

La poesia così continua: «... dei mocciosi hanno sputato, ingrati, sugli aiuti dati dalla mia patria, su tutto quello che abbiamo strappato col sangue ai nostri figli per darlo ai figli loro. Quando tutti stanno pregando davanti a un ritratto, scompaiono i compagni ed appaiono i complici. Grazie a te, piccolo marinaio magro, per aver gettato via, sia pure per un istante, la bugia con una mossa delle tue ciglia. Nulla distruggerà un popolo, ed esso si sveglierà finché c'è qualcuno capace di fare una umana strizzatina di occhio».

Questa allusione ottimistica circa la possibilità anche remota, di una «svolta popolare» in Cina a favore della URSS, potrebbe andare al di là delle esigenze di un poetico epilogo. Infatti gli articoli ufficiali e «impegnati» della stampa sovietica hanno più volte fatto capire che, almeno in teoria, Mosca spera che correnti filo-sovietiche possano un giorno riprendere il timone in Cina.

Anche la propaganda cinese diretta agli attivisti del partito ha di recente descritto Lin Piao come capo di una fazione in contatto con una potenza straniera. Essa ha accreditato la voce secondo cui il ministro della difesa, già erede designato di Mao sarebbe morto nell'aereo precipitato in Mongolia, a bordo del quale avrebbe tentato di riparare nell'URSS sua «alleata».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 2 febbraio '72 è mancato all'affetto dei suoi cari il dott. avv.

Giovanni Stecchina

La moglie, il figlio, il nipote, le figliastre, il genero ed i parenti tutti ne annunciano il decesso.

Le esequie avranno luogo oggi giovedì 3 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella della Casa di Cura S. Giusto.

Gorizia, 3 febbraio 1972

Partecipano al lutto:
— FILIBERTO e NOVELLA VALENTINIS

Il COMUNE di Gorizia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. AVV.
Giovanni Stecchina

che resse l'Amministrazione comunale negli anni 1945 - 1948.

Il ROTARY CLUB di Gorizia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dello

AVV.
Giovanni Stecchina

socio fondatore del Club e suo primo presidente.

Si è serenamente spento ieri l'amico

AVV.
Giovanni Stecchina

Maestro insuperabile e impareggiabile ricostruttore del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO a Gorizia nei difficili anni del secondo dopoguerra.

Gli AMICI del P.R.I. di Gorizia Lo rcordano a quanti ebbero modo di stimarLo per le Sue alte qualità umane e morali.

Gorizia, 3 febbraio 1972

Si associa al lutto la SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA sezione di Gorizia.

---

†

Mercoledì, alle ore 1, allo Ospedale di Monfalcone è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Luigi Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie CHIARA e LUISA, il nipotino LUCA il fratello GILBERTO, la cognata NELLA, il genero MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Ronchi dei Legionari oggi, giovedì, alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale. (Il corteo muoverà da Monfalcone).

Monfalcone-Ronchi, 3 febbraio 1972

---

† Il giorno 1 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Dellore

Angosciati ne danno la triste partecipazione le figlie RINA, AUSILIA ed ELDA, i generi ALBINO, GIACINTO e GIORDANO, i nipoti, dei quali GINO e ANNA (assenti), le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 1.o febbraio serenamente si spense, chiudendo una vita esemplare

Ricciotti Sansonetti
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le figlie NINETTA e ANNA con i mariti, gli adorati nipoti, il fratello (assente) ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Forzale
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio con la moglie (assenti), i generi, i nipoti e i perenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 febbraio alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia RUBINO.

---

† **Antonio Liubich**

si è spento il giorno 1.o febbraio.

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore e i nipoti.

Un ringraziamento al medico dott. Lettis e a suor Olga del Sanatorio I.N.P.S. di Opicina.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 3 febbraio, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Ireneo Pipa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La Direzione della Società Edile Adriatica, i colleghi e gli operai dipendenti partecipano al lutto del collega Ramiro per l'immatura scomparsa del fratello

Italo Orto

Si associano:
— Prof. VITTORIO DI BIN
— Geom. FELICE VARGIU

ORIETTA e LUIGI GUARINI profondamente addolorati partecipano al lutto per l'irreparabile perdita del carissimo amico

Italo Orto

e sono vicini con cuore fraterno a Edda e ai suoi familiari.

Piangono l'amico

Italo

GUIDO, IRMA e MARINA SPAZZAPAN.

Il COLLEGIO dei PERITI INDUSTRIALI partecipa al lutto di Ramiro Orto per la scomparsa del suo fratello

Italo

Si associa al lutto CARLO BORGHI e famiglia.

Sono vicini all'amico REMI, ROBERTO e famiglia.

Prendono parte al lutto la Tavernetta da SILVIO e famiglia FRUCCI.

---

†

Presso l'Ospedale F.B.F. di via Diaz in Gorizia, si è spenta all'età di 81 anni

Stefania Pertoldi ved. Martinoli

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio OTTONE con la moglie RITA e i parenti tutti (assenti).

I funerali avranno luogo a Trieste oggi 3 febbraio alle ore 15.30, dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Un commosso ringraziamento ai sigg. medici, alla cara Suor Gabriella e a tutte le infermiere per le amorevoli cure.

---

† Martedì improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Del Linz in Pierobon
insegnante elementare di anni 34

Ne danno l'annuncio il marito MARIO con il figlioletto ANDREA, i genitori, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

La Santa Messa e il rito di commiato avranno luogo oggi, giovedì 3 febbraio alle ore 16, nella chiesa parrocchiale della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 3 febbraio 1972

---

† Il giorno 31 gennaio si è spento il mio caro papà

Carlo Viscovich

Addolorata ne dò l'annuncio a tumulazione avvenuta, unitamente alla nipote PINA e ai parenti tutti.

Ringrazio sentitamente il medico curante dott. Carlo Martelanz per le disinteressate cure prestate.

Per desiderio dell'Estinto non prendo il lutto.

MARIA

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano le famiglie BUTTINA e MADDALENI.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Maria ved. Leghissa

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in vario modo hanno onorato la memoria della loro cara.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Cecco

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti i componenti il Corpo Vigili del Fuoco.

I FAMILIARI

Nel quarto triste anniversario della tragica sciagura di Cortina che ha stroncato le giovani vite di

Gianfranco Sfreddo

della moglie

Romana n. Rismondo

delle figliolette

Donatella e Nicoletta

e della cara cognata sorella e zia

Gianna Rismondo

gli inconsolabili genitori e nonni, con immutato rimpianto e affetto, Li ricordano a quanti vollero Loro bene.

Una SS. Messa in suffragio sarà celebrata domani venerdì 4 febbraio alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Famiglie:
SFREDDO - RISMONDO

---

† Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia

Francesco Pavan

è mancato al nostro affetto.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie RINA, i figli GINO e NEREO, la sorella MINA, le nuore EURA e MARIUCCIA, i nipoti LUISELLA, RENZO, FABIO e ANTONELLA, i parenti tutti e la cara FERNANDA MACOVEZZI.

I funerali avranno luogo domani venerdì 4 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto di Gino gli amici della Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste:

— ALESSANDRO DEGANI
— GABRIELLA PROSS GABRIELLI
— EZIO BELLUNO
— DARIO GERLINI
— ADRIANA MARZI
— DIANA de COMELLI
— SALVATORE LIBUTTI.

Prendono viva parte al lutto famiglie:
— SUSTERSICH - MARINI

---

† Il giorno 30 gennaio è mancato

Ferdinando (Dante) Petrucci

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Impossibilitati di farlo singolarmente, commossi, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un grazie all'amico dott. Francesco Fortunato per la Sua premurosa e affettuosa assistenza.

Un grazie particolare alla Squadra Mobile e ai dottori Carriera e Gullini e a tutto il personale del Banco di Napoli.

LA FAMIGLIA

---

† Dopo lunga operosa vita, è mancato all'affetto dei suoi cari ieri 2 febbraio all'età di 79 anni

Vincenzo Valli
Cav. di Vittorio Veneto

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIULIO (assente), LILIANA e MARIO, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 4 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 1.o febbraio è mancato ai suoi cari

Giuseppe Castellan

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, le figlie MARIA col marito LUIGI CHERSI (assente) ed ETTA col marito FRANCESCO OTTOLINI, l'adorata nipotina LAURA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. G. Lettis e al prof. M. Carravetta.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 2 febbraio si è spenta la nostra cara

Rosina Fonda ved. Zangrando

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora LUCI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 4 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 1.o febbraio è mancato ai suoi cari

Romano Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e il figlio Don ERMANNO.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano le famiglie BRAZZAFOLLI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anita Adami n. Giacomelli

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata domani venerdì 4 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

3.2.1970 3.2.1972

Sono due anni che

Vittorio Kaucic

non è più

I suoi cari Lo ricordano sempre con affetto.

Nel IV anniversario della morte di

Favretto Basilio
Marittimo

la famiglia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Nella ricorrenza del I anniversario della scomparsa del loro caro

Vittorio Magagna

DANY, le figlie, i nipoti e i generi Lo ricordano con immutato affetto.

---

† **Anna ved. Shigon**

è spirata ieri 2 febbraio, lasciando nel dolore la figlia, le nipoti, l'affezionata MERY e i parenti.

I funerali seguiranno domani, 4 febbraio, alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi stanze letto mobili moderni intagliati antichi. Telefonare 31428. 20890 N

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, locali, mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 20487 N

ACQUISTIAMO sopramobili, quadri, pianoforti, salotti, antichi mobili vari, telefonare 37872. 20870 N

COMPERO quadri, soprammobili orologi pianoforti mobili antichi moderni, valutazione massima. Telefonare 38196. 20900 N

OTTONE rame rottami piombo batterie auto acquistansi prezzi massimi listino, S. Francesco 48, telefono 764359. 20904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO tutto quasi metà prezzo, ricchi omaggi a tutti i clienti per soli otto giorni. Rivolgersi Serenissima mobili, via Castaldi 3 e via Barbariga 5. 71656 NN

CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia Viale XX Settembre 53. 20136 NN

MATRIMONIALE bellissima 5 porte altra 30.000 vendo, Bosco 12 magazzino. 40992 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi. via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

STUDI di macchine utensili speciali, attrezzature, automatismi, preventivi, consulenze, progetti ex novo. Studio tecnico 3F Corso Saba 33 Trieste, tel. 767406. 40988 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI. BE. MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20289 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20289 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CONCESSIONARIO soc. Internazionale. Leader nel settore della fotoriproduzione, ricerca giovani dinamici, volonterosi, da inserire propria organizzazione, per le province di Gorizia, Udine, Pordenone. Scrivere Cassetta 899 P SPI 34100 Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIAGIULIA 8, rivenditore autorizzato Savra S. p. A. prenotazione dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A. R. 1750 GTV 71, 68; 1750 berlina 69, 70; Giulia Super 70, 69; 1300 T.I. 67, 68, 69; Giulia Spider; Giulia Zagato; Fiat 125 S 69; 850 Bertone 69; 1100 R 66; 1100 R fam. 68; Simca 1501 69; Primula 65 C 69. Aperto festivi 10-13. 40876 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 berlina 71 70 69 68; 1750 GT Veloce 71 70; 1600 super 67; 1300 TI 69 68 67 66 65; 1300 GT Junior 69; FIAT: 500 L 71; 600 multipla 64; 850 sport coupé 68; 1100 R 67 68; 124 berlina 66; 125 68 67. VISITATECI!!!. 20453 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Ad improtestati consegna immediata autovetture usate in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. 124 Sport '67, 125 Special '70, Volkswagen '69, '67, Escort due P '70, 500 L '70, 500 F '66, 850 '66, '67, '69, 850 coupé '66, 124 '66, Simca 1000 '67, Giulia Super '66, 1750 '70, Mini Minor '68, Giulia GT '64, 500 '64, Fulvia 2C '64, 1100 R '66, Primula 3 P '67. Aperto festivi. 20880 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65: Junior 70; Mini 67; 125 - 124 special 69 68; 850 68 66, coupé 65; 1100 R 69, familiare 68; Escort 940 71 70, GT 71 68, 1100 68; Volkswagen 67; Simca 1301 - 1501 70 68; Renault R 10 70, R 8 68; 1500 C 66; Opel Olimpia 68; Innocenti Spyder ed altre occasioni. 20277 Q

A.A.A.A. AR Giulia 1300 Junior 70 Giulia 1300 Ti 70 Giulia 1750 68 850 coupé 69 vendo permuto rateazioni. Fonderia n. 6. 40998 Q

A.A.A.A. MONFALCONE autopuppatti S. Polo 135 strada per Ronchi, settimana occasioni 500 e 850, vasto assortimento altre autovetture nazionali ed estere, garanzia scritta 3 mesi, permute, rate 30 mesi minimo anticipo, aperto festivi. 20473 Q

A.A.A. ATTENDIAMO prossimo altro arrivo gruppo di 128 Francis Lombardi pronta consegna, prenotatevi!! Esclusiva Autopuppatti Monfalcone strada per Ronchi, aperto festivi 20475 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento veicoli usati, permute rateazioni; AR 1750 GTV; Super 68; Junior 67 70; Fiat 124 66 68; 850 sport coupé 69; 850 special 68; Capri 69; Mini 66; 500 L 69 70; 1100 R 68; 1500 64. Visitateci!!! 40898 Q

A.A.A. AUTOCCASIONI via Romagna n. 6 tel. 61126. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE FIAT NUOVE VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. 41010 Q

A.A.A. MONFALCONE Lisert V.C.A. Colombo 23 comunica la imminente apertura dell'autoccasioni (statale Trieste) 40972 Q

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, TRE MESI GARANZIA SCRITTA anche SENZA ANTICIPO Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69 70; Prinz 4L 68 69 71; Kadett 69 70 71, Coupé 70; Fiat 500 67 69; 750 66; 1100 R 68, familiare 67; 850 67 68 69; Special 69. Festivi 9 - 13. 20255 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Lancia Fulvia 69, Fiat 124 67, 850 66 65 64, 500 F 68 66 63, Minor 66, NSU 1000 65, permuto rateizzo. 20447 Q

BARCA a motore cabinata cerca sei metri possibilmente Diesel, acquistasi, tel. 755293. 71730 Q

BIANCHINA '65, '66, Fiat 500 '67, Fiat 850 '64, '65, Dauphine '60, Volkswagen '62, vendonsi anche con facilitazioni, via Catullo 1, autosalone. 38 Q

FIAT 125 1967, perfetta motore nuovo in garanzia vendesi anche ratealmente, tel. 725244. 40962 Q

LAWIL, la micro vettura che risolve il problema dei vs. posteggi. Commissionaria tel. 790410. Prove, dimostrazioni, assistenza Autofficina Gaspard, Galilei 20. 41029 Q

MOTO Matchless 650 perfetto stato, Lambretta 200 come nuova, Morini 125 regolarità motore nuovo presso Racing Store S. Michele 8. 40994 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

NSU Prinz 1000 '67, tipo 110 '66, tipo 1200 '67, '68, NSU TT 1200 '68, ottimo stato revisionate vendonsi con facilitazioni 24 mesi. Fabio Severo 34 autosalone. 38 Q

NSU Prinz 4 vasto assortimento vetture usate ottimo stato revisionate vendonsi anche dilazionate sino 24 mesi. Servizio assistenza Autosalone Fabio Severo 34. 38 Q

OCCASIONE Fiat 500 perfetta vendesi. Telefonare orario negozio 38078. 20501 Q

SEICENTO meccanica perfetta cedesi miglior offerente anche rateizzando. Telefonare 794344. 40990 Q

S. FIAT 850 coupé, 850 special, 850 67 68, 1100 R, 124, 850 Vignale, Primula 68, Anglia Torino, Volkswagen, Mini 68 67. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '66-'67-'69-'70, 1300 1301 Special, 1501 ottime occasioni Concessionaria Simca viale Imppodromo 2 Duplica. 61 Q

VENDESI Giannini 590 telef. 29791. 40936 Q

VENDESI Mini '66, 850 coupé '66, 124 '69, 125 '69, 1500 C '66, 124 '67, Capri '69, Escort '70, 500 '71, 127 '72, via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 71750 Q

VENDO Maggiolino 1963 ottimo stato accessoriato. Telefonare ore pasti 767960. 40958 Q

VENDO Guzzi Stornello ottime condizioni. Telef. 820208. 41000 Q

VERA occasione vendo 500 del '65 lire 100.000, telef. 740902. 40950 Q

VW Maggiolone 1970 perfette condizioni 30.000 vendo assicurazione compresa. Tel. 730987. 33 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati, varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via S. Nicolò 27, tel. 68317. 40704 R

BAR buffet cedesi per anzianità. Comos Guerrino, via Mazzini 30, III p. 40925 R

FARMACIA avviatissima Trento zona centralissima cedesi. Scrivere cassetta 27/B SPI - 38100 Trento. 5346 R

NEGOZIO frutta erbaggi centrale vendesi eventualmente gestione. Rivolgersi Corso Italia 37 agenzia. 20511 R

PRESTITI personali, cessione quinto stipendio impiegati, operai. Informazioni telefono 763336. 40986 R

TRATTORIA con superalcoolici cedesi cinque milioni. Telefono 768618, orario 16.30 - 18.30. 41014 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.Z. BOX auto via P. Diacono — vendesi posteggio in autorimessa privata prezzo 1.000.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. FABIO SEVERO inizio — casa recente — matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta — VENDESI 9 milioni. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. INVESTIMENTO DI CAPITALE appartamenti già affittati — reddito mensile 60 mila — casa nuova costruzione: 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, ascensore, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata — VENDESI 10.500.000 DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. VIA CUMANO appartamento primo ingresso — 2 camere, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, moderni comforts centralizzati — VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. SCALA SANTA inizio — completamente rimesso a nuovo — stanza, stanzetta, cucina, doccia, WC, esposizione panoramica e soleggiata — VENDESI OCCASIONE 4 milioni 500 mila. DOMUS IMmobiliare GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A. ACIT GRETTA vendesi appartamento tre stanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta garage 10.000.000 S. Lazzaro 3 telef. 68810. 40858 S

A. ACIT CENTRALE rimesso nuovo tre stanze cucina bagno vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 40858 S

A. ACIT M. POLO vendesi appartamento vista mare due stanze cucina bagno poggioli centralnafta S. Lazzaro 3 tel. 68810. 40858 S

A. ACIT PONZIANA vendesi appartamento due stanze cucina bagno 6.700.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 40858 S

A. ACIT FABIO SEVERO (inizio) vendesi appartamento salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza S. Lazzaro 3, tel. 68810. 408858 S

A. COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile. Vendonsi appartamenti tristanze, salone. AGEP, Crispi 14. 40918 S

A. LOCALI affari Crispi Matteotti vendonsi. AGEP Crispi 14. 20826 S

A. ROMAGNA vendesi saloncino, tristanze, biservizi, giardino, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 40920 S

A. TERRENO per costruzioni cerca impresa. Offerte Cassetta 40912 S, SPI.

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 20824 S

AFFARONE bellissima palazzina prontaentrata, con centralnafta, adatta 2 famiglie, altro appartamento grandissimo vendo forti rateazioni. Telefonare 31335 - 730689. 40866 S

AFFARONE, bellissima palazzina libera, con centralnafta adatta due famiglie, altro appartamento grandissimo vendo forti rateazioni. Telefonare 31335, 730689. 40987 S

APPARTAMENTI vicinanze Villa Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucina o cucinino, terrazze panoramiche, vendonsi, con mutuo ventennale. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 240 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino poggiolo tutti comforts moderni presso Fiera - Baiamonti e strada di Fiume vendo. Tel. 64436.

APPARTAMENTO (centrale) signorile 4 stanze stanzetta servizi vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 20519 S

APPARTAMENTO in casetta con giardino box 3 stanze soggiorno cucinino poggiolo. Lire 10.500.000 vendo. Tel. 64436. 20517 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 40885 S

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto-doccia zona Navali vendesi. Tel. 61061. 40970 S

APPARTAMENTO paraggi via DELMESTRI vista mare tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, cantina, giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 40996 S

CAMERA camerino soggiorno cucinino servizi poggiolo centralnafta cantina seminuovo vendesi. Facilitazioni 7.500.000 trattabili, tel. 821277. 71742 S

CASETTA S. LUIGI 1 stanza, gabinetto, giardinetto, vende rinnovata 3.450.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 40996 S

CENTRALE 3 stanze cucina bagno poggiolo soleggiato vendesi. Immobiliare VESTA Gallina 4. 41002 S

CENTRO occasionissima III piano stanza cucina piccolo cucinino WC vendesi prontamente 2.700.000. Informazioni tel. 734257. 20515 S

COMMERCIALE panoramicissimi signorili 2-3 stanze salone terrazza giardino pensile proprio ARIA CONDIZIONATA liberi attico superattico CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 46 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio da lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI d'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20301 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, doccia, vuoto centrale vendesi. Telefonare 793090. 20499 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 40885 S

GORIZIA vendesi villetta zona Fatebenefratelli giardino riscaldamento garage. Telefonare 2719. 150 S

GRADO fronte spiaggia città giardino vista a mare palazzina retrostante nuovo stabilimento sabbiature vendonsi appartamenti con 1-2-3 stanze. Consegna giugno 1972 Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Informazioni e prenotazioni: Marin, viale Italia 36, Grado, telefoni 81170-80914. 467 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 40887 S

MAGAZZINO deposito attrezzi anche periferico accessibile automezzo circa 100 mq acquista impresa telefon. 24412. 40922 S

MONTEBELLO pronto ingresso 2-3 stanze I-III p., comforts 8.200.000-13.000.000 CIVIDIN & SERPO, 35664. 46 S

MUGGIA attici panoramici 3-4 stanze, biservizi, ampie terrazze, mutuo ventennale agevolato, vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 242 S

MUGGIA attico panoramicissimo stanza cucina salone mq 30 (trasformabile due stanze) 6.000.000 mutuo approvato interessi 7,70% CIVIDIN & SERPO, 35664. 46 S

NEGOZI nuovi a Lignano adatti bar e ogni articolo, costruttore affitta o vende direttamente. Scrivere cassetta 69-B SPI Udine. 5362 S

OCCASIONE vendesi zona Baiamonti casetta confinante 4 vani bagno inintermediari. Telefonare 61750 dalle 12 alle 16. 41008 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE ZONA COMMERCIALE, panoramici, saloncino 2-3 stanze doppi servizi terrazza box auto cantina giardino proprio, quota contanti 25%. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: SAN PASQUALE 113, autobus 11, zona verde, finiture accurate, prontingresso, salone 2 stanze doppi servizi posto macchina cantina, quota contanti 5.000.000. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione BROLETTO appartamenti 2 stanze soggiorno tutti comfort, quota contanti 3.000.000. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE PIAZZA SANSOVINO, piano IV, panoramico tutti comfort, salone 2 stanze cucinino tinello doppi servizi, 15.000.000. Telefono 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE RONCHETO e PIRANO, cucina 2 stanze tutti comfort. Tel. 38102 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE ATTICO panoramico, salone 2 stanze cucina 2 terrazze tutti comfort paraggi ROSSETTI. Telefono 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE GRIGNANO VILLA 7 stanze, 5000 mq parco, tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE DUINO VILLA lussuosa tutti comfort, 4 stanze salone con caminetto terrazza panoramica garage per 2 macchine, campo bocce giardino 1800 mq bagno privato. Tel. 38102. 150 S

RESTAURATO zona Tribunale 3 stanze cucina accessori centraltermica ascensore vendesi. Tel. 795982. 40885 S

RESTAURATO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 40885 S

RONCHETO 77 appartamenti consegna estate '72 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio tutti comforts vendonsi. Visite sul posto ore 9-12 15-16.30. 20515 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Tel. 795982. 40885 S

SETTEFONTANE piano VI 3 stanze cucina servizi separati veranda poggiolo vendesi affittato 12.300.000 CIVIDIN & SERPO, 35664. 46 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza centraltermica ascensore mq 180 vendesi. Tel. 795982. 40887 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 40887 S

STABILE CENTRALE REDDITO 10% vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20303 S

TERRENO con progetto approvato altipiano, altro a Muggia, vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 241 S

TOR SAN PIERO 6 (Roiano). Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cucina da lire 4.500.000 in poi. Vista mare soleggiati. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235.

VENDESI terreno possibilità costruzione zona Rupinpiccolo. Tel. pomeriggio 410338. 40974 S

VENDONSI 3 appartamenti V piano zona Giardino Pubblico 4.000.000 tel. 68482 mattina. 40940 S

VIA Gatteri (Ospedale) appartamento seminuovo 3 stanze cucina doppi servizi poggioli Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 20519 S

VIA dei Porti (Piccardi) piano IV nuovo panoramico 2 stanze comforts 11.500.000 CIVIDIN & SERPO, 35664. 46 S

VILLA VICENTINA (Cervignano) complesso residenziale moderno sicuro investimento capitale 8% week-end tutto l'anno appartamenti 1-3 stanze soggiorno box auto riscaldamento acqua calda a consumo prezzi convenientissimi minimo 5.500.000 vendite 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, Trieste. 46 S

ZONA verde vista Golfo (fermata autobus). Palazzine rifinite 2-3 stanze salone servizi comforts terrazze. OGNI APPARTAMENTO GODE DI GIARDINO PROPRIO RECINTATO garage. Attici meravigliosi da L. 8.700.000 con terrazze mq 20 consegna fine 1972. Informazioni vendite pagamenti dilazionati mutui regionali. Tel. 734257. 2515 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio disponibile attico con mansarda. Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 71492 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PESTRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 giorni festivi 11-13. 40984 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANA bianca al Nevegal lire 24.500, ski-pass escluso. Hotel San Martino, telefono 0437-25111. 40382 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

STATALE quarantottenne sposerebbe signorina alta. Inanonimi, moralità, scrivere cassetta 20848 U SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti acquisterei prontamente se occasione. Telefonare 726415 ore 8-18. 41012 V